QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 20 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 68
L. 30 (arret. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-022, 80-920, 40-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 550 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20716): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fatti del giorno

Con dolente ironia la *Jerusalem Post* si domanda quali sarebbero state le reazioni dell'O.N.U., se nei giorni scorsi il rappresentante israeliano avesse dichiarato: « *Signori, ho l'onore di comunicare all'Assemblea Generale che Israele possiede un ordigno atomico, la bomba al fosforo, 190 volte più potente di tutte le armi conosciute finora. La bomba al fosforo può essere trasportata in qualsiasi punto del globo con missili telecomandati e altri mezzi. Grazie della vostra attenzione* ». Le ottanta delegazioni sarebbero rimaste sbalordite; il presidente degli Stati Uniti — continua il giornale — avrebbe mandato a Tel Aviv un messaggio per rallegrarsi « dei brillanti risultati raggiunti nel campo delle ricerche scientifiche »; un paese musulmano si sarebbe affrettato a proporre un incontro dei «tre Grandi» Eisenhower-Kruscev-Ben Gurion. « Così — conclude amaramente l'articolista — avrebbero vinto infine la fede, la speranza e la giustizia ».

La nuova politica militare inglese, discussa in questi giorni a Londra dai sette governi europei, si ispira ai principi di quella fantasia giornalistica. E con ragione: ancora sabato scorso Kruscev ha ripetuto, nell'intervista ad un inviato giapponese, che gli anglo-francesi si arrestarono a Porto Said solo per la minaccia dei missili sovietici. Ora, la Gran Bretagna vuole impiegare la parte più importante dei 1500 miliardi di lire, che spende ogni anno per la difesa, non più nelle armi convenzionali, ma in ordigni termonucleari.

Il parziale ritiro delle forze britanniche dal Continente pone un problema politico: il vuoto creato sull'Elba potrà essere colmato solo da un più rapido riarmo della Germania, che la Francia teme ed i tedeschi non desiderano. Invece dal punto di vista militare la partenza di tredicimila soldati inglesi non cambierà l'attuale situazione: l'Occidente europeo è protetto contro il rischio di un attacco non dalla consistenza numerica delle truppe della N.A.T.O., così poche in confronto alle centinaia di divisioni sovietiche, ma dalla presenza simbolica delle forze alleate e soprattutto della bandiera americana in Germania.

Mentre i sette ministri dell'U.E.O. completavano a Londra le loro trattative, in un altro palazzo a poche centinaia di metri si riuniva la sottocommissione dell'O.N.U. per il disarmo. Ancora una volta le conclusioni dei lavori saranno vane parole. Premessa indispensabile per la riduzione degli armamenti è la fiducia; come potrebbero sentirsi sicuri i paesi che vivono ai confini di Stati retti a dittatura, dove centinaia di milioni di uomini sono rigidamente inquadrati e gli ordini dei capi non si discutono? Disarmo e libertà dovrebbero procedere di pari passo.

* * *

Domani il Primo ministro inglese si incontrerà alle Bermude con Eisenhower. E' un grande avvenimento politico: si ricordi a quale tensione giunsero i rapporti anglo-americani dopo l'attacco all'Egitto, il tempestoso scambio di messaggi fra Washington e Londra, l'ostinato rifiuto della Casa Bianca a ricevere i ministri britannici. Mentre l'incontro tra Eisenhower e Mollet avveniva sul territorio degli Stati Uniti, ora il Presidente vedrà Macmillan in una isola dell'Atlantico, colonia della Corona: un gesto di cortesia che dimostra come le relazioni siano tornate normali.

Il colloquio tra i due statisti sarà dominato da un grande interlocutore assente: la Russia, anche se la posizione sovietica non è certo uscita rafforzata dalle ultime vicende. L'esperimento Sceplilov non ha avuto fortuna: la repressione di Budapest ha creato attorno all'URSS una barriera morale e nel Levante i russi, dopo aver aiutato a cacciarne i franco-inglesi, si trovano di fronte gli americani tanto più forti. Tre sembrano i temi principali della conferenza.

1) *Europa*. Dopo il dramma di Suez, i paesi occidentali hanno ritrovato la unità e presto l'accresceranno con la firma dei trattati dell'Euratom e del Mercato comune; ma sul più grave tra i problemi ancora aperti, l'unità della Germania, non sembra possibile trovare almeno un principio di soluzione.

2) *Medio Oriente*. Nonostante rivalità vecchie e nuove, appare evidente che Londra è ormai decisa ad affiancare Washington. Entro breve tempo si ristabilirà un fronte comune Europa-America, per garantire la pace ancora precaria ed offrire agli arabi quell'assistenza economica, che non possono sperare dall'URSS senza rischi mortali.

3) *Pacifico*. Inglesi e americani hanno grandi interessi in quel lontano Oceano, dove l'orizzonte appare di nuovo turbato, ma vi seguono politiche talvolta diverse: Londra ha riconosciuto il regime di Pechino, Washington persiste in una linea rigidamente anticomunista. Anche se non tutti i dissensi scompariranno per la conferenza delle Bermude, essa va accolta con soddisfazione: ristabilisce la amicizia fra due Continenti, la cui sorte è strettamente legata.

* * *

La primavera è la stagione dei grandi viaggi diplomatici. Il 25 marzo Gronchi partirà per una missione ufficiale nel Libano, in Turchia e nell'Iran. E' la prima volta dall'unità d'Italia che il capo dello Stato compie una visita nel Medio Oriente, zona così importante sotto l'aspetto politico ed economico; e va rilevato che il Presidente della Repubblica si reca nel più moderato fra i Paesi arabi e nelle due più importanti nazioni islamiche legate all'alleanza atlantica.

Il 27 marzo, appena firmati a Roma i trattati per l'Euratom ed il Mercato comune, Adenauer proseguirà per Teheran. Intanto il vice-Cancelliere di Bonn visita il Pakistan, il ministro degli Esteri von Brentano è atteso in India, il Presidente della Repubblica Heuss si recherà entro maggio in Turchia. Questi viaggi di personalità tedesche consacrano in sede politica la penetrazione economica, che la Repubblica federale sta attuando in Asia. Mentre Inghilterra e Francia lamentano paurosi disavanzi nella bilancia dei pagamenti, e l'Italia ha raggiunto un faticoso equilibrio, la Germania è in grado di concedere prestiti a lunga scadenza, con cui assicurare preziosi mercati alla sua industria in continuo sviluppo.

Anche per l'Italia i Paesi orientali possono diventare utili campi di espansione; occorre seguire l'esempio tedesco, con senso della misura, in rapporto alle nostre più limitate forze economiche e finanziarie.

Raggiunto un compromesso tra i Ministri dell'UEO

L'Inghilterra autorizzata a ridurre di 13.500 uomini le sue truppe in Europa

Prima di procedere a ulteriori diminuzioni, il governo inglese sottoporrà le sue richieste al Consiglio dell'Unione europea occidentale - L'accordo ottenuto dopo un lungo dibattito nella notte - L'opera di mediazione di Spaak

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 marzo.

Il Consiglio permanente dei sette paesi dell'U.E.O. (Unione europea occidentale), ha pubblicato questa sera a Londra un comunicato sul compromesso che è stato raggiunto durante la seduta della notte scorsa. I Ministri, convenuti d'urgenza a Londra dopo l'appello inviato loro dagli ambasciatori che non erano riusciti a raggiungere un accordo definitivo, si sono riuniti ieri alle sette, hanno discusso fino alle otto e mezzo, si sono trasferiti nella residenza ufficiale del Ministro degli Esteri per cenare — mentre un gruppo di esperti elaborava le ultime formule di compromesso — ed infine hanno ripreso le riunioni alle dieci e mezzo. Alle due di notte — ora di Londra — il compromesso era raggiunto secondo le seguenti linee.

Il Consiglio dell'U.E.O. ha autorizzato la Gran Bretagna a ridurre i suoi contingenti in Europa di 13.500 uomini nel corrente anno finanziario. Ha inoltre deciso che prima di procedere ad altre riduzioni il problema dovrà essere riconsiderato, nell'ottobre prossimo, dal Consiglio dell'U.E.O. alla luce delle decisioni che verranno prese in seno al Consiglio Atlantico, che sta riesaminando il complesso dei piani per la difesa dell'Europa. Questo riesame dei piani è stato proposto dal Cancelliere della Germania Occidentale, Konrad Adenauer.

In particolare, il comunicato dice:

« Il governo britannico aveva presentato il 14 febbraio 1957, in relazione con i suoi nuovi piani di difesa generale, alcune proposte in merito al futuro assetto delle sue forze sull'Europa continentale poste sotto la giurisdizione del comandante supremo alleato in Europa.

« Il Consiglio dell'U.E.O. ha preso atto delle opinioni espresse in merito in seno alla NATO e anche del punto di vista del comandante supremo alleato.

« Il Consiglio riconosce che i problemi che si presentano alla Gran Bretagna sono in realtà comuni a tutti i membri dell'alleanza e che questi stessi problemi richiedono una soluzione comune, nel quadro della NATO. I sette Governi pertanto hanno convenuto di raccomandare al Consiglio Atlantico che esso studi urgentemente le proposte avanzate dal Cancelliere della repubblica federale tedesca per una nuova revisione generale delle risorse dell'alleanza atlantica, la quale contempli: a) le esigenze militari e gli scopi difensivi; b) la relazione tra le forze e le armi convenzionali e atomiche; c) le relazioni tra gli armamenti moderni e le risorse economiche e finanziarie; d) la produzione in comune di armi moderne; e) la soluzione in comune dei problemi finanziari derivanti dallo stazionamento di truppe in altri Paesi membri.

« Il governo britannico, in attesa dei risultati di questa revisione da parte della NATO, attuerà i suoi progetti per l'anno finanziario 1957, tenendo conto delle opinioni del comandante supremo alleato in Europa.

Non vi sono dunque stati né vinti né vincitori. I Ministri dei sei Paesi europei, anzi tutto, sono riusciti ad affermare il principio della necessità della consultazione internazionale, al quale la Gran Bretagna si è sottomessa, sono riusciti a far valere — come era necessario — la validità degli accordi di Parigi, ai hanno anche ottenuto che le opinioni del comandante atlantico Norstad, al quale è affidata in ultima analisi la difesa della sicurezza europea, prevalessero sulle condizioni puramente economiche che il governo britannico aveva addotto come prima ragione alla sua revisione dei piani.

D'altra parte la Gran Bretagna non ha avuto bisogno di modificare completamente i suoi piani. Le riduzioni che essa si proponeva di fare non intaccavano sensibilmente la consistenza militare della N.A.T.O. e nello stesso tempo il suo bilancio per la difesa era talmente enorme da compromettere seriamente la stabilità della situazione economica britannica.

Il merito del compromesso va, in ultima analisi, al ministro belga Spaak, prossimo segretario generale della N.A.T.O., che ormai non è più soltanto uno dei maggiori ispiratori del movimento europeo di cooperazione, ma ne è anche uno dei più esperti organizzatori ed amministratori.

La sua capacità di conciliazione ha portato alla fusione dei due piani di compromesso che i Ministri dell'U.E.O. avevano ieri sera dinanzi a sé. Da una parte francesi e tedeschi insistevano affinché l'intero problema fosse restituito alla N.A.T.O., tanto più che il Comando Supremo Atlantico era ora procedendo ad una revisione dei piani e delle quote nazionali. Dall'altra, il governo olandese aveva proposto che la Gran Bretagna diluisse nello spazio di due anni quella riduzione che essa aveva in mente di effettuare entro un anno solo. Altri Paesi europei, preoccupati, come lo stesso generale Norstad, dalla possibilità che la Gran Bretagna si venisse a trovare, in caso di emergenza, senza truppe di riserva da inviare in Europa a rinforzo delle sue divisioni, insistevano sulla necessità del mantenimento sul continente o la Gran Bretagna di una « riserva strategica » di cinquemila uomini.

Resta un'ovvia ma modeste cifre per rendersi conto che le discussioni che si sono svolte in questi giorni avevano soprattutto carattere di principio. La riduzione prevista — da 4 a 3 divisioni — non altera sostanzialmente i piani militari, ma è bene che i Paesi europei abbiano in quest'occasione mantenuto un atteggiamento fermo.

La Gran Bretagna è assai meno addestrata dei Paesi continentali a queste forme di compromesso che diventano sempre più sanguinosi quando sono in gioco interessi collettivi anziché interessi puramente nazionali. E' importante che questo « incidente », risoltosi serenamente, abbia preceduto di poco i passi più importanti che la Gran Bretagna intende compiere verso la collaborazione con il continente europeo in campo economico. Ed è importante anche che i Paesi continentali abbiano trovato una pronta misura di solidarietà.

La riunione londinese, naturalmente, non mancava anche di spunti paradossali. Uno di questi è la perentoria richiesta della Germania Occidentale affinché vengano dislocate truppe straniere sul suo territorio. Alla riunione di un mese fa, Von Brentano ha fatto osservare ai colleghi che la Germania è un Paese patologicamente pericoloso, dal punto di vista militare, e che quindi deve essere tenuto a bada e deve essere evitata una sua eventuale supremazia nel campo dell'equilibrio delle forze continentali.

La Gran Bretagna ha accettato la formula di compromesso perché questo le dà la possibilità di presentare ora al Parlamento un « libro bianco » che parte dal presupposto che nell'ottobre prossimo, data della prossima discussione della « seconda rata » delle indicazioni militari, essa otterrà il benestare degli alleati.

Riccardo Aragno

Il convegno anglo-americano

Il Primo Ministro inglese, in partenza per le Bermude, saluta lasciando la sua residenza di Downing Street. Gli è accanto Butler, lord del Sigillo privato. (Telefoto)

Oggi l'incontro alle Bermude tra Eisenhower e Macmillan

Partecipano ai colloqui anche Foster Dulles e Selwyn Lloyd - Saranno discussi i problemi del Medio Oriente e dell'integrazione europea - Misure di sicurezza del Servizio Segreto

(Nostro servizio particolare)

Washington, 19 marzo.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che John Foster Dulles partirà domani per le Bermude a bordo dell'apparecchio personale di Eisenhower il « Columbine III ». Il Segretario di Stato raggiungerà il Presidente a Tuckerstown per assistere ai colloqui col primo ministro britannico Macmillan.

Dulles sarà accompagnato nel viaggio dal sottosegretario di Stato, William Rountree, suo principale consigliere in questioni riguardanti il Medio Oriente, e da esperti in problemi europei.

Secondo il programma prestabilito, Dulles partirà alle 10,30 locali di domani mattina (ore 16,30 italiane) e giungerà alle Bermude alle 15,30 (ore 21,30 italiane).

A bordo dello stesso aereo prenderanno posto l'ex-senatore Walter George, rappresentante speciale di Eisenhower nelle questioni riguardanti la NATO (Alleanza Atlantica) e l'ambasciatore britannico sir Harold Caccia.

Dalle Bermude si apprende che numerosi agenti dei servizi segreti americani e inglesi si trovano da alcuni giorni a Tuckerstown per controllare la validità delle misure di sicurezza adottate, in vista dell'arrivo del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower e del primo ministro inglese Macmillan.

I nomi dei turisti e degli altri stranieri che arrivano alle Bermude in questi giorni sono sottoposti ad attento vaglio. Si vuole essere certi che fra essi non si nasconda qualche male intenzionato.

Sono cominciati ad arrivare anche diversi giornalisti: ve ne saranno circa 150 per seguire ora per ora gli sviluppi della conferenza.

Tutto ciò sta trasformando, almeno in parte, l'atmosfera di sogno delle isole, ove affluiscono — praticamente lungo tutto l'arco dell'anno — centinaia di coppie di sposi in viaggio di nozze.

Tutto ormai può dirsi pronto per la conferenza fra i « due Grandi », che dovrebbe servire ad appianare ogni divergenza fra gli inglesi e gli americani dopo il conflitto di Suez. Le autorità britanniche che amministrano il gruppo cerealifero delle Bermude hanno fatto dislocare un reparto di artiglieria delle truppe locali, nonché distaccamenti della polizia militare, nella sede del Mideccan Club, ove il presidente Eisenhower, il primo ministro Macmillan, i loro rispettivi ministri degli Esteri ed i loro più stretti collaboratori risiederanno. Compito principale dei militari sarà quello di difendere quanto più possibile la tranquillità degli uomini politici dalla curiosità dei turisti e dalle eccessive indiscrezioni dei giornalisti.

I funzionari addetti all'organizzazione della Conferenza hanno annunciato che Macmillan è qui atteso domani mattina proveniente in aereo da Londra col ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e l'ambasciatore americano a Londra, John Hays Whitney. Macmillan arriverà prima del Presidente Eisenhower ed anzi sarà ad attenderlo quando giungerà a bordo dell'incrociatore « Canberra ».

Macmillan, infatti, farà gli onori di casa perché le Bermude sono amministrate dagli inglesi. La base aerea è però affittata agli Stati Uniti.

Eisenhower sarà salutato da 21 colpi di cannone, che verranno sparati da una unità da guerra inglese.

Dopo l'arrivo di Eisenhower, quest'ultimo ed il Premier inglese saliranno a bordo di una macchina scoperta e attraverseranno le strade di Hamilton. Subito dopo avranno inizio le conversazioni preliminari, in modo da predisporre tutto per l'avvio ufficiale della Conferenza l'indomani.

a. p.

Il Premier inglese dichiara: Ci parleremo con franchezza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 marzo.

Il primo ministro inglese Harold Macmillan e il suo ministro degli Esteri Selwyn Lloyd sono partiti questa sera in aereo, diretti alle Bermude dove giovedì avranno inizio i colloqui con il presidente americano Eisenhower e col segretario di Stato Foster Dulles.

L'incontro anglo-americano, il quale ha lo scopo fondamentale di chiudere il periodo di attriti causati dall'intervento franco-britannico in Egitto, si svolgerà in territorio inglese, ma in una base militare concessa in affitto alla Marina degli Stati Uniti. I colloqui, secondo la tradizione degli incontri anglo-americani, non avranno agenda. Tanto il Presidente degli Stati Uniti quanto il Primo Ministro inglese viaggiano accompagnati da un certo numero di esperti, per affrontare in maniera esplicativa i problemi tecnici man mano che si presenteranno.

Alla vigilia della partenza, Harold Macmillan ha tenuto un discorso politico nel quale si nota assoluto l'assenza di qualsiasi riferimento all'impresa di Suez. Fa parte della politica del nuovo governo l'evitare nel modo più assoluto ogni allusione a tale episodio della storia recente; e la delegazione britannica si augura che gli americani, pur discutendo a fondo il problema del Medio Oriente, vogliano seguire — nei limiti del possibile — questa tecnica diplomatica.

La maggiore aspirazione di Macmillan, a questo proposito, sembra essere quella di avviarsi verso una soluzione pacifica — e quasi facile — del problema del Canale di Suez. Nel suo discorso di ieri sera Macmillan si è limitato a sottolineare i benefici che tanto gli arabi quanto i Paesi occidentali possono avere da un periodo di pace nella zona. Per il momento, egli ha detto, « la situazione è oscura e pericolosa ».

Macmillan e Eisenhower discuteranno anche sui problemi dell'Estremo Oriente, ed esamineranno la situazione africana e soprattutto l'integrazione europea. Si prevede che anche in questo incontro l'America insisterà per una più stretta adesione della Gran Bretagna ai piani di collaborazione continentale.

Prima di salire a bordo dell'aereo, Macmillan ha espresso la sua fiducia nel fatto che « da questo convegno entrambe le parti guadagneranno molto ».

« Sarà, quello del prossimo convegno — ha detto il premier — l'occasione per l'Inghilterra di parlare con massima franchezza ed io sono sicuro che anche gli americani saranno in massima franchezza relativamente alle loro opinioni ».

Dopo aver ricordato di conoscere Eisenhower fin dai tempi della seconda guerra mondiale, quando egli era il rappresentante permanente inglese presso il Quartier generale dello stesso Eisenhower, Macmillan ha detto: « Da quel lontano dovemmo risolvere un mucchio di intricati problemi e in tale occasione diventammo grandi amici. Non ho mai creduto che convegni del genere di quello imminente alle Bermude possano trovare una soluzione a tutti i grossi problemi, ma è sempre possibile gettare le basi per la risoluzione dei problemi futuri via via che si presenteranno, settimana per settimana, mese per mese. Ciò perché, dopo un convegno simile, è possibile conoscere quello che è nello stato dei propri amici ed alleati e perché qualsiasi problema diventa di soluzione più agevole quando sussistono la comprensione e l'amicizia ».

r. a.

Pio XII riceve 30 mila fedeli

Nella Basilica vaticana il Papa ha concesso un'udienza generale a 30 mila fedeli giunti da tutto il mondo. Fra i presenti vi erano gli operai ceramisti di Gattinara, accompagnati dall'on. Pastore, i componenti dell'Accademia Corale « Stefano Tempia » di Torino, gruppi di molte città e marinai delle navi inglesi « Torquay » e « Surprise » (Telefoto)

De Nicola non si presenterà all'udienza della Corte costituzionale

Un estremo tentativo presso il giurista napoletano non ha avuto effetto - Entro un mese la nomina del nuovo presidente: si fanno i nomi di Ernesto Eula e di Arangio Ruiz

Roma, 19 marzo.

E' ormai certo che Enrico De Nicola, domani mattina, non interverrà all'udienza pubblica della Corte Costituzionale ed è molto probabile che all'inizio dei lavori vengano annunciate ufficialmente le sue dimissioni. La comunicazione sarebbe data, salvo contrattempi dell'ultimo momento, dal dott. Gaetano Azzariti, che, come giudice anziano, da tempo è stato designato a sostituire il Presidente nel caso in cui questi sia impedito ad esercitare le proprie funzioni.

In ogni modo sembra che oggi gli stessi giudici costituzionali abbiano compiuto un estremo tentativo presso De Nicola per indurlo a modificare la sua decisione. Il giudice Azzariti, cioè, avrebbe inviato all'illustre giurista una lettera a nome anche di tutti i membri della Corte pregandolo di voler recedere dalle dimissioni. Quale esito abbia avuto questo tentativo nessuno è riuscito a stabilire con certezza: non è difficile prevedere, però, che il risultato sia stato negativo come quelli precedenti.

Nel caso in cui De Nicola insistesse nella sua decisione cosa accadrà? Per il momento la Corte costituzionale continuerà a funzionare ugualmente perché la legge prevede che possa proseguire nei suoi lavori con l'intervento di almeno undici membri. Però, entro un mese dal giorno in cui verrano considerate effettive le dimissioni di Enrico De Nicola, il Capo dello Stato deve provvedere alla sua sostituzione, per l'art. 4 della legge che stabilisce le norme integrative della costituzione concernenti la Corte Costituzionale. Infatti Enrico De Nicola è uno dei cinque giudici la cui nomina spetta al Presidente della Repubblica, il quale, di conseguenza, dovrà indicare con quale giudice verrà sostituito quello dimissionario.

Anche se la situazione appare molto fluida e suscettibile, secondo taluni, di possibili sviluppi, si fa già il nome di colui che verrebbe designato dal Capo dello Stato a sostituire Enrico De Nicola. Si è avanzata l'ipotesi che la scelta cada sull'attuale primo presidente della Corte di Cassazione, dott. Ernesto Eula, o sul prof. Arangio Ruiz, ordinario di diritto romano. Comunque sino al giorno in cui la Corte non avrà ristabilito il suo plenum, i lavori a palazzo della consulta saranno presieduti dal dott. Azzariti. Poi i giudici si riuniranno per eleggere a maggioranza il loro presidente.

Il presidente dimissionario si trova a Torre del Greco

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 marzo.

Numerosi parlamentari suoi vecchi amici hanno chiesto questa sera a De Nicola di tenere una conferenza-stampa per informare l'opinione pubblica sui motivi che lo hanno indotto a lasciare la presidenza della Corte Costituzionale. Conoscendo le abitudini di riserbo del giurista, è assai dubbio che egli acconsenta alla domanda. Ciò che, invece, sembra probabile è che, una volta diramato il comunicato ufficiale del Quirinale, De Nicola possa accettare di render noto, sia pure non nel testo integrale — e ciò per ovvi motivi — il contenuto sostanziale del documento inviato al presidente Gronchi.

Da stamane De Nicola è assente da Napoli. I numerosi giornalisti che hanno assediato il suo telefono sono rimasti senza risposta, neanche quella che spesso lui stesso dà, dicendo d'essere « il segretario ». Infatti De Nicola, nell'intervallo dei suoi impegni, si trattiene spesso nello studio al corso Umberto I per compiere quello che considera uno dei principali doveri dell'uomo politico: rispondere a tutte le lettere che gli pervengono, sia pure con un semplice cenno di cortesia. E, secondo il suo stile di gentiluomo vecchio stampo, ritenendo la scrittura a macchina come forma meno gentile che non quella a mano, scrive di suo pugno le varie risposte, il che in pratica gli assorbe un tempo notevole. Accade quindi che, mentre è impegnato in questo gravoso lavoro, squilli il telefono. E per placare quanti gli si rivolgono egli risponde personalmente come « il segretario » e dicendo invariabilmente che « Sua eccellenza è fuori » e che egli « non sa se e quando rientrerà ».

Ma oggi neanche questa v'è stato. La verità — come ben sanno gli intimi — è che De Nicola, se proprio non sta male, non sta neanche bene. E ben vero che egli ha detto di non essersi mai sentito in forze come ora; ma l'età, una preoccupante pressione, l'emozione con cui egli vive gli eventi, le amarezze di questi giorni lo hanno costretto ora a seguire i consigli del suo medico, il prof. Ludovico Puntoni ed a ritirarsi, come aveva preannunciato, nel silenzio della sua villa a Torre del Greco, per distendersi e ritemprare il fisico.

c. g.

Sarà consegnato oggi dall'ambasciatore russo

Un messaggio "personale" di Bulganin ad Adenauer

Mosca proporrebbe a Bonn un accordo commerciale in cambio del rimpatrio di prigionieri tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 marzo.

L'ambasciatore russo a Bonn Smirnov ha chiesto un colloquio con Adenauer e si dà per certo che, nell'incontro fissato per domani mercoledì, egli consegnerà al Cancelliere un nuovo messaggio personale di Bulganin. La lettera di Bulganin dovrebbe contenere proposte in ordine al trattato commerciale di cui si parla da tempo, la collaborazione tecnica fra i due Paesi, il rimpatrio dei civili e dei militari tedeschi ancora trattenuti dai russi.

Alle tre questioni il Premier sovietico accennava nel suo primo messaggio ad Adenauer del 5 febbraio e il Cancelliere, nella lettera di risposta del 27, invitò Mosca ad avviare delle trattative. Bulganin vuole un accordo commerciale a lunga scadenza ed è probabile che ora Adenauer, dopo le esitazioni del passato, sia disposto a soddisfargliele nella speranza che i sovietici provvederanno al rimpatrio dei prigionieri. Grandi sorprese il nuovo messaggio di Bulganin non dovrebbe contenerne e sembra da escludersi che il Capo del Governo russo, come annuncia stasera un giornale di Francoforte, intenda venire a Bonn per trattare personalmente coi Cancelliere, restituendogli la visita a Mosca di due anni fa. Sappiamo difatti che il Cremlino vorrebbe mandare a Bonn per le trattative Mikojan.

Giunto stamattina nella capitale dopo tre settimane di riposo a Cadenabbia, Adenauer ha ripreso subito l'attività. Sceso dal treno, è andato direttamente alla Cancelleria, dove ha ricevuto membri del gruppo parlamentare democristiano. Si è parlato della data per le elezioni politiche. Adenauer vorrebbe fissarle per il 15 di settembre; altri esponenti del suo partito sono inclini ad anticiparle di molto (a luglio, si è detto), temendo che la congiuntura economica e l'aumento dei prezzi in particolare possano, nei prossimi cinque mesi, giocare a favore dell'opposizione socialista.

In giornata, Adenauer è andato a far visita al Presidente della Repubblica Heuss, ora convalescente dopo la broncopolmonite e l'intervento chirurgico dei giorni scorsi. Argomento della conversazione è stato il termine per le elezioni. Una decisione al riguardo non è ancora maturata.

m. c.

Mosca esclude che Scepilov vada ambasciatore al Cairo

Mosca, 19 marzo.

Il ministero degli Esteri sovietico ha precisato che l'ex-ministro degli Esteri Dmitri Scepilov « non si recherà in viaggio al Cairo ».

Nei circoli diplomatici stranieri a Mosca si era diffusa ieri la voce che Scepilov verrebbe nominato ambasciatore presso il Governo egiziano.

La radio della capitale sovietica ha diffuso stamani il testo di un'intervista concessa dal segretario del partito comunista sovietico, Kruscev, al direttore del giornale americano « Gran Radipe-Michigan He-

raid ». Il giornalista, Charles L. Clapp, aveva sottoposto a Kruscev, per iscritto, diverse domande a cui questi ha risposto sostanzialmente:

« Noi non crediamo che una nuova guerra sia fatalisticamente inevitabile. I recenti avvenimenti in Egitto hanno confermato che le forze della pace possono piegare un aggressore ed evitare una guerra. Se le potenze occidentali, e in primo luogo gli Stati Uniti, aderiranno anch'esse al principio della coesistenza pacifica, lo posso dire con piena fiducia che la pace sarà conservata e rafforzata ». Kruscev nella sua intervista ripete poi le solite accuse russe allo « spirito aggressivo » dell'Occidente.

La Radio della capitale russa ha affermato stamani che l'accettazione sovietica del « piano di Eisenhower » per l'ispezione aerea è denominato « progetto dei cieli aperti » fa sperare in un pieno accordo sul disarmo.

In una trasmissione destinata al Nord America, l'emittente ha dichiarato che le proposte sovietiche presentate ieri dal delegato russo Zorin alla conferenza dell'ONU per il disarmo in corso a Londra « prendono pienamente in considerazione i concetti avanzati dalle Potenze occidentali ».

Radio-Mosca ha aggiunto che le ultime proposte americane corrispondono approssimativamente alla posizione assunta ora dall'Unione Sovietica. L'idea delle ispezioni aeree come controllo sull'effettuazione del disarmo è partita sostanzialmente da Eisenhower.

CRONACA CITTADINA

Non vanno a scuola

87 ragazzi "renitenti,,

A Torino 68 mila alunni fra i 6 e i 14 anni - I casi d'inadempienza: miseria e ignoranza

Ci sono a Torino, quest'anno, circa 68 mila ragazzi tra i 6 e i 14 anni a cui la legge fa obbligo di frequentare le scuole. Il provveditore agli studi, prof. Lama, ha promosso nei mesi scorsi un'indagine per accertare i casi d'inadempienza e stabilirne le cause. L'inchiesta si è estesa in tutta la provincia e le assistenti sociali hanno visitato a uno a uno tutti i «renitenti» reperibili. Con'è noto tocca all'autorità scolastica, accertata l'inadempienza, prendere le sanzioni previste dalla legge.

«I risultati — ci ha dichiarato il prof. Lama — *sono stati abbastanza confortanti: su 68 mila ragazzi torinesi che dovrebbero frequentare la scuola, si sono accertati soltanto 44 renitenti. Di questi, 11 erano ammalati e i loro genitori non avevano provveduto alla denuncia o per ignoranza o per incuria. Nella maggioranza degli altri casi le assistenti sociali si sono trovate dinanzi a figli d'immigrati, appena giunti a Torino. Taluno persino senza casa, e accampato con i suoi in locali di ripiego, presso compaesani*».

Si tratta di ragazzi per cui la mancata iscrizione a scuola è causata dall'estremo disagio economico: la madre di uno di questi «renitenti», una calabrese stanca e avvilita, madre di cinque bambini più piccoli e in attesa del settimo figlio ci diceva: «*Ma come posso mandare a scuola Benedetto? Mio marito porta a casa pochi soldi, fa il facchino al mercato, e il ragazzo grande* (Benedetto ha poco più di dieci anni) *con le commissioni alle vicine e la pulizia delle scale guadagna quasi più di lui*». Ci sono anche casi di tristi situazioni familiari o di ignoranza della legge: bambini precocemente sfruttati, ambienti di miseria morale. «Qualcuno — ci diceva il Provveditore — *non s'è nemmeno potuto trovare*».

Diversa è la situazione fuori Torino; le assistenti sociali ne hanno rilevato 43 casi: 24 a Susa, 5 tra Chieri, Chivasso e Orbassano, 4 a Pinerolo. In tutta la provincia sono così 87. Per la valle di Susa si tratta di ragazzi che abitano lontano dai centri abitati, in frazioni sperdute, senza collegamenti stradali, costretti fin dall'infanzia ad una vita di fatica. «*In gran parte recuperabili* — secondo il prof. Lama — *con le scuole assistite*».

Per i pochi ragazzi delle campagne ci ripetono qualche volta le cause d'inadempienza già rilevate in città: povertà, necessità di gente che porti denaro a casa. E la scuola, per loro, si è fermata alla terza classe.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,1
MINIMA + 8,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 11,4; pressione 743,3; umidità 76 %; cielo poco nuvoloso. — Previsioni: Annuvolamenti irregolari ed ampie schiarite. Temper. stazionaria. Temperatura di Castello: max. + 15; min. + 9; media + 13,3.

Tremila abitanti: «Siamo anche noi torinesi»

Perché la città-giardino non ha strade né fognature

Manca anche l'illuminazione pubblica - Le case sono sorte tra un complesso di irregolarità amministrative e le autorità hanno sempre ignorato la loro esistenza - Ora si trovano di fronte al fatto compiuto

Il sogno della «Città Giardino» è stato portato recentemente anche in Consiglio comunale. La già raggiardevole popolazione, circa 3.000 abitanti, ha indetto delle assemblee, per mettere al corrente pubblica e autorità sulla infelice situazione in cui si trova quell'agglomerato, privo com'è di strade, di illuminazione, di fognatura.

Si deve ammettere, in coscienza che le doglianze non sono affatto ingiustificate, in quanto è dovere della pubblica amministrazione, fra i più caratteristici e consueti, di allargare, con adeguati stanziamenti di spesa, i benefici del centro urbanistico, ogni qualvolta le condizioni particolari lo richiedano. Se non ciò c'è, ora, da domandarci come sia avvenuto che le costruzioni iniziali e la formazione del grosso nucleo abbiano potuto verificarsi senza la opportune autorizzazioni da parte della amministrazione pubblica, la quale viene così tirata in ballo, suo malgrado, dalla forza di eventi non voluti.

Dobbiamo osservare che, se gli eventi non furono voluti per cosciente adesione legittima dell'Amministrazione, furono, però, la conseguenza di un non chiaro comportamento accondiscendente. L'ufficiale sanitario, il 3 marzo 1948, richiamando altre precedenti diffide all'assessorato, del 27 novembre 1948, faceva presente al sindaco di Torino «come la località prescelta per la costruzione delle villette della Città Giardino mancasse d'impianti di fognatura e fosse nella immediate vicinanze e a monte, di uno dei nuovi pozzi dell'Acquedotto Municipale, quello di Borgo San Paolo con pericolo di inquinamento da parte di eventuali pozzi neri perdenti». Ciò non ostante si continuò «a lasciar fare», tant'è che nell'ottobre successivo il comandante dei vigili chiedeva: «E' tuttora valido il periodo di mora concesso..., oppure si può procedere a termini di regolamento?».

Le iniziali costruzioni, che ora vengono affacciate davanti all'Amministrazione Comunale per invocarne imperiosamente l'apporto dei servizi pubblici, furono erette con una grave irregolarità amministrativa. Già l'inizio delle costruzioni contravveniva al regolamento urbano. Molte contravvenzioni non furono elevate e, comunque, non avrebbero potuto comporsi con oblazione, dato che la conciliazione amministrativa non sarebbe stata consentita che di fronte alla cessazione dello stato contravvenzionale, mentre, invece, non solo questo stato si manteneva, ma si ingigantiva addirittura con la realizzazione completa dell'opera in contravvenzione.

*In quella località, come in altre, anche centralissime, è stragrande il numero di comportamenti penali, ormai sanati o dalla scomparsa dei contravventori o da prescrizione. Restano gli stati irregolari, imprescrittibili amministrativamente, per i quali sarebbe ammissibile e legittima la reintegrazione in pristino, se le conseguenze pratiche di un simile provvedimento non fossero, economicamente e socialmente, tanto enormi da sconsigliarne l'attuazione. I privati, che si sono giudicalmente costituiti parte civile nel processo, hanno ottenuto la condanna dei contravventori al risarcimento dei danni, ma questi, in genere, sono nullatenenti, e quindi la condanna è rimasta lettera morta. Così, mentre

L'opera di Morandi

« Il faut respecter le noir », diceva Odilon Redon, il pittore francese del quale oggi si torna a fare gran caso. E' uno di quegli apoftegmi che si ripetono con compunzione, come tanti detti memorabili di Cézanne e d'altri geni, e che forse, a ragion veduta, non significano nulla. A proposito di Morandi incisore, poi, perché il « nero » andrebbe rispettato più del « bianco »? Ma il motto fa un bell'effetto ugualmente in testa alla superba pubblicazione dedicata adesso dall'editore Einaudi all'*Opera grafica* di Giorgio Morandi, sontuoso catalogo (227 numeri) che riproduce stupendamente nei formati originali tutte le incisioni approvate dal maestro bolognese, a cura attentissima di Lamberto Vitali, il quale ha preposto ai fogli dell'amico un'ampia precisa devota introduzione.

Chi dunque assapora queste immagini — e lentamente perché il godimento del segno morandiano, qui nelle sue insistenze e ripetizioni, non ammette né fretta né distrazione — ha il privilegio raro d'inserirsi, muto ascoltatore, in uno dei più singolari colloqui stabiliti fra un artista moderno e la natura.

Un lungo colloquio aperto da quasi mezzo secolo (Morandi è nato nel 1890 e la sua prima acquaforte qui raccolta è l'ancor cézanniano *Ponte nel Savena a Bologna*, del 1913, pressoché contemporaneo all'inizio della serie dei dipinti), e limitato, come tutti sanno, a scarse frasi di poche parole, a una narrazione visiva che invariabilmente ritorna sui medesimi dimessi protagonisti: quei tre o quattro alberi e muri e viottoli e dirupi del paesetto di Grizzana nell'Appennino emiliano, che, con le ortaglie circadine sotto le morandiane finestre di via Fondazza a Bologna, continuano il mondo aperto del pittore; e quei sette od otto barattoli vasi vasetti brocche pentolini calamai bottiglie lampade fruttiere conchiglie coralli con fiori di campo, che sono il suo mondo chiuso, i pupi inanimati del geloso teatrino nel quale egli, fisso a un sogno unico e insistente, inscena le sue quotidiane favole casalinghe, modulando impercettibilmente gli accenti d'un racconto che sembra la filastrocca d'un timido cantastorie.

Che con una simile povertà di fantasia (o se si vuole, meditata rinunzia alla fantasia), e con un così succinto bagaglio di combinazioni formali, Giorgio Morandi, quest'uomo solitario e silenzioso, lento e cauto, sedentario al punto che un viaggio a Parigi sempre gli parve impresa angosciosa, sia riuscito a collocarsi fra la mezza dozzina di pittori italiani che hanno voce in Europa come in America, è forse l'episodio più sorprendente della cronaca artistica contemporanea: tanto più se si pon mente al suo istintivo appartarsi da gruppi battaglieri, al raro suo aderire, ritubante, ai movimenti delle molte strategie estetiche succedutesi, dal Futurismo alla poetica metafisica, dai Valori Plastici al Novecento, nel corso della sua giovinezza.

In che si manifesta dunque la forza di Morandi? Quali sono i mezzi di persuasione con cui trascina tanti ammiratori?

Fra questi, prima dei critici, furono i letterati e gli artisti a scoprirlo: Bacchelli e Raimondi, Soffici e Carrà, Longanesi e Bartolini. Un giorno Bontempelli, se non erriamo, paragonò l'immutabile sequenza delle bottiglie e dei lumi di Morandi con l'inesausta contemplazione amorosa del Canzoniere petrarchesco; e del resto adesso il Vitali, indugiando coi profili garbatissimi di certi fiori incisi a bocci chiusi ed a corolle aperte, conclude: « quasi un sonetto ». Quei poeti s'entusiasmarono per tanta devozione monacale all'oggetto, commossi dalla rinunzia francescana a qualsiasi sfoggio inventivo. Semplicità e pudore: che poteva esservi di più incantevolmente casto che un così alto raggiungimento stilistico dichiarato dalla tremula ragnola di un'umile fiasca? E a chi dubbiosamente avanzava il sospetto non già di un'impotenza (ipotesi assurda) ma di una congenita limitazione creativa, magari tornando col pensiero ai tempi d'un Rubens o d'un Goya per non dire d'un Carpaccio o d'un Tintoretto, si replicava anticipando lo sferzante giudizio d'uno dei più sottili attuali esegeti dell'arte morandiana: « Contenutismo retrivo che percepisce solo il fango che annusa ».

Dei « contenuti » di Morandi, perciò, inutile parlare. Accertata ed esaltata dal mondo intero è questa sua « pittura che apparentemente si ritira ai margini della vita, e si inarca, ombrosa, si pulvirulenti ripostigli della cucina »; ma tale, scrisse il Brandi, che nel momento stesso che quelle bottiglie s'affermano davanti ai nostri occhi in modo indimenticabile ed incomparabile, « la loro forma cede a un afflato che le scompone, e riconduce diritto all'animo, all'uomo ». Un maligno direbbe: l'uomo in bottiglia. Comunque, si noti che se bastasse il suddetto « afflato » a dar senso di umana vita ad una qualsiasi forma, questa sempre si giustificherebbe su un piano di umanità, proprio come sostengono gli Astrattisti: anche le linee ad angolo retto di Mondrian o le geometrie di Soldati o le tappezzerie di Manessier, in quanto tracciate da una mano che obbedisce alla passione di un uomo. Ma in questa direzione il discorso si farebbe lungo.

Giova piuttosto rilevare che la forza, e, in certi limiti, l'autentica grandezza di Morandi pittore ed incisore — perché le sue due attività procedono parallele e inseparabili, sono la duplice contemporanea espressione di un problema di linguaggio, il che capita l'una e l'altra — dipendono dalla sua addirittura eroica dedizione allo stile. Ciò non si percepisce tanto guardando un singolo dipinto, sia pure di una commovente sottigliezza tonale, o un'unica acquaforte, anche di prodigiosa intensità chiaroscurale, quanto esaminando un'intera serie di dipinti e d'acqueforti, ispirata come sempre ai due o tre motivi tipici: il solito paesaggio deserto di Grizzana, i soliti fiori estenuati nel vasetto, i soliti cocci pescati al mercatino del sabato alla Montagnola. Sul vero, il pittore o l'incisore alza ed abbassa l'orizzonte, sposta il pioppo un po' più a destra o un po' più a sinistra, aumenta o diminuisce il muro nudo e cieco. Nello studio, il drappello delle carabattole è mantenuto secondo prospective minime, adatte ad accentuare un nero, un bianco, un chiaro, uno scuro. E ad ogni scoperta d'un nuovo problema di spazio o di luce, di massa e di contorno, ecco, al chiuso, un « raffittire o sfrittire il setaccio di un capillare tratteggio » sulla lastra di rame, ecco, all'aperto, sulla tela, un alternarsi delle due totalità fondamentali d'una pittura ridotta a uno spoglio valore formale. Così per tutta la vita, con certosina pazienza, per cercare il mezzo plastico più adatto, per trovare la parola definitiva, insostituibile: e spesso con risultati formalmente stupendi.

Quando si parla della « moralità » di Morandi, s'intende appunto questo eccezionale rigore di stilista; e allora i bricchi e le lampade, con tutta la retorica dell'umiltà che piace ai letterati e fa andare in visibilio i fanatici della « purezza » artistica, diventano nient'altro che i pretesti d'un esercizio linguistico squisito, i rapporti di una strenuamente elaborata sintassi.

Nell'Ottocento si sa chi avrebbe ambito scrivere un romanzo « fatto soltanto di stile ». Ma costui era un contemporaneo di Manet; e perciò, pur riuscito maestro insuperato di stile, impiegò questo a darci insuperata rappresentazione di vita e di costume. Anche Morandi fece dello stile il suo sogno supremo; e lo dominò forse meglio d'ogni altro pittore italiano moderno, come si vede da parecchie meravigliose stampe dell'edizione di Einaudi e Vitali. Ma la nostra età artistica ai viaggi nei mondi vasti dell'alta fantasia preferisce l'immobile analisi dei segreti microcosmi poetici, sì che Morandi del conquistato stile si valse per sillabare deliziosamente alcune misurate frasi, le più brevi e scarne possibili; e il suo romanzo pittorico invece di offrirci il quadro folto e grandioso dell'uomo e della vita, s'è ridotto ad essere il semplice riflesso di un gusto impeccabile. La sua opera quindi vale per poche immagini perfette ch'è consigliabile isolare dalle loro troppe ripetizioni, per ammirarle con prudente parsimonia.

Marziano Bernardi

Annuncio di primavera

La bellissima attrice Ariane Dahl ha scelto il primo abito primaverile: un mantello azzurro, un cappello azzurro, guanti bianchi, e sulle labbra un piccolo grido di felicità

CONTRO LA TORTURA

Un grido della coscienza

Pierre-Henri Simon, con cuore di cristiano e di francese, denuncia in un piccolo libro i fatti d'Algeria - Fedele alla norma del "bene„ egli indica il rischio di una paurosa rivincita dei metodi di Hitler in seno alla democratica civiltà di oggi

Un professore, uno scrittore d'ordine, Pierre-Henri Simon, conosciuto finora da un ristretto pubblico di lettori e di studiosi (egli infatti alterna l'attività del romanziere a quella assai più sicura del saggista) ha appena pubblicato un libretto di 125 pagine che non mancherà di suscitare interesse, forse scandalo ma, e questo conta moltissimo, resterà come una data nella storia della coscienza francese.

Simon è un intellettuale che non ha paura di confessare di essere stato sempre, anche al tempo della gioventù studiosa, quando è d'obbligo un certo ricorso agli atteggiamenti anarchici, un cittadino cosciente dei propri doveri: fedele ai suoi principi, ha fatto la povera guerra del '40 e 50 mesi di prigionia. Queste notizie ci servono per stabilire subito che il libretto *Contre la torture*, uscito nelle *Editions du Seuil*, non è un semplice sfogo, una prova di abilità retorica, ma un grido dettato dalla passione e dalla ragione.

Lo stesso Simon riconosce all'inizio di non avere nessuna delle grosse qualità che hanno nutrito la vita di un Mounier e — tanto meno — nulla del fervore, della violenza e dell'ostinazione di un Peguy o di un Bernanos, ma le condizioni generali sono mutate: quando parlava un Bernanos, al tempo della guerra di Spagna, c'era la probabilità che gran parte dell'opinione francese registrasse un moto vivo di reazione, bastava un libro come la confessione disordinata dei *Grands Cimetières sous la Lune* per scatenare una guerra di sentimenti stimolante e utile. Simon sa di non essere un Bernanos ma soprattutto sa che l'attenzione del pubblico d'oggi è limitata, che tutti sono più o meno stanchi, più o meno scettici sui gravi problemi dell'anima comune e proprio per questo ha cercato di dare al suo grido un'intonazione calma, di avvolgere il suo discorso in una serie ben regolata di obiezioni e di risposte. Il suo cuore di cristiano e di francese è stato colpito dalle notizie della guerra particolare che si conduce in Algeria, da certe immagini sconvolgenti di torture ma ha preferito lasciar parlare piuttosto in lui il discorso della logica, dell'interesse: ha preferito misurarsi con i fatti e mettere la sordina a tutti i pretesti di facile retorica.

La situazione è mutata dagli anni che hanno preceduto la seconda guerra, ci sono state troppe occasioni di orrore, abbiamo provato o almeno registrato troppi insulti alla dignità umana perché il nostro cuore sanguini di fronte alle confidenze e alle relazioni dei reduci d'Algeria: non sembri un proposito scandaloso, per noi la parte meno emozionante del libretto è quella che si intitola « Gerbe de faits » e che riporta alcuni episodi di tortura applicata dalla truppa e da elementi responsabili dell'esercito francese. Non che quei fatti manchino di orrore e non suscitino la vergogna e il disgusto, no, ma siamo stati abituati al male in un modo così violento, con una progressione così spaventosa negli ultimi venti anni, che siamo portati naturalmente a fare dei confronti e a misurare il male con il male, mettendo da parte il metro del bene.

Ora è proprio alla norma del « bene » che è rimasto fedele il Simon, nonostante le considerazioni offertegli dalla storia degli ultimi tempi, da quello che è stato fatto da tutti gli uomini civili del mondo, dai tedeschi a Varsavia, a Oradour, eccetera; dagli americani a Hiroshima, dai russi in Spagna e in Ungheria, ma lo scrittore tiene a ricordare che quello che è stato fatto non giustifica per niente quello che si sta facendo in Algeria e proprio in nome del suo passato di prigioniero, di spettatore degli orrori del nazismo, sente il dovere di denunciare che in Algeria hanno vinto le ragioni di Hitler, ha il coraggio di sottolineare questa paurosa rivincita della dittatura sulla democrazia.

Ma tutto ciò rientra nella parte del cuore, nella storia generale dei sentimenti: Simon parla nell'interesse della Francia. Egli osserva che è contro l'interesse della Francia condurre una guerra del genere: lo scirto di crudeltà e di vendetta rende sempre più difficile la riconciliazione. La Francia inoltre deve tener conto della tradizione, della sua storia, non può rinunciare alla sua missione, al suo destino che non è destino di ricchezza o di pura economia, ma di esempio e di civiltà. Simon protesta, in nome della Francia umanista e cristiana contro i delitti di razzismo che si commettono in Algeria. Lo scrittore, dopo aver fatto una breve storia della tortura, sottolineandone il pauroso sviluppo negli ultimi anni, dopo aver studiato i rapporti fra polizia e giustizia, fra esercito e polizia, si ferma a studiare la responsabilità. Le responsabilità dei singoli — quella del semplice soldato eccitato dall'ignoranza e dallo spirito di guerra, quella dei comandanti, quella più alta dei politici — e la responsabilità collettive. Ecco che così scrive: « Lo ripeto perché sia ben chiaro il motivo che giustifica il libro: la nostra responsabilità, di tutti noi, è coinvolta fino a quando ci rifugiamo ipocritamente nella buona coscienza — come se ci bastasse di non avere personalmente le mani sporche mentre siamo, sotto gli occhi dei popoli e davanti al giudizio di Dio, complici delle parcherie con l'acquiescenza dei nostri cuori o col silenzio delle nostre bocche ».

E', dunque, una posizione di ordine morale e religioso che sta alla base del grido e della protesta di Simon. Per una volta bisogna notare che il grido di un cristiano isolato è stato ripreso e corroborato dalle parole assai più autorevoli e responsabili dell'assemblea dei vescovi e dei cardinali francesi che s'è chiusa giovedì scorso a Parigi. L'assemblea teneva a ricordare nella crisi attuale a tutti i fedeli che « non è mai permesso di mettere a servizio di una causa, anche buona, mezzi per se stessi cattivi ». Ora sono proprio queste parole severe a gettare un'ombra di dubbio sui risultati a cui è giunta la commissione d'inchiesta dei sette parlamentari a Orano. Secondo tale commissione non esisterebbe nessuna prova valida di sevizie subita dai prigionieri e le leggi eccezionali sarebbero pienamente giustificate. Ma uno dei membri, il radicale Hovnanian, ha aggiunto: « On ne peut pas livrer l'homme à l'homme, sans danger ».

Mentre usciva il libretto del Simon, il settimanale *L'Express* iniziava la pubblicazione di un lungo *reportage* del suo direttore J. J. Servan-Schreiber. Il giornalista dopo sei mesi di esperienza diretta come richiamato fa il punto sulla situazione algerina, o meglio sulla condotta dei francesi in Algeria: dice di voler mostrare l'altra faccia della questione, mettendo in luce quello che non si dice mai nei rapporti ufficiali, nei comunicati. Quello che egli racconta è un altro capitolo, ancora più crudo e crudele, della storia della tortura e illustra i mezzi adottati dall'esercito francese in Africa.

Come è facile ricavare dalle notizie che ci siamo limitati a raccogliere, è in atto in Francia un grosso processo che investe le ragioni stesse dell'uomo, i limiti a cui è costretto e i doveri a cui è tenuto. Il Ministro della Difesa ha incriminato il servizio di Servan-Schreiber: farà lo stesso con il volumetto del Simon? Non importa. La verità segue la sua strada. Ugualmente chi non è francese non deve dire: « Sono cose che non ci riguardano ». Lo abbiamo già detto al tempo dei campi di concentramento tedeschi, ma poi abbiamo visto che parte di quel male era scritto dentro di noi. Il dibattito che la parte più cosciente dell'opinione francese porta avanti con il Governo del Paese tocca anche noi, in Algeria non si gioca soltanto una partita fra un'Europa in crisi e un Paese che chiede libertà, neppure si tratta soltanto di misurare una decadenza di costumi, un tradimento verso certe regole della morale civile e militare, no, in Algeria si può misurare il grado della nostra decadenza, il nostro smarrimento, la colpa della distrazione e dello scetticismo. E proprio un grido modesto e semplice come questo del Simon è prezioso anche per noi e ci fa capire che in un mare di nebbia ci sono ancora dei segnali, dei piccoli fari: una speranza contro la tentazione della rinuncia e del nulla.

Carlo Bo

LA CASSAZIONE E' ANDATA CONTROCORRENTE

I segreti della nostra vita sono alla mercé di chiunque?

«Chi non ha saputo o voluto tenere celati i fatti della propria vita, non può più invocare l'altrui discrezione» - Così ha detto la Corte suprema disconoscendo il «diritto alla riservatezza», cui avevano fatto largo le magistrature di merito

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

Non potremo, dunque, dolerci se un soggettista cinematografico — magari il più balzano e maldestro — attribuirà il nostro nome ad uno dei personaggi creati dalla sua fantasia, sfrutterà i casi della nostra vita intima, personale, per divertire ed interessare le folle, per conferire lepidezza o drammaticità alla scena?

Sino a ieri, in armonia con una tradizione dottrinale che non ha mai subito strappi od ondeggiamenti, il diritto alla riservatezza, che è, poi, nell'altro che uno dei fondamentali diritti della persona, era ampiamente affermato e riconosciuto dalle magistrature di merito. Ecco il nome che portiamo dalla nascita, sacre le vicende intime della nostra vita! Ma ecco che, all'improvviso, la Corte suprema si è schierata decisamente controcorrente, così da far dire ai glossatori che il diritto alla riservatezza è stato sconfitto, se non proprio sappellito in Cassazione.

Stando al verbo recentissimo del Supremo collegio (Pres. Pasquera, rel. Avitabile; P. M. Colli) nel nostro ordinamento giuridico «non esiste un diritto alla riservatezza, ma soltanto sono riconosciuti e tutelati, in modi diversi, singoli diritti soggettivi della persona». Ne discende — e qui è il nocciolo ma, anche, la morale della questione — che non è vietato comunicare, sia privatamente, sia pubblicamente, vicende della vita altrui, quando la conoscenza non ne sia stata ottenuta con mezzi di per sé illeciti e che impongano l'obbligo del segreto. E nel dettare questa norma, destinata a rivoluzionare il corso della giurisprudenza, il supremo organo regolatore del diritto ha aggiunto e spiegato che l'uso del nome altrui può essere vietato solo quando sia indebito e pregiudizievole per il legittimo titolare, ma che indebito e pregiudizievole non ha da ritenersi quando rappresenti l'esercizio di un diritto e il suo facoltà legittima, quando si verifica in circostanze tali da non ledere gli interessi morali e patrimoniali della persona.

Si tratta di confini che non sono sempre definibili ed evidenti; di distinzioni che, nella pratica, non sono sempre facili ad ottenersi. Tutto lecito e possibile, dunque, in questa delicata materia? Anche l'arbitrio e l'abuso, ove si riesca a mascherare ipocritamente la macchinazione sotto il velame della legittimità? La Cassazione è perentoria: e ci, per quanto riguarda la generalità dei cittadini, afferma che «chi non ha saputo o voluto tenere celati i fatti della propria vita, non può, poi, invocare l'altrui discrezione», per quanto riguarda coloro che hanno attinto la celebrità, operando nei campi più disparati, sostiene che «non costituisce violazione del diritto al nome, né altrimenti illecita, la narrazione — pur non corrispondente alla realtà storica, ma non lesiva dell'onore, del decoro e della reputazione — della vita di una persona celebre». Né, per la Cassazione, costituisce un illecito la riproduzione, anche infedele ed arbitraria, a mezzo di maschera scenica, dell'immagine di questa persona.

Questa infilata di massime, enunciate dal Supremo collegio, è stata occasionata dal riesame di una vicenda che la magistratura di merito — il tribunale e la Corte di appello di Roma — aveva giudicato in senso univoco, vale a dire facendo largo al cosiddetto diritto alla riservatezza. La vittima della violazione o della pretesa violazione di questo diritto era Caruso, il celebre tenore, i cui eredi sostenevano: a) che gli autori del film erano in circolazione della Soc. Titrenia, non potevano far uso del nome del Caruso, che non appartiene a loro, ed attribuirlo indebitamente all'attore Ermanno Randi, con possibile pregiudizio per la memoria del grande tenore; b) che la riproduzione della immagine sarebbe stata lecita se fosse stato il vero ritratto del Caruso, trattandosi di persona celebre; c) che non era invece consentita una imitazione approssimativa eseguita da un attore avente fattezze diverse; d) che, (salvo i limiti dovuti al rispetto dell'onore, del decoro, della riputazione e, della riservatezza) poteva ammettersi la rappresentazione di fatti veri della vita del tenore, ma non quella di episodi immaginari ed arbitrariamente deformati.

Ebbene, la Cassazione ha respinto, in blocco, tutte queste eccezioni; ha dichiarato infondate tutte queste censure. Se gli art. 6 e 7 del rad. civ. stabiliscono che ogni persona ha diritto al nome che le è per legge attribuito e può agire per la tutela di esso contro chi lo contesta, non riconoscono, tuttavia, un generale ed indiscriminato diritto di proibire ad altri qualsiasi uso o menzione del nome stesso. Nella specie, del resto, non ci è stata — secondo la Corte suprema — usurpazione del nome di Caruso, che è stato adoperato per designare precisamente il legittimo titolare. Quanto all'immagine, la Corte ha osservato che nella presentazione del film è stato chiaramente indicato che il personaggio del Caruso era interpretato dall'attore Randi e che essendo Caruso deceduto da molti anni, nessuno di più ingenuo o di più ignorante degli spettatori poteva ritenere che la figura proiettata sullo schermo riproducesse la vera immagine del celebre tenore.

Restava la questione della vita intima portata sullo schermo, la questione che aveva colpito, forse di più, i giudici di merito, tanto da indurli ad ordinare la soppressione di talune scene del film: quella, ad es., del pignoramento eseguito dall'esattore in danno del padre di Caruso, e quella dello schiaffo dato dal genitore al futuro grande tenore per la rottura di una brocca. Ma anche su questa questione la Corte suprema è stata tranchante. Ammettendo che la questione relativa alla sussistenza ed ai limiti del diritto alla riservatezza si presentasse per la prima volta all'esame della Cassazione, e soggiungendo che l'opera d'arte è essenzialmente creazione della fantasia, la Corte ha solennemente affermato che «nessuna disposizione di legge autorizza a ritenere che sia stato sancito, come principio generale, il rispetto assoluto alla intimità della vita privata e tanto meno come limite alla libertà dell'arte».

Di qui le deduzioni, tutte ricche di conseguenze. Ma è contro il fatale, inevitabile prodursi di queste conseguenze che è insorta con vivacità la dottrina, sostenendo che il giudicato della Cassazione contrasta col nostro prevalente pensiero giuridico. Francesco Carnelutti, coronando, da par suo, le elaborazioni dottrinali di tanti altri giuristi, ha compiuto recentemente la costruzione di un diritto alla vita privata che non sarebbe, poi, altro che il diritto alla riservatezza, disconosciuto ora dalla Cassazione. Lo ricorda il prof. Adriano Dal Cupis, cui si devono pregevoli studi in questo campo, scendendo in polemica aperta con i giudici della Corte suprema. Il diritto alla riservatezza non è una invenzione della dottrina, fatta per confondere i giudici: corrisponde, invece, ad un serio sforzo di più precisa interpretazione della legge. Né la sua confutazione può farsi rifiutando di scrutare il reale oggetto della tutela giuridica, isolando le norme invece di coordinarle e collegarle, invocando la lettera della legge a tutto scapito della ratio.

Cosa potrebbe avvenire in pratica se l'indirizzo impresso alla giurisprudenza dalla Corte suprema dovesse trovar seguito? I dottrinari non lo dicono, ma lo lasciano intendere: il trionfo dell'arbitrio, qualcosa di paragonabile al caos, ognuno di noi alla mercé dei malevoli ecc. ecc. Per questo, la dottrina è insorta, sostenendo che la inesistenza del diritto alla riservatezza non è affatto dimostrata dalla recentissima sentenza della Corte suprema. Anche se non esiste per la Cassazione, il diritto alla riservatezza continuerà ad aver fondamento, continuerà ad esistere nel nostro ordinamento giuridico.

Francesco Argenta

Minaccia di far esplodere l'abitazione con i genitori

Milano, 19 marzo.

« Uno di questi giorni vi farò saltare tutti quanti in aria»: così aveva apostrofato i genitori il ventiquattrenne Ennio Braggion, abitante a Sesto San Giovanni, un giovane che tempo addietro aveva dovuto essere ricoverato in manicomio.

Preoccupato per la minaccia, il padre del Braggion ha ispezionato in sua assenza la stanza del figlio: nascosta in un angolo era effettivamente una quantità di esplosivo. Di qui una denuncia, dopo la quale, constatate le circostanze, il giovane Braggion è stato nuovamente avviato in una casa di cura. Contemporaneamente, la polizia ha indagato circa la provenienza dell'esplosivo. E' stato così denunciato all'autorità giudiziaria per vendita abusiva di esplosivi il ventiduenne Lorenzo Veggiai, che avrebbe sottratto al padre armatore il quantitativo di polvere da mina, rivenduto poi al Braggion.

La minaccia di Sorgane al paesaggio fiorentino

I progettisti del nuovo quartiere hanno invitato gli intellettuali avversi a discutere - Gli intellettuali sono favorevoli a un incontro ma per esaminare il problema nel complesso del piano regolatore

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 19 marzo.

Tempo di polemiche a Firenze. Si è appena chiusa quella sulle statue del ponte a Santa Trinita e già divampa, alimentata dal vento elettorale che spira da Palazzo Vecchio, la polemica su Sorgane. Avete letto l'appello lanciato da quattordici rappresentanti dell'alta cultura fiorentina, primo fra tutti Berenson, perché si salvaguardi « quella unità inscindibile di storia, di arte e di natura che è il volto stesso di Firenze civile ». Aggiungiamo ora che la recente presa di posizione della II sezione del « Consiglio superiore delle antichità e belle arti » ha accresciuto i motivi di perplessità che già si nutrivano fra gli uomini di cultura sull'opportunità di costruire un quartiere residenziale, che prevede case di dieci piani, in una zona finora risparmiata dalle speculazioni edilizie, e parte integrante del panorama fiorentino.

« La II sezione del "Consiglio superiore" — dice testualmente l'ordine del giorno — riunitasi a Firenze per giudicare su vari argomenti di sua competenza, avendo avuto occasione di constatare lo stato di preoccupazione per il progettato nucleo edilizio di Sorgane, che apporterebbe un'irreparabile offesa al paesaggio, come è stato anche autorevolmente rilevato nella pubblica stampa, segnala il caso alla III sezione del "Consiglio superiore" per uno studio diretto del problema ed esprime unanime il voto che, data l'eccezionale importanza paesistica degli armoniosi dintorni dell'incomparabile città, il dibattuto progetto, insieme con quello più ampio d'un piano regolatore del Comune di Firenze, venga discusso dopo il sopraluogo della III sezione dall'intero "Consiglio superiore" in seduta plenaria ».

A questa autorevolissima presa di posizione ha fatto seguito oggi un'altra lettera degli intellettuali fiorentini (ai quali si sono aggiunti Vasco Pratolini e Ottone Rosai) che firmarono con Berenson l'appello contro Sorgane. Replicando ad un invito, loro rivolto dai progettisti del quartiere, a discutere il problema con uno spirito di serena collaborazione, essi hanno dichiarato di essere favorevoli a un incontro, ma di non vedere altra soluzione alla polemica che esaminando il progetto di Sorgane nel complesso del piano regolatore di Firenze.

E' un nuovo episodio, e non sarà l'ultimo, del dissenso fra architetti e difensori del paesaggio, un altro aspetto del disordine edilizio esistente in Italia. Si tratta, in sostanza, del progetto di un nuovo quartiere funzionale da costruire su un'area di 420 mila metri quadri, alla periferia sud-orientale di Firenze, di circa tremila appartamenti per un complesso di tredicimila vani, abitabile da oltre diecimila persone, spesa prevista otto miliardi. Un progetto al quale lavorano trentasette architetti, coordinati da Giovanni Michelucci, e che prevede per il quartiere un'ossatura centrale, un centro a nastro da concludersi con due piazze, una in alto sulla collina e una in piano, e una zona boschiva, oltre gli impianti sportivi e i servizi pubblici come le scuole, la chiesa, l'ambulatorio, la farmacia, l'ufficio postale, ecc.

Tutto bene, se la località scelta fosse stata nella direzione di Prato, ma il villaggio di Sorgane non avesse minacciato di turbare l'armonia del paesaggio e non fossero state avanzate molte riserve sugli aspetti finanziari dell'operazione. Ancora una volta La Pira è preso di mira, un po' a torto e un po' a ragione, per la visione precipuamente economica che sembra avere della vita comunale.

Gli avversari del progetto di Sorgane, del resto, non sono soltanto dei ratti della bellezza del paesaggio; essi sostengono che il terreno prescelto è lontano sia dal centro che dalla zona industriale, dove verosimilmente si dovrebbero recare al lavoro i cittadini dal nuovo quartiere, che l'impianto dei servizi pubblici in una zona che ne è priva graverà paurosamente sulle deboli finanze comunali e che la scelta è stata arbitraria perché il piano regolatore prevedeva lo sviluppo verso occidente, e mai verso il piano e la collina di Ripoli. Il traffico, essi insistono, in attesa d'una ipotetica arteria fra Sorgane e Rifredi, verrebbe ad essere incanalato per le direttrici attuali, già dimostratesi insufficienti.

I difensori del progetto controbattono che ragioni igieniche, sociali e psicologiche consigliano gli operai di vivere lontano dalle fabbriche, che Sorgane sarà abitata anche dal medio ceto, che verso ovest lo sviluppo della città è ostacolato dall'aeroporto, e che insomma è l'ora di finirla con questa «retorica delle colline», alimentata, aggiungono, per ragioni di avversità faziosa a La Pira, da ostetì ipersensibili che vorrebbero l'imbalsamazione di Firenze.

E. gr.

Per la morte di Giulio Cesare annunci necrologici inglesi

Sulle colonne del «Times», giornale austero - Preoccupazioni per cani e gatti africani - I duchi di Marlborough hanno installato nel celebre palazzo una macchina dorata per il caffè-espresso, ad uso dei turisti

(D. I nostro corrispondente)

Londra, 19 marzo.

Il culto britannico per la bizzarria, mischiato con i più curiosi segni dei tempi, porta, a tratti, a ondate di curiosità giornalistiche in Gran Bretagna che è necessario segnalare, con lo stesso gusto con cui, in questa stagione, si colgono nei prati di campagna i fiorellini più strani per formarne un mazzetto interessante.

Qualche giorno fa, ad esempio, nella prima colonna della prima pagina del *Times*, che porta sempre inserzioni — « in memoriam » — si leggeva in quest'ultima rubrica, quanto segue: « Caesar C. Julius - ducibus millibus post annorum». Questo annuncio diceva che la sua perdita era profondamente sentita in una certa scuola: ma il direttore della scuola, interrogato, ha dichiarato di non essere affatto responsabile dell'annuncio. Anzi, si è detto convinto che l'inserzione deve essere stata fatta da un ex-allievo che non si è mai potuto liberare dall'incubo rappresentato dai testi del celebre imperatore romano e dalle date delle sue battaglie. Il *Times* portava anche un secondo annuncio, dovuto probabilmente a qualche studioso liberatosi completamente degli incubi della sua giovane età. Che diceva semplicemente: « Caesar Caius Julius - un tributo nel duemillesimo anniversario del suo assassinio. Veni, vidi, vici ».

Ve n'era poi un terzo che diceva, con la solita usata in Inghilterra dai parenti stretti: « Caesar Caius Julius, morto nel palazzo del Senato a Roma, Idi di marzo, 44 a. C. all'età di 55 anni ». Nella colonna degli annunci personali dello stesso *Times* è apparso poi l'altrieri un accorato appello che compare, del resto, periodicamente: « Rifugio per gli animali in Marocco (Casablanca), minacciato di chiusura dalla mancanza di fondi che non possono essere ottenuti localmente a causa del trapasso dei poteri politici. Che cosa accadrà agli innumerevoli cani e gatti abbandonati dai padroni che lasciano il paese? Possiamo salvare questa istituzione: l'unico ostacolo è il denaro ». L'annuncio porta l'indirizzo di una « viscontessa vedova », che è presidentessa della società per la protezione degli animali in Nord Africa.

La stessa copia del giornale porta la seguente notizia dal suo corrispondente a Nottingham: « Lord Birdwood ha lanciato un appello affinché gli sia restituito " per ragioni sentimentali " un cappotto militare di lunghezza tre quarti, che fu portato via da un attaccapanni mentre egli stava mangiando in un ristorante di Nottingham. Il cappotto apparteneva a suo padre, il feldmaresciallo lord Birdwood, il quale lo indossava a Gallipoli, durante la prima guerra mondiale, quando era comandante delle forze armate di spedizione australiane e neozelandesi ».

Infine, si annuncia che i duchi di Marlborough hanno deciso di installare nella residenza di Blenheim, forse il più celebre palazzo ducale di Gran Bretagna, una macchina da caffè espresso per uso dei turisti che visitano il palazzo. Ma poiché la macchina da caffè espresso deve essere intonata alla nobiltà dell'ambiente, essa sarà completamente dorata. E' stata ordinata apposta a una ditta italiana dal suo rappresentante di Oxford e costerà un milione.

r. a.

Un tragico episodio nell'isola dei nudisti

Tolone, 19 marzo.

E' stato rinvenuto cadavere il guardiano del faro dell'isola del Levante, nota come « l'isola dei nudisti ». Padre di cinque bambini, Bailly è stato trovato ai piedi di un precipizio alto più di venti metri. La polizia ha fatto ritardare la sepoltura e ha disposto la autopsia.

L'isola di Levante è meta di turisti che desiderano prendere bagni di sole o di mare in costume adamitico.

Buongiorno con CETOL

L'Angelo del mattino porta le prime luci e con queste il CETOL per illuminare il vostro sorriso. Ma il dentifricio CETOL non dona solo bianchezza ai denti, profumo e leggerezza all'alito: esso, contenendo Tricetol Erba in dose attiva, difende i denti, le gengive e tutta la cavità orale dall'insidia di germi e batteri. Il CETOL può difendere la vostra salute.

Il CETOL contiene in dose attiva il Tricetol, composto ammoniaco quaternario studiato e realizzato dalla Carlo Erba. Il Tricetol Erba è un potente antisettico dall'azione rapida e duratura contro germi e batteri e la sua efficacia è riconosciuta dai medici di tutto il mondo.

CETOL

il dentifricio della salute

Il "crack,, della nuova cantina sociale di Calosso d'Asti

La moglie del presidente fuggito dice che il marito tornerà con i fondi

Il Forno si troverebbe in giro d'affari - Escludeva ogni controllo nella sua amministrazione Molti contadini attendono ancora il pagamento dell'uva - Un passivo di decine di milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Calosso d'Asti, 19 marzo.

Le ultime notizie di Remo Forno — l'ex presidente della «Nuova cantina sociale» di Calosso d'Asti, coinvolta in un clamoroso dissesto — risalgono a venerdì sera. Il commerciante telefonò da Pallanza al capostazione del paese, pregandolo di mandargli a chiamare la moglie, Maria Allarme di 52 anni, che abita con i due figlioletti e i genitori in una casa attigua alla «Cantina». La signora Forno assicurò che il marito le ha telefonato solo per informar-

Il commerciante Remo Forno

la che tutto procedeva nel migliore dei modi, e per annunciarle prossimo il ritorno.

«Mio marito non è un imbroglione — ci dice la signora — e la sua non è una fuga, ma un normale viaggio di affari. Sta compiendo il giro dei laghi, come gli capita spesso. Qualche volta si assenta da casa magari per dieci, quindici giorni. Tornerà con i fondi necessari per chiarire questo spiacevole equivoco». L'ottimismo e la sicurezza della signora sono più che comprensibili; tuttavia la sua affermazione che nessun carabiniere si è presentato in casa per arrestare il commerciante, e che la situazione della «Cantina sociale» non è allarmante urlano contro la realtà dei fatti.

Nessun dubbio che la Procura della Repubblica di Asti abbia spiccato un mandato di cattura nei confronti del trentaquattrenne negoziante in vini, per una serie di gravi reati: assegni a vuoto, falso in cambiali, alienazione di beni pignorati, eccetera. Una squadra di carabinieri in borghese, addetti alla Procura, sono saliti venerdì mattina da Asti a Calosso per arrestare il Forno. Non hanno potuto farlo perchè il ricercato era partito poche ore prima sulla sua «utilitaria», per destinazione ignota. Con la moglie si fece vivo solo alla sera, e qualche socio della «Cantina» aveva confidato che sarebbe partito alla ricerca di soldi, in modo da versare ai contadini un acconto di 200 lire al miriagramma sull'uva consegnata per la vinificazione.

Pare che la «Nuova cantina sociale» di Calosso sia nata male, cioè con un forte passivo iniziale costituito da un «fido» bancario. Il vasto magazzino, la casa, qualche ettaro di terreno, i macchinari e le attrezzature di cui il Forno disponeva risultano di proprietà della moglie. Di «sociale» la Cantina non aveva che il nome, dipinto a lettere cubitali sulla facciata dell'edificio, e l'uva consegnata dai 136 soci. I quali pagavano ogni anno una certa somma per l'affitto del magazzino e per l'uso dei torchi, della pressa, delle vasche. Il Forno trasformava l'uva — quasi essenzialmente moscato di qualità pregiata — in vino, e provvedeva allo smercio. Ne vendeva in Lombardia, nel Trentino, in Emilia, in Svizzera.

La «Cantina» era stata impiantata nel 1951. Prima, il Forno faceva il contadino, il muratore, il vignaiolo. Tipo distinto, con pretese d'eleganza, ostentava una sicurezza e una competenza che in realtà non possedeva. Aveva frequentato solo le elementari, ma in paese molti lo chiamavano «dottore»: specie i soci più sprovveduti, che firmavano con un segno di croce le ricevute.

Per qualche anno, tutto procedette a gonfie vele. I contadini erano soddisfatti della «Cantina», perchè la loro uva era pagata meglio di quella consegnata ad altre aziende del genere. Disgraziatamente per lui (e più ancora per i 136 soci), il Forno non s'intendeva di amministrazione. Mandava avanti la «Cantina» con sbalorditiva incoscienza, senza presentare bilanci, nè preventivi nè consuntivi. Maneggiava milioni come fossero grappoli d'uva. Se non poteva far fronte agli impegni con denaro liquido, firmava cambiali o si procurava «fidi» bancari. A poco a poco si trovò con l'acqua alla gola senza neppure rendersene conto. Il colpo di grazia fu una multa di 12 milioni per evasioni all'imposta di consumo e alla tassa sull'entrata.

Una settimana fa, i creditori — dei 136 conferenti, al massimo una quarantina pare siano stati liquidati, per circa 19 milioni sui 70 e più che rappresentano i 500 mila litri di moscato ottenuto dall'uva dell'ultima vendemmia — si riunirono in assemblea straordinaria. Il Forno si presentò dimissionario dalla carica di presidente e amministratore unico. Venne eletto nuovo presidente un agricoltore di Cassano Belbo, il signor Francesco Mirano, e la gestione della «Cantina sociale» (da non confondersi con la vecchia, che funziona da 35 anni a Calosso) fu affidata ad un comitato provvisorio, di tre membri. Si parlò di ripresa, furono impostati i piani di risanamento.

Invece si verificò il tracollo, provocato — pambra dalle cambiali in protesto e dagli assegni scoperti. Il reato è perseguibile d'ufficio, quindi la Procura intervenne con l'ordine di arresto. Difficile stabilire, fino a questo momento, l'entità del dissesto e il danno arrecato dal Forno ai creditori. Quasi tutti i contadini della zona lamentano perdite. Soltanto per l'uva ricevuta e non ancora pagata, il Forno è in debito di 12 milioni. Altre notevoli somme pare siano da corrispondere per le attrezzature e le opere murarie della «Cantina»: 2 milioni per le vasche, un milione e mezzo per il torchio, tre milioni per le presse, quattro per lavori di costruzione. Che il Forno si trovasse da tempo nei guai lo dimostra il fatto che poche sere fa erano andati a tagliargli i fili della luce, perchè non aveva pagato le bollette. Un episodio analogo si era verificato già in precedenza.

g. l.

Singolare avventura d'una donna creduta medico

Scoprono che non è dottoressa mentre fugge con l'innamorato

Lei ha 31 anno, lui solo 20 - Denunciata per abuso di titolo e sottrazione di minorenne - Curava i malati in ospedale

Livorno, 19 marzo.

Dopo avere prestato servizio presso l'ospedale Regina Elena di Roma e presso il nosocomio di Latina, una pseudo-dottoressa di 31 anno, Maria Luisa Scandini, di Torreano Cividale (Udine) è stata arrestata dalla Squadra Mobile di Livorno per «sottrazione di minorenne» mentre aveva preso alloggio in un albergo del centro cittadino, insieme al ventenne Carlo Di Giorgio, di Latina.

La donna, che si era fatta allora spacciata per la dottoressa Maria Luisa Jervolino, la mattina del 5 marzo scorso si portava presso l'autorimessa gestita dal meccanico Nazzareno Di Giorgio, cui chiese di noleggiare una macchina con tanto di autista, per effettuare un viaggio piuttosto lungo. Il Di Giorgio non aveva trovato nulla in contrario nel concedere al proprio figlio Carlo di guidare l'auto, dato che la «dottoressa» era ormai nota nella zona come valente medico dell'ospedale civile. Partita l'auto con a bordo i due, il garagista di Latina non ebbe più notizie nè del figlio nè della donna.

I timori che angustiavano il Di Giorgio padre furono fugati soltanto dopo diversi giorni, allorchè questi seppe che la «dottoressa» e il figlio se la spassavano da una città all'altra della Toscana, fermandosi presso gli alberghi più lussuosi che incontravano. Allora il padre, disperato, decise di sporgere denuncia presso la Questura di Latina, da dove partirono fonogrammi che raggiunsero anche la Squadra Mobile di Livorno, che subito si mise al lavoro, venendo a capo della situazione.

La «dottoressa» e il giovane di Latina capitavano spesso nella città dei Quattro Mori specialmente la sera e ora inoltrata, dalle gite consumate sulla riviera versiliese. La coppia fu fermata e tradotta in Questura ove il giovane Di Giorgio venne riconsegnato al proprio genitore, venuto appositamente a Livorno. La donna esibendo parecchi documenti, risultati poi falsi, al sforzò di dimostrare al comandante della Squadra Mobile il suo attivo passato di medico chirurgo, le sue benemerenze e anche le sue alte conoscenze ma poi fini per contraddirsi, giacchè stavolta ha dichiarato di essere soltanto assistente sanitaria.

E' stata denunciata all'autorità giudiziaria per sottrazione di minorenne, esercizio abusivo di professioni e di titolo, per sostituzione di persone e altri reati, e quindi internata alle carceri dei Domenicani.

Lungo la cresta sud-est, tragitto impervio di rocce e ghiaccio

Un alpinista tenta da solo la scalata del Gran Combin

E' l'aostano Franco Garda - Per la prima volta l'ascensione viene compiuta in periodo invernale - L'impresa è in corso

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 19 marzo.

Un audace tentativo di prima ascensione invernale al Grand Combin (m. 4317) viene effettuato domani dallo scalatore aostano Franco Garda, il quale cercherà di formare il difficile «crinale» sud-est che porta alla vetta del massiccio che domina la valle di Ollomont. Se l'impresa riuscirà, il giovane alpinista scriverà così per la seconda volta il suo nome nella storia di questa montagna, avendo già vinto il 1° marzo 1954 la cresta sud in cordata con l'inseparabile amico Sergio Giometto. Questa volta però Franco Garda sarà solo e l'impresa assume pertanto un aspetto più audace e rischioso per le difficoltà che dovrà superare lungo i settecento metri di dislivello sperando che si alzi il ghiacciaio del Bonaldon ed...so alla vetta.

Il suo compagno di cordata Sergio Giometto non ha potuto assegli accanto in questa nuova impresa. Il 20 gennaio scorso infatti, al termine della ritirata salita alla parete nord del Gran Paradiso, Giometto rientrava con un piede congelato e per quanto ora si stia rimettendo non è però in grado di affrontare l'alta montagna. Così Franco Garda tenterà la salita solitaria e sarà l'ultima grande ascensione di questa stagione invernale, dato che si compie proprio la vigilia di primavera.

Stamane l'alpinista è partito da Aosta in macchina diretto ad Ollomont con tutto il possibile materiale necessario alla scalata. Si tratta di un carico di circa trenta chili, composto di due corde, piccozza, rampoi, chiodi da roccia e da ghiaccio, due sacchi a pelo (uno di «duvet» e l'altro di nylon) e gli sci. Lo accompagnerà il giovane fotografo aostano Luigi Raymond, il quale ha il compito di cinturio nel trasporto del materiale fino alla base di attacco e infine di ritrarre con il teleobiettivo le varie fasi dell'ascensione.

L'alpinista Franco Garda

Dopo il casolare di Glacier, ultimo villaggio del comune di Ollomont, i due giovani si sono inerpicati sulla ripida mulattiera che conduce alla conca di Ey e di qui hanno raggiunto nel primo pomeriggio la capanna d'Amianthe, unico rifugio della zona e base di partenza per tutte le salite nell'ampio gruppo del Combin. Di qui partiranno stamane per raggiungere la base del crinale sud-est e iniziare l'ascensione alle prime luci. Dalla capanna si sale al colle Bonadon in un'ora e quindi, attraverso l'omonimo ghiacciaio, si fiancheggia la grande testa di Ey e in un paio d'ore si raggiunge il versante meridionale del Combin, dove si incomincia la cresta sud-est.

A questo punto Franco Garda inizierà la sua solitaria impresa sul vertiginoso filo di rocce e ghiaccio che va ai 4317 metri della cima. Il bivacco è senza dubbio inevitabile, data la lunghezza dell'ascensione: tuttavia sarà molto importante se Garda potrà uscire dalla cresta domani, in modo da trascorrere la notte sulla via normale. Se ciò non gli riuscisse, sarebbe per lui molto rischioso compiere l'ultimo tratto di salita indebolito da un bivacco a oltre quattromila metri con il freddo attuale. Fortunatamente le condizioni atmosferiche sono ottime sotto ogni aspetto.

Abbiamo chiesto questa sera al suo compagno di tante vittorie, la guida Sergio Giometto, alcuni ragguagli tecnici sull'impresa ed egli ci ha detto: «Sono veramente spiacente che la Nord del Gran Paradiso mi abbia conciato così male, impedendomi di partecipare a questa salita. Il crinale sud-est lo avevamo nei nostri progetti fin da quando salimmo la cresta sud. E' una salita tra le più difficili non solo per la sua notevole esposizione, ma anche per l'alternarsi di ghiaccio e roccia su fino alla cima, per cui il 5 deve impegnare di continuo. Certamente Garda riuscirà a farcela anche da solo, perchè in questo periodo va molto forte e ha il morale altissimo».

Saremo giovedì mattina se l'impresa solitaria avrà un esito positivo.

a. r.

Un sacco di corrispondenza disperso da un direttissimo

Lettere e cartoline sparse al vento sui binari - Numerosa posta è andata perduta

Milano, 19 marzo.

Alcuni operai e ferrovieri, al passaggio del treno direttissimo della linea Milano-Domodossola, mentre il convoglio transitava ad oltre cento chilometri orari dalla stazione di Legnano, hanno visto turbinare nell'aria numerose lettere e cartoline postali.

Si è poi accertato che poco prima delle 6 il personale dell'accelerato diretto a Milano aveva scaricato dal vagone postale un mucco colmo di posta che veniva preso in consegna da alcuni fattorini e adagiato sulla banchina. Nessuno si era accorto che era slegato. Il vetustissimo convoglio, sopraggiunto pochi secondi dopo aveva risucchiato in un vortice il sacchetto di juta, sollevandolo in alto e la posta contenuta nel sacco, in seguito allo spostamento d'aria, veniva sparsa al vento e disseminata lungo i binari.

Molte lettere e cartoline sono state ricuperate, ma una notevole parte di corrispondenza è andata perduta. Fortunatamente si tratta di semplice corrispondenza e non di raccomandate e assicurate, contenute in altro sacco.

Un morto e un ferito per lo scoppio d'una granata

Vicenza, 19 marzo.

Una vecchia granata da 105, residuato della guerra 1915-'18, è scoppiata, poco prima di mezzogiorno, a Cismon del Grappa, uccidendo una persona e ferendone gravemente una seconda. La disgrazia è avvenuta mentre si stava scaricando da un camioncino del materiale ferroso che il giovane Mario Mussati, di 24 anni, aveva acquistato ad Orpedaletto e a Borgo Valsugana.

Il Mussati è stato sottoposto ad immediato intervento operatorio ed ha avuto la gamba sinistra amputata. Un suo amico, Gino Cisco, d'anni 42, da Bassano del Grappa, ha avuto la parte inferiore del corpo dilaniata dal grosso ordigno ed è deceduto mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale di Bassano. Sono rimasti miracolosamente illesi il proprietario del camioncino, Mario Fracassi, da Bassano, e il figliuolo di quest'ultimo, un ragazzo tredicenne, che pure si trovavano vicinissimi al luogo dello scoppio. Il Fracassi ha però dovuto essere ricoverato all'ospedale per grave choc nervoso.

Tra il materiale che si stava scaricando sono stati rinvenuti altri proiettili inesplosi.

Cinquemila persone per la festa di S. Giuseppe

Acqui, 19 marzo.

Cinquemila persone sono convenute oggi a Calamandrana di Nizza Monferrato, per la tradizionale festa delle «frittelle di S. Giuseppe». Si tratta di una secolare tradizione nata per segnare l'amicizia tra piemontesi e liguri, e che era vuole esaltare l'ospitalità dei contadini delle Langhe.

«L'oro degli alivetti battuti dal vento marino si spossano alla vergine farina di grano nato sui colli arsi dalla tramontana e dal fecondo connubio nasce una fratellanza tenera e dolce». Così, narra la tradizione, iniziava il vecchio canto composto quando centinaia d'anni or sono nel giorno di S. Giuseppe i pastori liguri e gli agricoltori della Langa s'incontrarono nella piana di Calamandrana, portando in segno d'amicizia gli uni l'olio del loro oliveti, gli altri la bianca farina dei loro campi.

La tradizione si ripete ogni anno ed anche oggi le più belle ragazze della zona hanno preparato, con quintali di farina e decine di litri d'olio, in un enorme padellone, migliaia di frittelle che sono state poi distribuite gratuitamente a tutti gl'intervenuti.

Un agricoltore s'uccide cadendo dalla motoretta

Canelli, 19 marzo.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi è avvenuto un mortale incidente di strada ad Agliano.

L'agricoltore Eligio Bottaroglio, di 55 anni, del luogo, mentre procedeva sulla provinciale Asti-Canelli a bordo della propria motoretta, nell'abbordare una curva sbandava cadendo sul selciato e rimanendovi esanime. Nell'urto si era prodotto la frattura della base cranica; trasportato immediatamente da alcuni amici alla propria abitazione, durante il tragitto cessava di vivere.

Travolti due operai dal crollo di un muro in demolizione

Uno morto, l'altro moribondo

Verona, 19 marzo.

Stamane alle 10,30 il muro di una casa in demolizione, è improvvisamente crollato travolgendo due operai: Primo De Biasi, di 30 anni, residente in frazione Cadiocosi, e Socrate Bolani, di 41 anno, abitante in via Scuderlando. Entrambi stavano abbattendo il vecchio edificio lesionato dai bombardamenti aerei dell'ultima guerra, sito alla periferia della città in via Arsenale.

Il De Biasi è deceduto all'istante, schiacciato dalle pietre e dai calcinacci; il Bolani è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale per la frattura della colonna vertebrale e altre lesioni. Miracolosamente illeso è rimasto un terzo operaio — Giovanni Tadini di 25 anni da S. Michele Extra — che lavorava a brevissima distanza.

Ingenti furti notturni ad Ischia e Lacco Ameno

Napoli, 19 marzo.

L'altra notte ad Ischia, è stato compiuto un furto nella gioielleria di Giuseppe Cuomo. I ladri hanno rubato 90 mila lire in contanti, 20 bottiglie di olio, 20 chili di provolone, 20 bottiglie di marsala, 15 barattoli di marmellata da un chilo, 30 pacchi di caramelle e altri generi alimentari.

Nella stessa notte a Lacco Ameno sconosciuti, che però si ha ragione di ritenere siano gli stessi del furto precedente, sono penetrati nella tabaccheria di Luisa Castiglione, rubando 87 mila sigarette, 1800 scatole di fiammiferi e numerosi francobolli, un orologio e 20 mila lire in contanti. La refurtiva veniva caricata su di una barca chiamata «Franceschino», la quale è stata rintracciata stamane dalla guardia di Finanza sulla spiaggia di Torregaveta.

SPETTACOLI

«Le notti dell'anima» di T. Vasile all'Alfieri

Questa sera alle 21,15 al TEATRO Alfieri debutterà la compagnia del Teatro Italiano diretta da Orazio Costa, con Annibale Ninchi, Camillo Pilotto, Aldo Silvani, Augusto Mastrantoni, Filippo Scelzo, Jole Fierro, Stella Aliquò, Come primo spettacolo andrà in scena il dramma «Le notti dell'anima» di Turi Vasile. Venerdì sarà rappresentata «L'alcova bruciata» di Ugo Betti. Sabato «Veglia d'armi» di Diego Fabbri. La tre commedie sono nuove per Torino.

TEATRO CARIGNANO — Venerdì alle 21,15 «Tosca» di Puccini. Sabato «Butterfly». Direttore M. Braggio. Cantanti: M. L. Nache, B. Giovannelli, L. Galvano, G. Limarcelli, A. Marchiandi, O. Gualtieri, G. Fabbri.

Il prof. A. Mario Dogliotti ai Venerdì letterari A.C.I.

Venerdì, alle 18, per i Venerdì letterali dell'Associazione Culturale, il prof. A. Mario Dogliotti parlerà al Teatro Carignano sul tema: «Pezzi di ricambio ed organi artificiali al servizio della chirurgia». La conferenza, illustrata con proiezioni, sarà ripetuta lunedì 25 al Teatro Manzoni di Milano.

Pure per l'Associazione Culturale Italiana, il ministro Paolo Rossi parlerà sul problema della scuola al Circolo Tunnel di Genova sabato 23 e al Teatro Eliseo di Roma martedì 26, alle ore 18.

UNIONE NAZIONALE — La locale Sezione dell'Unione nazionale musicisti ha indetto due concerti da camera nel Conservatorio. Il primo, avvenuto ieri sera, riuniva il violinista Adriano Croiza, il violinista Luciano Magia, il cellista Umberto Egidi e il pianista Arturo Dancelli. Essi offrirono una Sonata polacana di Telemann, un Quartetto di Mozart, un Trio di Schubert, una Musica per trio d'archi di Quaranta e una Sonata concertata per flauto e archi di Ferrari. Molti applausi.

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA — Stasera al Conservatorio alle ore 21,15 avrà luogo il secondo concerto della rassegna dei giovani pianisti indetta dalla Unione Musicale Studentesca. Suoneranno Giuliana Rasoci e Carlo Tondato.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Alle 21 in via Doria 18 verrà proiettato il film: «Variété» (1926) di E. A. Dupont. Precederà il documentario «Coal Face» di A. Cavalcanti.

TEATRI E RITROVI

Prenat, biscotti Balone La Stampa *Via Roma ang. Berteis. tel. 13-113.*

Alfieri: ore 21,15: Comp. Teatro Italiano: «Le notti dell'anima». Auditorium di Torino: venerdì 22 marzo, ore 21: Concerto sinfonico n. 15. Direttore Sergiu Celibidache. Musiche di Schubert, Strawinski, Rousset, Debussy.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): Riposo. Domani ore 17 ripresa de «La maschera e il volto» di L. Chiarelli. Prenotazione, vendita biglietti botteghino teatro.

Fra Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 17,30 F. Simone: «Sartre e Camus interpreti del nostro tempo».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 47-533): 17-19: 21-1 Mario Di Nunzio, c. l., Marterana e Joe Di Mara.

Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.

Castellino: 17-21 Orch. Rosaclet; serata riservata Famiglia Turinese.

Gaudia Dance: 16,30-21 Mª Leona.

Trocadero: 17 e 21 Zucchero-Ghia.

Taverbetta (via Amendola 20, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guendalina», Jacqueline Sassard, R. Mattioli, Vallone, S. Komlosa. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30.

Astor: «Rinì» di Jules Dassin. Ore 14, 16, 18, 20 e 22.

Corso: «Soli sull'abisso» William Holden, Lloyd Nolan, Virginia Leith. CinemaScope, colori. Orario: 14,40 - 17,10 - 19,40 - 22,10.

Doria: «Anastasia» Ingrid Bergman, Y. Brynner, CinemaScope colori.

Lux: «Notre-Dame de Paris» Scope col., G. Lollobrigida, A. Quinn.

Metro-Cristallo: «I colpevoli» con Isa Miranda, Vittorio De Sica e Carlo Ninchi. Matinata ore 10,30.

Repost: «Caccia ai falsari» Ray Danton, L. Snowden, G. Williams.

Vittoria: «Ranzido», Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland, E. Scott. Scope technicolor.

Ariston: «Leone Africano» techn. W. Disney e «Gente di Sardegna».

Augustus: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi.

Nazionale: «Battaglia di Rio della Plata» techn. VistaV., P. Finch.

Torino: «Il grande seduttore» tec. Fernandel, Carmen Sevilla. A. 10.

Alessandra: «Il pianeta proibito» Scope tech., W. Pidgeon, Francis, Arlecchino: «Trapezio» tech. Scope, G. Lollobrigida, B. Lancaster.

Capitol: «Il pianeta proibito» tech. Scope, Walter Pidgeon, A. Francis

Fiamma: «Il pianeta proibito» tech. Scope, Walter Pidgeon, A. Francis

Fiamma: «Amore più grande del mondo» col., A. Sheridan, Ap. 15.

Gianduja: «Volo su Marte» tech., Cameron Mitchell e M. Chapman.

Hollywood: «Poveri ma belli» Maria Allasio, E. Manni, M. Arena.

Ideal: «Suprema confessione» Scope col., A. M. Ferrero e Gino Vartà.

Rex: Barbi-Spinelli 15,15 e 21,15.

Massimo: «Il palloncino rosso» e «Il paese di Paperino» technic.

Adriano: «Tokio Joe» Humphrey Bogart e L. Marty.

Alcione: «Disperato addio» Bourdin, Riv. Trottolino 16,15 e 21,15.

Alpi: «Mani lorde» G. Ford.

La Perla: «Sangue misto» Ava Gardner, S. Granger, techn. Scope.

Regina: «Veneri rosse» Cinetec. tech. J. Payne, R. Fleming, Dahl.

Asti: «La regina del Far West» techn., Barbara Stanwyck, Ap. 16.

Milano: «Amante proibita» e «Difendete la città», Apert. ore 18.

Olimpia: Avventure di Marco Polo. Fo: «Gli uomini ombra».

P. Nuova: La legione dell'inferno.

Romano: «Demone dell'isola» tec. Riv. De Vico-C. Deria 18,15, 21,15, S. Felice Turpino cacciatori d'avorio.

Esperia: «Quadriglia dell'amore», Giarlino Bandolero stanco, Bianchi Italiano: «Rocce di fuoco» tech. con L. Ayres, Marilyn Maxwell.

Risorgimento Dominatori Fort Halsten.

S. Elia: «L'angelo delle Alpi».

Vinzaglio: «Duello nella giungla» techn., Dana Andrews, J. Crain.

Rivoli: «Al di là del fiume» tech. Scope, Audie Murphy, W. Brennan

Vittoria: «Questo ma lo sposo io» con Claudette Colbert e R. Young.

Nuovo: «La jena di Oakland», S. Peale: «Vento di terre lontane» tech. Scope, G. Ford, E. Borgnine.

Reale: «La figlia di Cuba».

Cavalla: Carnet magg. Thompson, techniic., M. Carol, J. Duchesnes.

Eridano: «Bulli e Pupe» techn., Marlon Brando e Jean Simmons.

La Salle: «Morti di paura» Dean Martin, J. Lewis e Cartoni animati

Orpea: «Ingresso contadini 16».

Radium: «Addio sogni di gloria» techn. Scope, B. Mauri, I. Galter.

V. Veneto: Figlia di Baia Bari.

Astra: «Vita d'una contessina viaggiatrice» techn. Scope, G. Rogers.

Bernini: Don Camillo on. Peppone

Ciburio: Parigina a Roma. Sordi.

Elisa: «Interpol agente Z 3».

Excelsior: «Banditi del petrolio» con Gene Barry e Barbara Hale.

Manzoni: «Pane, amore e gelosia».

Odeon: «Montagna dei 7 falchi» tech., Alan Ladd, Elizabeth Scott.

Star: «Margherita della notte» Scope colori, con Michèle Morgan.

Adua: Signora Shangay, Maywort.

Azzurro Belgrado il grande inferno.

Brescia: Mio figlio Nerone. Scope.

Bri-Dan: «Altri tempi».

Falchera: «Non siamo angeli».

Fortitudo: «Cittadino delle spade».

Maier Vento terre lontane. Scope.

Nord: «Corsaro dell'isola verde», technicolor con Burt Lancaster.

Palermo Amleto, Olivier, Simmons

Sociale: «Baga Comaschese», Scope.

Zenit: «Casa da gioco». Techn.

Baretti: «Il grande valzer».

Cubiris Incontro sotto la pioggia.

Colosseo: «La tigre nell'ombra».

Dirc Reggarde, A. Smith.

Italia: «Santiago», techn. Scope. Alan Ladd, Rossana Podestà.

Moderno: «Cacciatori del Missouri» e «La fortuna di essere donna».

Nizza: «Avventura a Vallechiara».

Piemonte: «Difendo il mio amore» Martine Carol, G. Ferzetti.

S. Carlo: «Condannato».

Spezia: «Lettera napoletana». G. Rondinella, Virna Lisi.

Alba: «Marty, vita di un timido».

Apollo «Ora scarlatta», C. Chmart.

Diana: «Incantesimo», techn. Scope. Tyrone Power, Kim Novak.

Dora: «Roma città aperta».

Edera: «Picnic», techn. Scope. William Holden, K. Novak, Russell

Lumiere: «Gilda» Hayworth, Ford

Lutrario: «Suor Letizia», Anna Magnani, E. R. Drago, Cifariello.

Roma: «Giuliare dei re», Scope.

Splender: «Fratelli monicani», techn. A. Kennedy, B. St. John.

Riduzioni ENAL-AGIS: Ambrosio, Augustus, Cosmo Vittorio, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Ciburio, Radium, Portine, Pinerolese, Crisalide, Odeon, Colosseo; Piccolo Teatro (alla cassa); Musica Moticicio (all'ENAL); Teatro Alfieri (all'ENAL).

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - 6,40: lezione di lingua tedesca - 7,05: Buongiorno - 8,15: Rassegna della stampa - 11: Le radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12: Conversazione - 12,10: Canzoni in vetrina - 12,30: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Stella polare - 18,15: Canta M. Colombo - 18,30: Concerto diretto da F. Ferrari - 18,30: Università internazionale G. Marconi - 19,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Cassetta della Piedigrotta 1956 - 19,15: Splendore e decadenza del divismo - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Album musicale - 20,40: Radiosport - 21: «Don Pasquale» di G. Donizetti. Nell'intervallo: Fatti sera - 22,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 8,30, 20, 23. Radiosera ore 20 - 0: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 8,30: Le [illegible] di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Musiche del Sud America - 12,45: Il Cantagocce - 12,50: Il discobolo - 13,05: Campionario - 14,30: Gluco e fucri gluco - 14,45: Romeo e le sue canzoni - 15,10: Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957 - 15,45: Taccuino del folclore - 16: Terza pagina: Un libro per voi - Pagina di jazz - 16,30: «La signorina» di G. Bevilla - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura. Ciaricembalista M. De Robertis - 18,30: Programma per i piccoli - 18,35: Cantando s'impara - 19: Classe unica - 19,30: Almanacco musicale - 20,30: Passo ridottissimo - 21,05: La famiglia dell'anno. Al termine: Ultime notizie - 22,15: Primavera Europa. Trasmissione per gli europei di domani - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del Terzo Programma alle ore 21 - 19: Nuovi orizzonti della psichiatria: l'autoregolazione - 19,15: Van De Woestyne: concerto per orchestra - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Geminiani, H. Berlioz - 21,30: Storia di Anabolo - 22,35: L'opera pianistica di F. Schubert - 23,00: L'enologia, pagine inedite di scrittori italiani.

TELEVISIONE — Telegiornale: alle ore 20,30 e ripeuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi: Guardiamo insieme - C'era una volta - Rispolatitistica (cortometraggio) - Ecco lo sport - 18,45: Musei d'Italia: «La Milano dei Parini» - 20,50: Carosello - 21: Fiamme sulla Costa dei barbari (film) - 22,00: Conferenza-stampa del Ministero delle Finanze, Indi «Una risposta per voi». Colloqui di A. Curcio con gli spettatori.

Le previsioni del tempo

Sulla Val Padana, in Liguria e in Toscana, Umbria e in Marche, nuvolose con tendenza a diradamenti della sera. *Sulle rimanenti regioni* poco nuvoloso. *Possibile in Val Padana e lungo i litorali. La temperatura non subirà variazioni notevoli. Mari* calmi o leggermente mossi.

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	5	19	Pescara	9,6	16,2
Trento	9	19,4	L'Aquila	4,2	19,4
Trieste	9,2	15,9	Roma	9,8	18,2
Venezia	9,6	14,2	Bari	8,6	15,6
Milano	8,9	17,4	Napoli	8,7	16,9
Torino	9	15	Potenza	6,5	17,2
Genova	10,8	14,3	Reggio C.	10,1	18,5
Bologna	11,4	19	Messina	11,6	17
Firenze	10,6	15,8	Palermo	9,2	17,5
Pisa	10,5	17,7	Catania	8,3	17,7
Ancona	7,3	13,4	Alghero	7	16,8
Perugia	7,6	17	Cagliari	9,4	19,6

Cade dal quarto piano e si rialza quasi illeso

Cuneo, 19 marzo.

L'apprendista muratore diciassettenne, Antonio Bruno, da Beinette, mentre ieri sera, all'imbrunire, lavorava dal quarto piano dell'edificio in costruzione, ancora sprovvisto di scale, sito in via Carlo Emanuele angolo corso Giolitti, cadeva dall'impalcatura su quella del terzo piano che a sua volta cedeva trascinando il giovane fin sul terrazzo al piano terreno.

I compagni di lavoro che avevano assistito al pauroso volo di circa diciotto metri, accorrevano con la convinzione di trovarsi di fronte a un corpo sfracellato. Il giovane invece, fra la gioia e lo stupore dei compagni, si rialzava da solo. Successivamente ricoverato all'ospedale di Santa Croce, all'infortunato venivano riscontrate contusioni e ferite al capo guaribili in una ventina di giorni.

Il sorriso del giorno

"Sappiate scegliere il vostro dentifricio — raccomanda Lucia Bianchi di Ravenna! — Fate come me, che uso sempre Durban's, il dentifricio dei sorrisi!"

il GIGANTE
ELIZABETH TAYLOR ROCK HUDSON JAMES DEAN

DANIEL GELIN BRIGITTE BARDOT
ROBERT HOSSEIN · BARRY COWL
NADINE TALLIER
Miss SPOGLIARELLO
UN FILM DI MARIO ALLASIO

ARLECCHINO
OGGI
IL CINEMASCOPE TECNICOLOR
TRAPEZIO
con GINA LOLLOBRIGIDA
BURT LANCASTER · TONY CURTIS

DANIEL GELIN BRIGITTE BARDOT
ROBERT HOSSEIN · BARRY COWL
NADINE TALLIER
Miss SPOGLIARELLO
UN FILM DI MARIO ALLASIO

NAZIONALE
OGGI
LA BATTAGLIA DI RIO DELLA PLATA
TECHNICOLOR
con JOHN GREGSON ANTHONY QUAYLE PETER FINCH

STATUTO MASSIMO
OGGI
IL PALLONCINO ROSSO
Il più grande successo di pubblico e di critica al recente Festival di Cannes
IL PAESE DI PAPERINO
Una deliziosa fiaba in tecnicolor

HOLLYWOOD - PRINCIPE
UN BRILLANTE DINAMICO DIVERTENTISSIMO FILM TITANUS
POVERI MA BELLI
con MARISA ALLASIO - MAURIZIO ARENA - RENATO SALVATORI

Tre anni di lavoro!
100 Tecnici hanno collaborato alla realizzazione del più sorprendente e fantasmatico film della Stagione:
IL PIANETA PROIBITO
con WALTER PIDGEON - ANNE FRANCIS e il Robot Robby
CINEMASCOPE TECHNICOLOR M.G.M.
oggi
FARO-ALEXANDRA-CAPITOL

Duecento espositori partecipano alla mostra floreale di Sanremo

La grande rassegna sarà inaugurata il 30 marzo - Previsto l'intervento di Grace di Monaco

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 marzo.

Negli eleganti giardini della Villa Municipale (già Villa Ormondo) di Sanremo e nel grande padiglione coperto posto al centro delle aiuole fiorite, artigiani specializzati stanno preparando gli stands per la grande mostra floreale che verrà inaugurata il 30 marzo dal ministro dell'Agricoltura on. Colombo. Alla mostra nazionale biennale di floricoltura, sorta nel 1922 con poche decine di espositori e poca quantità di merce partecipano ora circa 200 espositori ed i fiori esposti ammontano a decine di varietà con un quantitativo di prodotti per oltre tremila quintali.

L'importanza economica della floricoltura ligure raggiunge ormai i 18-20 miliardi di lire di produzione vendibile annuali con un numero di circa 9000 minuscole aziende agricole aventi ognuna una superficie media aggirantesi sui duemila metri quadrati. La totale superficie delle colture specializzate è di circa 2,7-3 mila ettari. La mostra ha lo scopo di richiamare in luogo gli operatori italiani che si dedicano a questa particolare attività, stimolare i produttori a maggiori

Il parere di diplomatici, uomini d'affari e turisti

Come giudicano l'Unione Sovietica gli occidentali che vivono a Mosca

Ad alcuni tutto ciò che è russo appare grigio e mediocre e non vedono l'ora di andarsene Altri esaltano con fanatismo le realizzazioni dell'URSS - Una realtà che si impone ad ognuno: l'economia comunista non può più progredire se non copia i sistemi del mondo libero

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 marzo.

Da quando vivo in Russia ho avuto occasione di incontrare centinaia di occidentali, europei ed americani, quelli stabili, appartenenti al vasto corpo diplomatico, a quelli di passaggio, turisti, businessmen, uomini politici, professori, scienziati, che guardando e confrontando si sono fatti un'idea diretta dell'Unione Sovietica: un insieme variato di «testimoni» dei quali mi sono sempre premurato di chiedere il parere su questo sconcertante Paese, quasi volessi raccogliere un «Gallup» delle reazioni occidentali verso la U.R.S.S.

Dirò subito che i miei interlocutori mi sono sempre apparsi divisi in due tipi fondamentali. Quelli che respingono in blocco e provano un'avversione totale per l'Unione Sovietica e ne parlano sempre con una piega amara sulle labbra e sembrano vogliosi di tapparsi gli orecchi e bendarsi gli occhi per non udire e non vedere più nulla, e potremmo chiamarli i «non-vedo-l'ora-di-andarmene». E vi sono quelli che, assai meno numerosi, tendono invece a riconoscere i successi e gli sviluppi dell'U.R.S.S., e, il temono, e se ne danno pensiero, e pavantano per il destino dell'Occidente.

I «non-vedo-l'ora-di-andarmene» hanno un tratto in comune, non gli va bene nulla di nulla di quello che si fa e che esiste nell'Unione Sovietica. La frase che più frequenta le loro labbra è: «Che razza di Paese!». Il disprezzo è universale, non salvano nulla. Il cibo? Pessimo. I medicinali? Primitivi. I negozi? Squallidi. La campagna? Piena di zanzare. Gli aghi da cucire? Rudimentali. I giardini d'infanzia? Propaganda. Le poche cose che riescono a non disprezzare, anzi a giudicare con una certa benevolenza, sono la vodca, San Basilio, il Cremlino, risalgono all'epoca dagli zar.

Il disprezzo per tutto quanto è sovietico li induce ad apartarsi. Il fenomeno riguarda soprattutto i permanenti. Mentre sospirano il giorno del rimpatrio, essi si costruiscono pazientemente, come castori, dei nidi occidentali, completamente isolati dal mondo che li circonda. Fanno venire tutte da Ovest, non solo i mobili, i tappeti, i frigoriferi, le batterie da cucina: la sfiducia per i prodotti sovietici arriva fino ai cavatappi, agli apriscatole, agli sbucciapatate, ai frullini, ai fiammiferi, che ordinano per via aerea. Oltre quelli conservati, importano anche cibi freschi: tacchini, polli, trote, latte, insalata verde, frutta. Gli appartamenti dei «non-vedo-l'ora-di-andarmene» sembrano sommergibili in acque straniere, tranne l'acqua potabile non c'è nulla di russo. La sfiducia, naturalmente, riguarda anche i medici. Ho conosciuto taluni che, dovendo otturarsi un dente, prendono l'aereo per Berlino.

Quanto alla questione «quale sistema è il migliore?» questi occidentali hanno un atteggiamento deciso ed intransigente: governata da un sistema capitalista la Russia avrebbe fatto progressi cento volte più grandi. Sì, è vero ammettono, dal 1917 ad oggi l'U.R.S.S. ha camminato, ha fatto qualcosa, ma non per merito del sistema, anzi malgrado il sistema. Il merito è tutto delle grandi ricchezze naturali.

Ed ecco gli argomenti degli altri occidentali, quelli che potremmo chiamare i «pessimisti» e che per dire la verità risultano meno numerosi. Essi guardano alle opere sovietiche con animo allarmato, tendono a ricontrare dovunque i segni di una grande Potenza in espansione. Più delle cose viste, li turbano le cose che non vedono, il mistero che circola nell'aria e che sembra fatto apposta per alimentare i più stravaganti sospetti. Essi si comportano come se, sotto il suolo dell'Unione Sovietica, vi ne fosse un'altra nascosta, gremita di cantieri e di fucine, e che i russi tengano in serbo come un'arma segreta. Persino lo spettacolo di miseria, di restrizioni che si osserva ad ogni passo ottimola nei «pessimisti» pensieri allarmanti. Un regime così duro, capace di imporre sacrifici gravissimi agli individui, essi argomentano, ha un vantaggio enorme sui Paesi occidentali che non possono trascurare gl'interessi, le aspirazioni e persino i capricci dei loro cittadini.

Questi giudizi sull'Unione Sovietica benché contrapposti, hanno qualcosa in comune, sono estremi ed emotivi ad un modo. Opinioni intermedie, meditate, ne ho trovate raramente, e ciò mi ha avvertito che la divisione psicologica e morale fra i due mondi non è certo inferiore a quella politica ed economica. I «non-vedo-l'ora-di-andarmene» e i «pessimisti» non solo esagerano, ma rispondendo come fanno alla questione «quale sistema è il migliore?» cadono, senza avvedersene, nello stesso sbaglio.

Quando gli Occidentali, giustamente fieri del progresso compiuto grazie al loro sistema, dicono che l'Unione Sovietica, applicando lo stesso sistema, si sarebbe sviluppata molto meglio e molto di più, fanno un discorso astratto e commettono lo stesso abuso — capovolgendolo — dei comunisti quando affermano che il loro sistema, «il migliore di tutti i possibili», deve essere trasportato anche nel mondo occidentale.

La pretesa di trapiantare il sistema sovietico nei Paesi occidentali è semplicemente astrusa; ma anche l'idea dei borghesi che la Russia, con il sistema borghese, avrebbe prosperato molto di più, è peregrina. La storia della Russia è quella di un Paese che, perduti due secoli a causa delle invasioni mongole, si è trovato poi sempre in ritardo da avanti all'Ovest ed ha cercato sempre, a strappi e a sussulti, di allinearsi, di riguadagnare il terreno perduto.

Il torto dei sovietici è sempre quello di credere che i loro metodi, poiché hanno fatto compiere alla Russia un balzo in avanti, siano ottimi anche per gli Occidentali che quel balzo in avanti hanno già fatto da un pezzo. (Ancora il 18 marzo scorso, parlando ad uno scrittore giapponese, Krusciov ha ripetuto la sua vecchia idea che il sistema sovietico, poiché è il migliore, prevarrà anche nell'Occidente). Il vero è che il governo bolscevico, se rappresenta un progresso rispetto alla Russia feudale, rappresenterebbe un clamoroso regresso rispetto all'Occidente industriale. L'Occidente ha il dovere di respingere, come qualche cosa di primitivo e di arretrato, non dico il sistema sovietico, ma qualsiasi dei suoi derivati e «adattamenti» locali, di cui favoleggiano, tra gli altri, i comunisti di casa nostra.

Messo così le cose, stabilita l'assurdità dei comunisti che vogliono applicare apparecchi ortopedici di marca russa (o di derivazione russa) a chi ha gambe sane per camminare, ed accertata l'inconsistenza degli Occidentali che parlano di una ipotetica economia borghese in Russia, la questione «quale dei due sistemi è il migliore?» perde, come infatti deve essere, gran parte del suo senso. Ciò non invece si deve considerare è che i due sistemi si trasformano. Il capitalismo d'oggi non è quello dei tempi di Marx, e va assorbendo continuamente elementi socialisti. Ed il regime sovietico?

Ebbene sì, così come si è configurato fino ai giorni nostri, è moribondo; non solo non va esportato, ma non vale più nemmeno per l'Unione Sovietica. E ciò perché la U.R.S.S. si è trasformata, ha fatto un balzo in avanti, ha compiuto un suo ciclo storico, ed il sistema che ha prodotto tutto ciò è invecchiato, non è più buono alla nuova realtà. Il ripudio di Stalin sta a segnare il trapasso tra un'epoca e un'altra che molti, non a torto, prevedono più liberale. E ciò perché i sovietici non hanno scelta. Se vogliono andare avanti, progredire ancora, devono adottare forme più democratiche di direzione, affidare l'economia all'iniziativa delle classi dirigenti, ma sul serio e non a chiacchiere. Se, al contrario, e per bigottismo e spirito conservatore, si tengono lo stalinismo, l'U.R.S.S. soffocherà come tra le spire d'un serpente.

La massima crociana che «la storia è la storia della libertà», vale anche per la Russia. Certo non si può pretendere che tutto avvenga rapidamente. La strada dell'avvicinamento tra i due mondi è ancora lunga e difficile.

Alfredo Todisco

Ugo Montagna a colloquio con un suo difensore, avvocato Vassalli, in attesa dell'udienza

Il «marchese» di San Bartolomeo è l'imputato più impopolare d'Italia

Oggi i testimoni parlano di Montagna e dei presunti misteri della Capocotta

A suo favore doveva deporre a Venezia anche un Presidente di Cassazione, che però è malato - Sarà presente invece un generale dei carabinieri - Non citati l'on. Spataro, il prof. Gedda e mons. Bernardini che parteciparono a ricevimenti nella villa dell'imputato - Imminenti i confronti decisivi per Anna Maria Caglio

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 19 marzo.

Le ragioni per cui Ugo Montagna può considerarsi l'imputato meno popolare d'Italia non sono contemplate nelle carte processuali, ma scaturiscono da un giudizio quasi istintivo di tutti coloro che seguono, più o meno distrattamente, questa vicenda giudiziaria. Sotto certi aspetti, Ugo Montagna potrebbe essere considerato il «self made man» cioè l'uomo che si è fatto dal nulla, ma più che a questa classe sociale che gli americani, vogliosi di crearsi un'aristocrazia ad ogni costo, ci hanno regalato come espressione del nostro mondo moderno e spregiudicato, il marchese di San Bartolomeo è veduto più volentieri sotto la luce del «parvenue», una specie di eroe alla Marivaux.

Sotto il profilo della causa che si discute a Venezia, egli sarebbe colpevole di aver aiutato Piero Piccioni a sottrarsi alla giusta sanzione che si sarebbe meritata se davvero avesse lasciato morire Wilma Montesi nel modo che tutti sanno, ma il processo ha ormai scantonato da quel punto di partenza, e per molte udienze abbiamo sentito parlare di tutto, dei vaniloqui del mago Orio alle delinranti descrizioni di Natalino del Duca, dai fantastici intrighi di un personaggio da sabba stregonesco come Ginnia in rosa alle sante manovre di dotti padri gesuiti per deviare su altri binari i sospetti che tutta la vicenda sia una colossale montatura politica.

Anche questa settimana si parlerà di molte cose e pochissimo di Wilma Montesi, ma non ci si deve stupire, questa è la natura del processo così fuori del comune che si discute a Venezia. Domani, ad esempio, si parlerà quasi esclusivamente di Ugo Montagna, otto testimoni verranno a raccontare che il marchese di San Bartolomeo non è poi quel demonio che tutti si ostinano a credere.

Forse, egli non è davvero tanto demoniaco, soprattutto se lo si giudica dall'aspetto cosi massiccio, persino greve, e della oratoria, tutt'poco controllata su buone letture e in conversazioni di un certo livello. Ad aver schietti, stupisce che uomini abituati ai bei vivere, all'eleganza non soltanto esteriore dell'esistenza, siano stati largamente introdotti con questo marchese siciliano che ha scoperto soltanto nel 1948 di aver avuto qualche avo alle crociate, o altrove, e si è verificato tanto frettolosamente lo stemma marchionale da fargli perdere la smalta quasi subito.

I suoi «alti» amici, com'egli usa definire le personalità che frequentava, forse non gli erano esattamente amici, ma soltanto conoscenze con interessi bilaterali. In ha trovavano l'uomo compiacente, capace di «pagare di persona» come si sarebbe espresso Ing. Spataro, e che, in cambio, richiedeva modeste protezioni per svolgere i suoi traffici, che, tutto sommato, non erano poi nemmeno troppo sporchi se in nessuno di essi è stata riconosciuta una responsabilità penale.

Sotto questo profilo, più di Ugo Montagna, che sta dovendo pagando di persona, dovrebbero apparire riprovevoli coloro che di lui si servivano per i loro interessi non palesati, per la posizione sociale e politica, che ricoprivano, e forse ricoprono, forse in proprio e che ora si sono cautamente ritirati dietro le quinte in attesa che su questa vicenda poco bella scenda il velario dell'oblio.

Qualche fedele, tuttavia, è rimasto al marchese di San Bartolomeo, un primo presidente della Corte di Cassazione, che però non verrà a deporre, impedito dall'età avanzata e dagli acciacchi, ed un generale dei carabinieri, Armando Calabrò. Non sono stati citati, invece, il prof. Gedda, mons. Bernardini, l'on. Spataro che parteciparono a ricevimenti nella villa di Montagna a Piano, o alle battute di caccia che il marchese di San Bartolomeo, come presidente della società «S. Uberto», organizzava a Capocotta.

Le cause di tante defezioni non sono dovute, pensiamo, ad un improvviso crollo di fiducia nel nobiluomo siciliano, quanto nel timore di esporsi alla curiosità. Per quanto la sentenza istruttoria, ed anche una più spassionata e documentata indagine giornalistica, abbia liberato il romanzo delle orge a base di cocaina, il nome di Capocotta rimane ancora sinonimo di turpi riunioni e poiché l'opinione pubblica rimane più facilmente affascinata da queste fantasie che non dalle reali risultanze del processo, è meglio evitare una comparsa sulla pedana dei testimoni.

Inizialmente, lo scandalo dilagò perché sullo sfondo della morte, destinata forse a rimanere misteriosa per sempre, di Wilma Montesi, c'era apparito la trama di un losco romanzo a base di stupefacenti e si volle vedere anche una intromissione della «gang» di stampo siculo-americano quando la Caglio, sempre così colorita nelle sue descrizioni, raccontò l'arrivo a Genova di un cugino di Ugo Montagna, quel Bruno Ercole diventato, per ordine d'una corte costituzionale americana, Bruno Valletty. Al suo arrivo nel porto di Genova, sentendosi chiamare col megafono dal cugino diventato marchese, costui credette che lo volessero arrestare, non si sa bene per quale ragione, tanto che cercò di fuggire dal piroscafo prima che lo trovassero.

Di tutto quel romanzo, la sentenza di rinvio a giudizio ha fatto giustizia in parte, negando che a Capocotta ci fossero locali idonei agli orgiastici festini. Una stanza con due brande, due rosse coperte, qualche fucile, non era il luogo più adatto alle ferneticate, innaturali vicende d'amore descritte così vividamente da Anna Maria Caglio. Se qualche personalità politica, dell'arte, dell'industria è andata a caccia in quella riserva, vi è andata veramente per sparare alla quaglia, o al cinghiale. E lì stesso è avvenuto nella villa di Piano, dove non disdegnarono un invito a pranzo persino dei canti monsignori. Niente festini, dunque, ma piacide riunioni tra amici e conoscenti durante le quali non si trascurava, forse, di perfezionare qualche affare, o di iniziarne dei nuovi.

Una breve parentesi con pennellate giallo-politiche, dovremmo aprirla venerdì, quando verrà a deporre il dott. Umberto Brunazzo, che si qualifica giornalista. In simile veste, egli avrebbe svolto indagini per proprio conto sulla vicenda Montesi, e sarebbe giunto a conclusioni di un certo interesse, se risultassero vere. La più interessante fra tutte, sarebbe una frase che l'on. Attilio Piccioni, padre dell'imputato, avrebbe riferito ad un dotto padre gesuita contro un ministro democristiano. Il dotto padre l'avrebbe riferita ad un altro dotto sacerdote e questi, alla fine, l'avrebbe ancora riferita al dott. Brunazzo.

In questa vicenda non c'è mai una notizia di primo mano, ma tutto un giro di voci che, quando giungono sul banco del Tribunale, hanno perduto consistenza e attendibilità. Ma sia la natura di questa notizia, quanto il modo con cui è stata svelata, lasciano l'impressione che la speculazione fatta dalle due ali estreme del nostro schieramento politico, la destra missina e la sinistra comunista, stranamente alleate nel tanto a sostenere la colpevolezza di Piero Piccioni, ma a dimostrare l'ingerenza di certi settori della d.c. contro altri nella montatura di questa vicenda, abbia soltanto lo scopo di confondere ancor più le idee.

Sabato, infine, la consueta giornata calda con la comparizione di alcuni personaggi di forte spicco. La prima è ancora Anna Maria Caglio, destinata a sostenere una serie di non comodi confronti con padre Alessandro Dall'Olio ed il dott. Mino Cingolani sul preteso interesse che Alcide De Gasperi avrebbe dimostrato a questa vicenda. Sostenne la Caglio che il defunto Presidente del Consiglio avrebbe mandato il dott. Cingolani da padre Dall'Olio a informarsi sulle rivelazioni fatte dall'inquietante fanciulla, le avrebbe riferito all'on. De Gasperi, sarebbe ritornato dal padre gesuita per dirgli che l'on. De Gasperi, per quanto amareggiato, doveva convenire che le rivelazioni della figlia del secolo risultavano vere nella misura del 95 per cento.

Notata la flessione di quella percentuale, Anna Maria non sostiene mai di dire tutto e soltanto la verità, lascia intendere che, nelle sue dichiarazioni, una parte di bugie vi può essere, ma non per malafede, piuttosto per incertezza di memoria, o per involontaria deformazione degli avvenimenti. Crediamo di non sbagliare dicendo fin da ora che una piccola parte di vero, forse soltanto il 5 per cento, c'è anche in questa circostanza. Per esempio, che padre Dall'Olio e il dott. Cingolani si conoscono, ed hanno parlato della vicenda e di lei, Anna Maria Caglio. Che poi l'on. De Gasperi si sia interessato a mena ha poca importanza per l'audace figlia del notaio milanese.

Ne ha dato una prova durante il suo confronto con il parrucchiere romano Bruno Pescatori. I due hanno certamente parlato di denaro, ma non si sa a quale proposito e ciò è servito alla Caglio per sostenere che si trattava di un'offerta per indurla a ritrattare le sue accuse contro Montagna e Piccioni. Il coiffeur pour dames tornerà anche questa settimana a riferire che quando cercò l'avvocato Romeo non fu per trovare un intermediario che avrebbe provveduto a portare il mallopp di milioni a Venezia, ma per trovare un consigliere alla troppo cauddica Anna Maria. Tanto vero che, prima, egli cercò un altro legale, l'avvocato Bruno Giordano, anch'egli citato per venerdì.

Francesco Rosso

Maria Schell sposerà un giovane regista tedesco

Giovedì l'attrice parte per l'America ed al ritorno in Europa coronerà il suo sogno d'amore

Roma, 19 marzo.

La attrice cinematografica Maria Schell, terminate domani le riprese del film «Le notti bianche» diretto da Luchino Visconti, attualmente in lavorazione negli studi di Cinecittà, partirà immediatamente alla volta degli Stati Uniti.

L'attrice non ha reso noto lo scopo del suo viaggio oltreoceano, ma ha dichiarato che al suo ritorno in Europa intende sposarsi.

Com'è noto, la Schell si era fidanzata, durante la lavorazione del film «L'ultimo ponte», col regista Horst Hechler, a quel tempo semplice «aiuto» del suo famoso connazionale Helmut Käutner.

L'anno scorso, in Italia, il romanzo d'amore fra la Schell e l'Hechler, prese consistenza. Infatti l'attrice interpretò, al fianco di Raf Vallone, «Uragano sul Po» diretto proprio dal suo fidanzato. In seguito i due si lasciarono a causa dei rispettivi impegni: la Schell andò in Francia ad interpretare «Gervaise» e venne poi in Italia per girare «Le notti bianche».

Durante la preparazione del film di Visconti, l'improvvisa partenza dell'attrice per Ceylon, via Parigi, mise a rumore l'ambiente giornalistico francese e si parlò con insistenza di una rottura tra l'Hechler e la Schell e di un probabile fidanzamento di quest'ultima con un attore italiano. Lo strano viaggio della Schell fu definito di «natura tutta sentimentale», ma l'attrice al suo ritorno a Roma smentì recisamente ogni supposizione al riguardo; tuttavia la Schell non rafforzò la smentita con la notizia del suo prossimo matrimonio con l'Hechler, tanto che nulla lasciava supporre una così pronta decisione al proposito.

Alcune indiscrezioni sono trapelate ieri nell'ambiente italiano dove l'attrice ha soltanto per pochi minuti con l'aereo che la portava a Roma, e la notizia ha trovato conferma oggi stesso nella capitale.

A quanto, infatti, ha dichiarato la stessa Schell essa intende coronare il suo sogno d'amore al più presto, vale a dire non appena avrà fatto ritorno dagli Stati Uniti. L'attrice lascerà l'Italia giovedì mattina, ma non ha reso noto la durata della sua permanenza in America.

L'attrice tedesca Maria Schell

Walter Chiari in America scritturato dalla M.G.M.

Firenze, 19 marzo.

Al termine della sua tournée in Italia, Walter Chiari si recherà in America. Oggi infatti sono giunti a Firenze e si sono recati all'albergo in cui il comico alloggia, due rappresentanti della Metro Goldwyn Mayer per far firmare all'attore un contratto che lo lega per cinque anni alla grande casa cinematografica americana.

Un falso ispettore di Finanza smascherato da una pizzaiola

Milano, 19 marzo.

Un falso ispettore della Guardia di Finanza, è stato smascherato e tratto in arresto ieri sera per la presenza di spirito della proprietaria di una pizzeria. Poco dopo mezzanotte un giovane vestito con una certa ricercatezza si presentava alla signora Novella Consolini, proprietaria della pizzeria di via Padova 80, a chiederle, dopo avere esibito una tessera, di poter ispezionare il locale.

Egli aveva dichiarato di essere un ispettore della Guardia di Finanza e di avere avuto l'incarico di controllare anche i libri contabili della piccola azienda. La signora Consolini acconsentiva alla richiesta, ma non perdeva d'occhio il giovane. Accertati ad un certo punto che il sedicente ispettore mostrava una particolare attenzione verso la cassa, senza scomporsi faceva avvertire la polizia da uno dei camerieri. Poco dopo giungevano sul posto alcuni agenti della Volante che invitavano l'individuo a qualificarsi, mentre ogni via di uscita veniva sbarrata. Si scopriva subito che non si trattava di un agente della Guardia di Finanza ma del trentaduenne Pietro Mannuta, domiciliato in via Tarabelli 4.

Il giovane, che non ha voluto dichiarare quali sono le ragioni che l'hanno indotto ad agire in quel modo, è stato tradotto in Questura e trattenuto.

Primo non nuocere

Euchessina regola le funzioni dell'apparato intestinale senza irritare. Euchessina, per la sua purezza e tollerabilità, può essere presa dalle persone più delicate, come bimbi e vecchi. Soltanto in Europa, oltre centomila medici prescrivono l'insuperato principio attivo della Euchessina, lassativo tanto efficace quanto innocuo.

Aut. Min. 72368 del 6-8-55

LANA PER TAPPETI A MANO

IL LANIFICIO GIULIO EGER DI NOALE (Venezia)

avverte i negozi di filati di lana di poter fornire ora le tele che vari tipi di filati di lana per soddisfare la richiesta, ora tanto diffusa, della confezione dei tappeti a mano. A richiesta inviamo campionari ed eventualmente la visita del rappresentante.

Primaria Ditta olio d'oliva - Oneglia

cerca Agenti con buona conoscenza articolo e già adeguatamente introdotti su clientela dettagliante, in Piemonte. Scrivendo, pregasi fornire le più ampie referenze ed indicare altresì l'esatta zona di lavoro. Casella 48 L, SPI, GENOVA

UN NUOVO PRIMATO MONDIALE

della Ditta - **L. BOSCO** - Torino

La nuova produzione di

FIORI ESOTICI - PIANTE TROPICALI

IN PLASTICA

VISITATE I NEGOZI DI: Via Dante Nuova 8 - Telef. 000.000 · Via Garibaldi 3 - Telef. 54.329 · Via Fiochetto 30 - Telef. 20.312 · Via Nazionale 23 - Telef. 521.364 · Viana, Galleria Umberto I - Via Frisia · Via Mazzini 8 - Telef. 42.000 · Largo Urbaniano 66 bis

Servizio a domicilio - Esportazione in tutti i Paesi del mondo

Incredibile impresa di contrabbandieri d'armi del Nord-Africa

Tre pirati assalgono una nave e massacrano l'intero equipaggio

Si erano finti naufraghi per salire sul peschereccio - Le sei vittime agonizzate e buttate a mare - Inesperti di navigazione sono stati catturati

Genova, 19 marzo.

Gli ufficiali del piroscafo costaricano «Capetan Vassilia», giunto a Genova, hanno narrato i particolari della tragedia del peschereccio Mark Erik, il cui equipaggio è stato sgozzato da tre pirati marocchini.

Il 13 corrente, verso le 11,30, la nave era a circa 16 miglia da Gibilterra, quando un uomo di guardia sul ponte di comando avvistava un peschereccio alla deriva. Il capitano del cargo costaricano ordinava di dirottare verso il natante in pericolo, sul quale tre uomini facevano disperati segnali di soccorso. Una scialuppa del «Capetan Vassilio» si dirigeva verso il battello, portando il cavo di rimorchio, mentre i tre marinai, tutti nordafricani, venivano trasbordati sul piroscafo soccorritore. Il peschereccio veniva quindi trainato a Malaga.

Giunti nel porto spagnolo, i tre nordafricani scomparivano e il comandante del piroscafo costaricano, prima di recarsi negli uffici della capitaneria, decideva di effettuare un sopraluogo sul peschereccio. Egli, con il secondo ufficiale e il direttore di macchina, l'italiano Ennio Vitucci, saliva a bordo del natante. Il battello sembrava essere pressoché nuovo e dotato di ottime caratteristiche di navigabilità e velocità. Però sotto il ponte, negli alloggiamenti dell'equipaggio regnava il massimo disordine. Le cuccette erano tutte intrise di sangue e tracce di sangue erano visibili sulle pareti, sui pavimenti e quasi ovunque. La polizia spagnola diramò istruzioni a tutti i comandi per la sollecita ricerca dei due arabi sulla quarantina e del terzo sui vent'anni, sui quali pesano fondati sospetti.

Il terzetto veniva fermato alla frontiera di Gibilterra e ricondotto a Malaga. In principio i tre hanno cercato di convincere gli inquirenti di non sapere nulla di quanto era successo a bordo, ma infine confessarono e fecero un racconto quasi incredibile della strage. I contrabbandieri d'armi avevano deciso di impadronirsi del peschereccio «Mark Erik». La gang era riuscita a fare arruolare fra l'equipaggio del battello anche un giovane che affermava di avere una grande pratica di navigazione. Appena in data della partenza del peschereccio, e la rotta, la banda inviava altri due arabi più anziani su una vecchia barca ad attendere il natante al largo. I due all'avvicinarsi del «Mark Erik» avrebbero dovuto aprire una via d'acqua nel fondo della loro imbarcazione e chiedere aiuto al battello per essere tratti in salvo.

Tutto si svolse esattamente secondo i piani. Il comandante del peschereccio avvistò la imbarcazione alla deriva e prese a bordo i due arabi. Sul «Mark Erik», oltre al giovane arabo di cui si è detto, si trovavano il comandante, due marinai francesi, un tedesco e due algerini. Durante la notte avvenne l'eccidio. Il più giovane dei tre assassini si recò sul ponte di comando dove si trovava il comandante, e iniziò con lui una conversazione. Gli altri due scesero nella coperta e sgozzarono nel sonno tutti gli uomini dell'equipaggio. Solo il tedesco si svegliò e si accorse di quanto stava accadendo. Ingaggiò una violenta lotta ma soccombette quasi subito. Terminata la strage, i due banditi salirono in coperta e si recarono nella timoneria per finire il comandante a coltellate.

Gettato in mare le salme delle loro vittime, i tre marocchini ripulirono il ponte dalle tracce di sangue, e si cambiarono d'abiti. Il «Mark Erik» era ormai loro e si trattava ora di fare rotta verso il punto che i contrabbandieri d'armi avevano segnalato per effettuare un importante carico di fucili e munizioni, trasbordandoli poi in una località deserta della costa algerina. Se non che la poca esperienza marinara dei tre e una avaria al motore hanno fatto andare alla deriva il peschereccio. Di qui l'esigenza di chiedere soccorso e il relativo salvataggio compiuto dal cargo costaricano.

Con ogni probabilità i tre marocchini saranno processati dal tribunale spagnolo e certamente condannati alla pena capitale.

Un morto e cinque feriti nello scontro fra due auto

Vicenza, 19 marzo.

Un tragico incidente si è verificato stamani verso le 10 lungo la statale di Postumia, all'11° chilometro da Vicenza a Treviso. Due automobili, una «Aurelia» targata VR 5[illegible] e una Fiat «1100» targata BL 12420, si sono violentemente scontrate. Il bilancio dell'incidente è gravissimo: delle otto persone che viaggiavano sulle due vetture (tre sulla «Aurelia», cinque sulla «1100») una è morta, cinque versano in imminente pericolo di vita, due, infine, sono assai gravemente ferite.

Sulla «1100» che proveniva da Vicenza, viaggiavano: Erminio Gemo di 29 anni da Sandrigo (Vicenza) che si trovava al volante, Rouiblas Fiorentin di 28 anni da Camposampiero (Padova), la moglie di questo Maria Antonietta Smania di 30 anni, la trentacinquenne Angelina Brusamolin in Piccolo da Vicenza con la nipote Lucia Peransin di 20 anni abitante a Grisignano di Zocco, in provincia di Vicenza. L'«Aurelia» era pilotata dal giovane Mario Michieletti di 23 anni abitante a Verona, il quale viaggiava insieme ai genitori.

La «1100» del Gemo procedeva a velocità elevatissima. Affrontando una curva il guidatore perdeva il controllo della macchina che si spostava sulla sinistra proprio mentre in senso inverso stava sopraggiungendo l'«Aurelia» veronese. Invano il Michieletti, che era al volante di quest'ultima macchina, tentava di evitare l'urto spostandosi sulla sinistra. Lo scontro era pauroso.

La «1100», dopo due giri su se stessa, finiva in un fossato che corre lateralmente alla statale, mentre l'«Aurelia» si fermava di traverso, in mezzo alla strada. Nei rottami contorti della «1100» restavano la Brusamolin e la nipote, mentre la Smania finiva moribonda nell'acqua del fossato. Il Gemo e il Fiorentin invece raccolti in mezzo alla strada. Tutti e tre gli occupanti della «Aurelia» restavano dentro la macchina schiacciata.

Con alcune vetture di passaggio le vittime dell'incidente venivano trasportate all'ospedale dove la Smania giungeva ormai cadavere. Sono stati riconosciuti in fin di vita il Michieletti con i suoi genitori, la signora Brusamolin e la ventenne Peranzin. Gli altri sono pure trattenuti con prognosi riservata: meno grave il Gemo su cui pesa la responsabilità per il tremendo scontro.

L'autista muore al volante e l'automobile si schianta

La Spezia, 19 marzo.

Un'autovettura rimasta senza guida per l'improvvisa morte dell'autista, ha percorso una cinquantina di metri zigzagando e si è schiantata infine, dopo avere compiuto una paurosa carambola, contro un albero.

Il drammatico incidente è avvenuto stamane in viale Italia all'altezza di viale Diaz. La vittima è un autista di piazza Massese, Silvio Vita, di 64 anni, che aveva accompagnato a La Spezia una comitiva di persone in gita. La sua morte è sopravvenuta per paralisi cardiaca.

Sperimentato su animali un nuovo siero contro il cancro

Una comunicazione del noto studioso Lacassagne all'Accademia delle scienze

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 marzo.

(s. v.) Uno dei più famosi cancerologhi francesi, il prof. Lacassagne, ha comunicato all'Accademia delle Scienze i notevoli risultati da lui ottenuti su animali cancerosi con un nuovo siero chiamato Antihyaluronidase.

Lo scienziato si propone di eseguire al più presto lo stesso esperimento su esseri umani. L'hyaluronidase è un fermento già conosciuto ed usato altre volte nelle ricerche sul cancro: si tratta d'un catalizzatore che accompagna i germi maschili dei mammiferi e consente loro di raggiungere l'ovulo. Costituisce perciò un fattore di diffusione molto attivo.

Negli ultimi tempi, i biologi avevano perciò ritenuto interessante, dal punto di vista sperimentale, di realizzare un siero antihyaluronidase, in cui azione fosse contraria a quella del fermento e frenasse il suo potere di diffusione. Ottenuto questo siero, si trattava di vedere se era capace, su animali colpiti da un cancro, d'impedire o ritardare i progressi della malattia e le formazioni delle metastasi.

Il prof. Lacassagne l'ha sperimentato su 60 topi cancerosi, ai quali era stato estratto un tumore maligno della mammella. Ne curò 27 col siero antihyaluronidase e 26 servirono di confronto; i rimanenti furono sottoposti a cure differenti.

Sul 50 per cento delle 26 cavie, i tumori si riprodussero, mentre soltanto il 23 per cento di quelli trattati col siero apparvero nuovi tumori. Negli altri 7, le metastasi si diffuse rapidamente.

La proprietà del siero sembra essere quella di rinforzare la barriera formata da certi tessuti, che impedisce la moltiplicazione delle cellule e la loro trasformazione in cellula maligna. Permetterebbe così di ritardare, e perfino di impedire, lo sviluppo dei tumori già formati.

Bimba di quattordici mesi soffocata dalle coltri

Castelfranco, 19 marzo

La lenzuola rimboccate troppo alte hanno provocato la morte per soffocamento della piccola Daniela Coldebella di 14 mesi, abitante in Borgo Padova a Campo S. Piero.

La bimba era stata posta nel suo lettino dalla madre e, quando dopo un po' di tempo la donna si recò nella camera per sorvegliare il sonno della sua creatura, la trovò già morta perché le coltri coprendole il volto, le avevano impedito il respiro.

Licenziati 48 operai alle Manifatture Poma

Biella, 19 marzo.

La direzione delle Manifatture tessili riunite Fratelli Poma ha comunicato che intende licenziare 48 operai, 31 dei quali sono occupati presso lo stabilimento di Miagliano, tre presso la Tessitura di Occhieppo e 14 presso la Filatura La Folla.

I 48 lavoratori erano già stati sospesi circa un anno fa e ora l'azienda li licenzia perché, a suo dire, non si presenta alcuna possibilità di utilizzarli. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con i rappresentanti del Cotoniﬁcio per giungere almeno a una riduzione del numero dei licenziamenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora migliorato il record della corsa: 282 Km. a quasi 41 all'ora

Poblet trionfa sul traguardo di Sanremo battendo De Bruyne, Robinson ed altri stranieri

Neppure un italiano nel gruppetto dei sei che ha disputato la vertiginosa volata - Defilippis, il migliore dei nostri corridori, settimo, staccato di pochi secondi - Gli episodi decisivi: 15 in fuga presso Pavia e vano tentativo finale del francese Barone

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 marzo.

Delle due fondamentali previsioni che si facevano su questa Milano-Sanremo, una si è avverata in pieno, in proporzioni addirittura clamorose; e la seconda è riuscita un po' meno rispondente all'aspettativa. La prima era di vedere ancora una volta gli stranieri avrebbero dominato, come tutto lasciava supporre fin dalla vigilia; la seconda che il tono combattivo della corsa sarebbe stato alto, vibrante, voglio dire un avvincente assistito ad una lotta scatenata secondo gli schemi classici, e ricca di colpi di scena, con l'apparizione finale del matadores.

La prima ha confermato l'assoluto predominio degli stranieri, giacchè i primi sei posti all'arrivo sono spettati, progressivamente, a uno spagnolo (Poblet), a un belga (De Bruyne), a un inglese (Robinson), ad altri due belgi (Schepens e Plankaert) e, infine, a un francese (Barone), che formavano la pattuglia di testa battutasi in volata per la conquista del primo posto. Il primo degl'italiani (Defilippis) è il piazzato settimo, a poco meno di mezzo minuto dai nominati, ma sempre mai cessersi fatto notare in corsa. Il torinese ha preceduto di qualche lunghezza il campione mondiale Van Steenbergen che a sua volta precedeva Messina nella volata del secondo gruppo, ma va detto subito che questi piazzamenti non hanno alcun significato meritorio nella «storia» della giornata.

La corsa ha vissuto 255 dei suoi 286 km. del percorso unicamente per un fatto che non è la volata finale, un fatto che non ha precedenti nella «Sanremo»: cioè una fuga di quindici corridori scattata dopo appena un quarto d'ora dal «via» e, con varie fasi, durata fino a una decina di chilometri dal traguardo, dove l'ultimo superstite di essa, il coraggioso Barone, veniva raggiunto. Cinque corridori gli sono piombati addosso dopo essere venuti via dal gruppone sul Capo Berta; se lo sono trascinati dietro fino all'arrivo e là, in volata, si sono disputati il primo posto. E poichè fra essi vi era Poblet, nessun dubbio che lo spagnolo non dovesse vincere, come aveva vinto domenica scorsa alla stessa maniera la Milano-Torino davanti allo stesso avversario: il belga De Bruyne.

La «storia» della corsa si riassume in questa lunghissima fuga, nella ripresa in extremis dell'ultimo dei fuggitivi, e nella volata finale. Raccontiamola, dando per scritte — e naturalmente per lette — le altre considerazioni, il per sè amaro e spiacevoli, riguardanti quest'altra cocente sconfitta del ciclismo italiano, d'altronde scontata e prevista per i motivi mai qui taciuti.

Partiti in 220, i corridori avevano percorso una decina di chilometri appena, che in seguito all'attacco scaturito da una intesa Bassenforder - Barone, immediatamente ripresi dal nostro Ciolli e da Chaussabel, si formava una pattuglia di avanguardia, filante a più di 42 all'ora. Avanti di giungere a Pavia (km. 28), altri undici corridori evadevano dal gruppo e si aggiungevano ai primi quattro, con essi transitando sul ponte del Ticino con un minuto e mezzo di vantaggio sul trio Gismondi-Dante-Mallejac, e due minuti sul grosso. Da quel momento, l'attenzione dei cronisti al seguito non ebbe altri motivi d'interesse all'infuori di annotare il ritardo sempre maggiore del gruppo rispetto ai fuggitivi; dei quali ecco i nomi dei sopraggiunti: gl'italiani Fabbri, Viganò, Piscaglia, Lamera, Fontana, Cassano, Faggin, Padoan, lo svizzero Strehler, il belga Couvreur, l'austriaco Christian.

Il ritardo era salito a 5' a Voghera (i tre dianzi nominati erano spariti, per essere sostituiti, con uguale sorte poco dopo, da Giuseppe Barale, Bagnara, Costalunga), di 6' a Tortona, di 8' a Novi Ligure (dove frammezzo ai fuggitivi ed ai cosiddetti inseguitori, ma più vicini a questi che a quelli, si erano portati avanti Conterno, Gervasoni, Modena, Barducci, Giusti e Senn). A Ovada, dopo 118 Km. di corsa coperti alla ragguardevole velocità di 43 all'ora, il ritardo del gruppone era salito a 9' e 50". Su al culmine dello «storico» Passo del Turchino, vi fu la solita scaramuccia fra i componenti della avanguardia per l'onore di entrare per primo nella buia galleria, e la meglio spuntò a Strehler, davanti a Christian.

Neanche in salita, oggi, gli italiani hanno saputo primeggiare! Il gruppo, chiamiamolo dei «favoriti», seguiva con i soliti nove minuti di ritardo.

Niente di cambiato una volta scesi a Voltri, e di là, piegando a destra, proseguendo per la Riviera, salvo che, poco gia, raggiungono i due belgi e Pinglese, assieme uniscono i loro sforzi, inseguendo Barone che vedono 400 metri davanti. La lotta è impari, non può durare a lungo. A San Lorenzo a Mare, il parigino si arrende. Mancano quindici chilometri a Sanremo, la corsa si deciderà in volata. Poblet è notoriamente il più veloce dei tre, ma egli teme una coalizione belga ai suoi danni. Non piglia la ruota di alcuno, inizia lui, spavaldamente, la volata quando mancano 350 metri al traguardo. Il suo attacco sorprende De Bruyne, che perde due lunghezze.

Il vincitore dell'anno scorso cerca di riprendersi, si forza sulla bicicletta, ma lo spagnolo è troppo più veloce di lui per dover cedere. E Poblet è primo, facilmente, gli altri seguono come appare nella classifica; Barone, piangente, chiede l'arrivo della prima pattuglia; poi gli altri, come detto in principio.

Vittorio Varale

Poblet, nell'attimo in cui taglia vittorioso il traguardo di Sanremo, alza la mano in segno di gioia (Foto Moisio)

ORDINE D'ARRIVO: 1. **Miguel Poblet**, km. 282 in 6 ore 59'51" media di km. 40,764, nuovo record (record precedente: De Bruyne, media km. 40,416); 2. De Bruyne a una lunghezza e mezzo; 3. Robinson; 4. Schepens; 5. Plankaert; 6. Barone a 30 cm.; 7. Defilippis a 24"; 8. Van Steenbergen; 9. Messina; 10. Bruni; 11. Stablinski; 13. Ketelaer; 13. Noyelle; 14. Ronchini; 15. Fantini; 16 Cairi; 17. a pari merito, con lo stesso tempo di Defilippis, altri 42 corridori

Le medie-record

1907	P. Breton (Fr.)	km.	36,206
1911	Ganna (It.)	»	30,490
1913	Defraeye (Fr.)	»	31,149
1929	Binda (It.)	»	31,628
1932	Bovet (It.)	»	34,432
1933	Guerra (It.)	»	36,138
1936	Varetto (It.)	»	36,479
1937	Del Cancia (It.)	»	37,408
1938	Olmo (It.)	»	38,517
1948	Coppi (It.)	»	39,207
1954	Petrucci (It.)	»	40,349
1956	De Bruyne (Belg.)	»	40,415
1957	Poblet (Spagna)	»	40,764

Bartali aveva previsto la vittoria dello spagnolo

Poblet è diventato asso del ciclismo andando a scuola De Bruyne rimpiange il mancato aiuto da parte di Robinson

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 marzo.

Il destino, per caso, li ha messi insieme nello stesso albergo, il grande trionfatore ed il grande sconfitto. Una rampa sola di scale separa Poblet da De Bruyne; al terzo piano c'è lo spagnolo, al secondo il belga. Come dire che al terzo piano sta di casa l'allegria ed al secondo la delusione.

La corsa è finita al e no da mezz'ora e Poblet esce dal bagno e si infila a letto. Parla che sembra una mitragliatrice, mentre si pettina

«Sul Berta, quando De Bruyne è scappato, ho capito subito che era giunto il gran momento. E' partito anche Louison Bobet, ed io a ruota. Louison si è scartato per farmi tirare il mio turno ed io ho piazzato uno sforzo così rilevante che solo Schepens mi è rimasto insieme. In discesa, accidenti, mi sono accorto di aver rotto un freno. Sono venuto giù quindi con una certa prudenza, ma verso il fondo il belga ed io abbiamo raggiunto De Bruyne, Planckaert e Robinson».

«Com'è andato lo *sprint*?».

«Temevo De Bruyne ed avevo paura di qualche scherzetto maligno da parte di Schepens, velocista reputato. Ragion per cui ho attaccato subito alla bersagliera e ho tenuto fino al traguardo».

Poblet ride e scherza, è un fuoco artificiale di battute: «Ieri è saltato fuori che io sono vecchio, che ho già trent'anni. Invece proprio ieri gli anni me ho compiuti 28».

Prende un po' di fiato, poi continua: «Volete sapere come ho incominciato a correre in bicicletta? Ve lo dico subito: dal mio paese natale a Barcellona ci sono quindici chilometri; ogni giorno per andare a scuola ne facevo trenta. Sono rimasti insieme così me, rispondendo alla mia azione, Plankaert e Robinson. Plankaert compiva il suo lavoro, Robinson no; davanti c'era Barone, suo compagno di squadra. E così anche se ho sputato l'anima, Poblet e Schepens mi sono volati addosso. Chissà, se Robinson si fosse messo in testa di cooperare... Lo *sprint* conclusivo l'avete visto. Plankaert, che a quindici chilometri da Sanremo aveva ricevuto dal suo direttore sportivo un preciso ordine di non tirare più, nella speranza che il *coéquipier* Van Steenbergen si ricongiungesse con noi, giunto alla fontana operò uno scatto. Io contrattaccai, Poblet partì a sua volta, di slancio mi prese un palo di macchine. Non l'ho rimontato più, e mi sarebbero bastati altri dieci metri per vincere».

Giacotto, direttore tecnico della Carpano-Coppi, compagine di De Bruyne, stava solo ad ascoltare. Aveva seguito la corsa portando a bordo della sua macchina Bartali. Proprio Bartali che stamane poco prima del via, nelle solite chiacchiere mentre si attendeva la partenza, aveva detto: «Se c'è un atleta in volata e alla volata partecipa Poblet, inutile da fare per gli altri: vince lo spagnolo un'altra volta»! Adesso che era finita, il pronostico pareva facile facile. Un pronostico addirittura da prima elementare nella scuola delle previsioni.

Gigi Boccacini

Le formazioni azzurre per l'allenamento di oggi

Firenze, 19 marzo.

(g. acc.) Gli azzurri convocati per il primo raduno in preparazione alla partita con l'Irlanda del Nord sono da questa sera a Firenze. Manca soltanto Bean e la sua assenza era già nota dopo l'infortunio di domenica; il centrattacco milanista dovrà rimanere a riposo per almeno un mese e Foni ha voluto subito ricorrere ai ripari chiamando come suo sostituto il sampdoriano Firmani che ha raggiunto i compagni in serata.

Questi gli schieramenti annunciati: Buzzati; Maldini, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Segato; Muccinelli, Gratton, Galli, Montuori, Tacchi. Nella ripresa giocheranno: Lovati; Rota, Cervato; Fontana, Pinardi, Segato; Cervellati, Galli, Firmani, Bonfiperti, Tacchi.

Squadra allenatrice la Reggiana. La partita avrà inizio alle 15.

Tre reti di Cappello in Novara-Brescia: 4-0

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 marzo.

Bruno in campo giocatori delle più svariate età, dal Sacchella e Nava del Brescia, a Moschino del Novara, mobilitati per la Squadra Nazionale dei Giovani, andando giù fino ai tre anzianissimi, il trentaireenne Neri, il trentacinquenne Fattori, ed il trentaseienne Cappello. E' stata la beneficiata di quest'ultimo, che nel secondo tempo si è rimboccato le maniche ed è balzato in evidenza con tocchi e con tiri degni del suo buon tempo antico.

Il primo tempo si è chiuso sull'uno a zero a favore dei novaresi. Era appena trascorsa la metà del tempo, che una bella triangolazione sulla destra, eseguita da Cappello, Biagini e Piccioni metteva in possesso l'ala sinistra Allini, tutto solo davanti a rete. Del piede sinistro dell'ala partiva una violenta staffilata alta, e la prima rete era cosa fatta.

L'occasione di riportare alla pari le sorti della giornata si presentava al Brescia al 32' ma il secco tiro trasversale della mezz'ala destra Franchini, che si era portato in posizione di mezz'ala sinistra, colpiva la base del lontano montante a portiere già battuto, e Nava sciupava decisamente l'occasione sparando alto sopra la traversa.

I giuocatori non facevano complimenti, e duri colpi venivano distribuiti da una parte e dall'altra, ma l'arbitro riusciva a tenere in carreggiata Fincantro, punendo novaresi e bresciani, a destra ed a sinistra, a ragione ed a torto.

La ripresa era appena cominciata da una diecina di minuti, che l'anziano Cappello prendeva ed imperversare. Il neo-novarese se ne andava via da solo con una spunta di velocità, di cui nessuno più l'avrebbe creduto capace, sparava forte colpendo le gambe del portiere, riprendeva la palla e la spediva decisamente in rete. Due a zero. Poco dopo, l'ala destra Piccioni, con un bel tiro costringeva Balzarini a deviare in angolo.

Si feriva allora la mezz'ala sinistra dei bresciani, Bursellini, che andava a finire a fare da comparsa all'ala destra. E Cappello, oramai lanciato, continuava la serie delle sue prodezze, chiudendo energicamente in bellezza la sua partita.

Al 42° minuto, su un'azione condotta a sinistra, Moschino scopre Cappello tutto solo all'ala destra, e lo serve di precisione; la risposta è un tiro trasversale che non dà nessuna possibilità di parata al portiere. Passa un minuto, e l'ex bolognese torna a scappare, e cade a terra sfinito mentre il portiere devia in angolo. Ne passa un altro, di minuto, e su calcio d'angolo, Piccioni avanza lungo la linea di fondo, e poi tocca indietro a Cappello. E questi, quasi senza muoversi, come la cosa più naturale di questo mondo, coll'esterno del piede destro affibbia alla palla una sberla che la manda a finire irresistibilmente in rete, sulla sinistra del portiere.

A Bologna, anni fa, per una rete simile, sarebbero diventati tutti matti.

Vittorio Pozzo

L'Inter ha battuto ieri la rappresentativa di Zagabria per 4-0 in un incontro valevole per il Trofeo della Fiera.

Colnago vittorioso nel circuito di Siracusa

L'asso della Guzzi primo nella cat. 500 - Le altre classi vinte da Provini (Mondial 125 e 250) e Liberati (Gilera)

Siracusa, 19 marzo.

Il Trofeo Motociclistico di Siracusa, prima prova di campionato italiano scolores, ha avuto un'ottima riuscita.

La Mondial infatti ha dominato nelle 125 cmc. e nelle 250, confermando una supremazia. A questa hanno dovuto inchinarsi la Gilera prima e la Guzzi dopo. La classe del campione d'Italia Provini ha avuto modo di sfolgorare nelle 250 cmc. Il divampato il duello acceso fra la Guzzi e la Gilera, risoltosi in favore della seconda, con il dominio di Libero Liberati e di Alfredo Milani. Il casalese Colnago su Guzzi si è preso la rivincita dopo un appassionante duello con Milani. Colnago ha battuto il record del giro alla media di km. 154,206.

Da segnalare una collisione, senza conseguenze fra Montanari e Guglielminetti, al 4° giro della corsa delle 500. Anche nella 125 si è verificato un'incidente: Gandossi caduto nella curva della Madonnina ha riportato la frattura ad un piede.

Classe 125 cmc. (15 giri pari a km. 82,500): 1. Provini Tarquinio (Mondial) 37'26" media chilometri 132,056; 2. Ferri Romolo (Gilera) 37'51"6; 3. Galliani.

Classe 250 cmc. (19 giri, pari a km. 104,500): 1. Provini Tarquinio (Mondial) 46'08"1, media chilometri 135,810; 2. Giani Martino

Classe 350 cmc. (20 giri pari a km. 110): 1. Liberati Libero (Gilera) 45'15"5 media km. 145,829; 2. Milani Alfredo (Gilera) 45'23"5.

Classe 500 cmc. (18 giri pari a km. 99): 1. Colnago Giuseppe (Guzzi) 38'21"7, media km. 150,909 2. Milani Alfredo (Gilera) 39'24".

Vera Schenone e Pompanin si affermano a Sportinia

Sportinia, 19 marzo.

(b. bar.) La campionessa italiana Vera Schenone e l'«azzurro» Dino Pompanin hanno conquistato due brillanti successi nelle prove di slalom speciale in programma a Sportinia per la Coppa «Nailon Rhodiatoce».

Slalom speciale maschile: 1. Dino Pompanin (Fiamme Gialle) 2'9"1; 2. Carlo Gartner (S. C. Sportinia) 2'10"8; 3. Schenone (Sportinia) 2'12"3; 4. Picchiottino (S. C. Monteblanco) 2'20"8; 5. Matheoud (S. C. Sestriere) 2'22"8; 6. Giacosa (Sportinia) 2'27"4.

Slalom speciale femminile: 1. Schenone Vera (S. C. Sportinia) 1'59"1; 2. Odiard des Ambrois (Sportinia); 3. Colli Paola (S. C. Bardonecchia).

La Coppa «Nailon Rhodiatoce» è toccata allo S. C. Sportinia.

Per un bicchiere di vino, sulle colline sopra Tortona

La donna che uccise il marito dà una nuova versione del delitto

Avrebbe cercato di nascondere il coltello, temendo d'essere colpita - Nella lotta con lo sposo questi si sarebbe ferito - Oggi il sopralluogo nella tragica casa - La sorte del piccolo orfano

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 19 marzo.

(s.) Domani Rina Guerer dovrebbe uscire dal carcere per tornare nella vecchia casa sui colli di Sarezzano dove domenica scorsa uccise il marito Secondo Volpato, piantandogli un coltello nello stomaco. Il delitto è stato compiuto alle 13 e per quest'ora è fissato il sopralluogo. L'imputata, salvo decisioni contrarie dall'ultima ora, dovrà ricostruire davanti al magistrato ed ai carabinieri la scena violenta e spaventosa che si svolse nella cucina fra letto e tavola, ed il marito, che le negava un ultimo bicchiere di vino.

La donna ha 32 anni, ma ne dimostra qualcuno di più. Di media statura, molto robusta, la voce imperiosa ed un po' velata quasi rauca, viene descritta di carattere autoritario e duro. Non aveva amicizie, anche perchè soltanto da poco tempo era venuta in Piemonte dal suo paese, Badia Polesine. Le piaceva bere, soprattutto quando andava a lavorare nei campi; e coloro che la conoscono assicurano che tanto nella sua passione per il vino quanto nella resistenza al lavoro non risultava inferiore a nessun uomo.

Il marito era dotato di un temperamento tutto diverso. Di lui il padrone della cascina, Pierino Traversa, dice: «Era un mezzadro esemplare, un ometto serio e scrupoloso, come oggi se ne trovano pochi». Purtroppo era un «ometto» anche davanti alla dispotica moglie. Una volta che volle far di testa sua fu minacciato con una scure nel corso di una violenta scenata; domenica che, forse per la seconda volta, osò dire di no, subì il tragico tentativo di una lama lunga trenta centimetri.

Le versioni del tragico litigio, al quale nessuno ha assistito, sono state diverse. Com'è noto Rina Guerer in principio ha detto che durante la lite il marito scivolò: «Ma è impossibile vivere con te» e prese il coltello su lo conficcò nel petto; poi ha parlato di una disgrazia sostenendo che il povero Volpato inciampando cadde ferendosi a morte; infine ieri sera ha confessato di aver ucciso lei il marito, in un impeto d'ira feroce.

Oggi alla donna uxoricida è stato notificato il mandato di cattura per omicidio volontario ed essa avrebbe ancora una volta modificato il suo racconto. Lei insisteva per avere del vino, ed il Volpato glielo negava; di qui sarebbe sorta una furibonda discussione con reciproco rinfacciarsi di colpe vere o presunte. Nella culla il suo unico figlioletto, Luciano di 11 mesi, strillava, ma i genitori non se ne rendevano conto. Ad un tratto — è la Guerer che racconta — essa ebbe l'impressione che il marito volesse ucciderla; sul tavolo c'era il grosso coltello, lei lo afferrò cercando di fuggire; lui la rincorse e la raggiunse; nella colluttazione, senza che lei lo volesse, il Volpato riportò la lesione mortale.

La vicenda è ora coperta dal segreto istruttorio; ma da quanto si conosce della perizia necroscopica compiuta sulla salma della vittima risulta che il Volpato è stato colpito con violenza dal basso verso l'alto e la lama è penetrata tanto profonda da andare a ledere persino la spina dorsale, recidendo più di una vena o arteria per cui la morte è stata quasi istantanea. Il colpo sembra quindi inferto volontariamente.

Oggi si sono svolti i funerali di Secondo Volpato. Seguivano il feretro alcuni suoi parenti venuti da Treviso, il padre ed il fratello di Rina Guerer arrivati già ieri dal Polesine, molti contadini del luogo e moltissimi immigrati dal Veneto e dall'Italia meridionale. A quell'«ometto serio e scrupoloso» volevano tutti bene e forse lo compativano per il suo matrimonio non felice.

Una grande pietà desta il piccolo Luciano, rimasto orfano del padre, con la mamma in prigione. Ora è ricoverato nell'istituto Charitas: dopo i primi momenti di spaurita timidezza ha preso confidenza ed è tutto sprizzante di gioia nel vedersi circondato di giocattoli mai conosciuti. Il nonno materno vorrebbe prenderlo con sè: «In famiglia siamo in quindici, lui farà sedici; ma i familiari del Volpato non vogliono, pur non essendo essi in grado di provvedere al piccino. Il parroco di Sarezzano, don Merli, si interessa per farlo ospitare in un istituto per l'infanzia a Treviso.

Il ventennio episcopale del Vescovo di Biella

Biella, 19 marzo.

Il vescovo della diocesi di Biella, mons. Carlo Rossi, ha celebrato stamane il 20° anniversario del suo ingresso episcopale. Per l'occasione il Pontefice Pio XII ha elevato il presule alla dignità di assistente al Soglio, mentre il Presidente Gronchi gli ha conferito il titolo di Grand'Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Alle nove mons. Rossi ha ricevuto l'omaggio delle organizzazioni cattoliche nel cortile del Vescovado e quindi si è recato alla cattedrale di Santo Stefano per officiare un solenne pontificale. Sotto l'atrio esterno del duomo erano ad attenderlo le maggiori autorità cittadine e il sindaco comm. Biotto Baldo ha rivolto a mons. Rossi espressioni augurali alle quali hanno fatto eco le parole pronunciate da uno scolaretto elementare a nome dei fanciulli biellesi. La solenne cerimonia religiosa si è chiusa col canto del Te Deum.

Morta a Napoli la scrittrice Elena Canino

Napoli, 19 marzo.

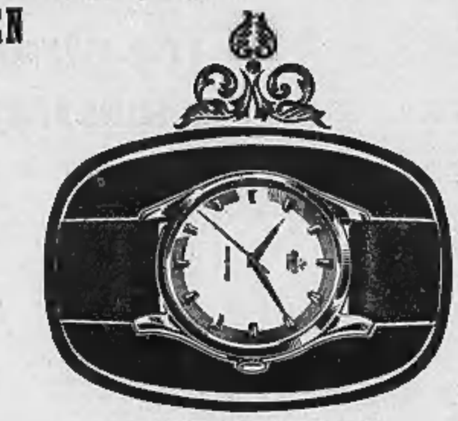
Si è spenta oggi nella nostra città la scrittrice Elena Canino, nata il 9 maggio 1898 a Roma. La Canino, che era travagliata da una malattia inesorabile, è deceduta in una clinica cittadina assistita dal marito, l'architetto Marcello Canino, e dalla figlioia, signora Isabella Rich.

Elena Canino, figlia del dott. Ignazio Zegretti, che fu a capo della cancelleria della Cassazione di Roma, andò sposa a Marcello Canino, architetto al quale Napoli deve alcune delle migliori opere moderne nel campo delle costruzioni e gli fu compagna incomparabile, educatrice dell'unica figlioia. La Canino aveva collaborato a giornali e riviste ed aveva pubblicato tre libri: *La vera signora*, *La vera signorina* e *Clotilde fra due guerre*, quest'ultimo molto pochissimi giorni fa.

un dono REGALE

Se dovete offrire un orologio offrite un GRUEN

mod. REGALE 030/1 GRUEN oro 18 K - 17 rubini L. 41.000



mod. REGALE 417 GRUEN Automatico oro 18 K - 17 rubini L. 67.500

GRUEN — la grande fabbrica Svizzera d'orologi — la più modernamente attrezzata del mondo — ha creato per i vostri doni un doppio regalo:
- un orologio GRUEN di alta precisione - Serie «REGALE»
- in un elegante portafoglio che ne valorizza la presentazione

E' un dono nuovo — di grande valore — di grande raffinatezza — che vi farà ricordare in ogni istante... per tutta la vita!

Il GRUEN è il cronometro ufficiale di bordo della TWA, la compagnia aerea che possiede il maggior numero di Constellation del mondo
Per le sue attrezzature meccaniche di alta precisione e per i suoi moderni metodi di produzione, la GRUEN è una delle fabbriche di orologi meglio organizzate del mondo.
- La GRUEN, per prima, ha adottato gli ultra-suoni per la pulitura dei congegni meccanici.
- In ogni fase di lavorazione la precisione dei movimenti è sempre controllata elettronicamente.
- Ogni orologio GRUEN è munito del dispositivo anti-urto che lo protegge dai colpi, e della molla di carica in «Durcilam» infrangibile.

In tutto il mondo, milioni di persone con un GRUEN al polso sono orgogliose di poter sempre fornire l'ora esatta

La precisione si chiama GRUEN

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: GRUEN WATCH - 1, RUE DE LA CITÉ - GINEVRA

OGGI POMERIGGIO A MONTECITORIO

Alla Camera la discussione sulla nomina del ministro Togni

Segni non ha ancora deciso se porre la questione di fiducia - La direzione del PSI esamina la situazione nel partito e nella CGIL

Roma, 19 marzo.

(a. f.) Il Consiglio dei ministri si riunirà domani per nominare, tra l'altro, i due Sottosegretari al Ministero delle Partecipazioni statali e il Sottosegretario che dovrà sostituire il dimissionario Arcaini, recentemente nominato Segretario generale delle Casse di Risparmio.

Nel pomeriggio la Camera inizierà il dibattito sulla nomina di Togni ed è probabile quindi, anche se ufficialmente non se ne farà parola, che i ministri esaminino l'opportunità di porre la fiducia alla fine della discussione, come già si è fatto al Senato. In linea di massima non ve n'era l'intenzione poichè i socialisti avevano fatto sapere che avrebbero presentato loro un ordine del giorno di sfiducia. Ma se questo all'ultimo momento venisse a mancare, il Governo potrebbe cambiare parere e consigliare ai capi-gruppo della maggioranza di presentare un loro ordine del giorno nel quale, per l'appunto, il Governo porrebbe la questione di fiducia.

In ogni caso non ci si attende dal voto alcuna sorpresa poichè le destre sono decise ad astenersi dal voto ed a favorire così la vittoria governativa. Resterà a vedere se ed in quale misura l'atteggiamento dei mocarchici e dei missini sarà determinante per il raggiungimento della maggioranza, e quali reazioni esso provocherà nei Partiti della coalizione.

Per domani è annunciata anche la riunione della Direzione del P.S.I.: particolarmente importante poichè dovrà prendere posizione sugli ultimi avvenimenti, sindacali e amministrativi, che hanno provato duramente il Partito e alimentato nel suo gruppo dirigente quei contrasti d'indirizzo che si erano delineati nell'ultima fase del Congresso di Venezia e che Nenni era riuscito fortunosamente a soffocare.

Le polemiche che hanno accompagnato la soluzione della crisi dell'Amministrazione comunale di Milano e le dimissioni dei sindacalisti della C.G.I.L. a Torino, Milano, Genova hanno messo in grave difficoltà Nenni ed il suo «nuovo corso» costringendolo a subire la pressione da due lati: da una parte i socialdemocratici che spingono per approfondire il contrasto tra i socialisti e la C.G.I.L., e dall'altra i «basisti», i «morandiani» ed i filocomunisti che rimproverano a Nenni di aver esposto il Partito senza difese a questa pressione e di fargli correre il rischio di un assorbimento puro e semplice sulle posizioni «centriste» dei socialdemocratici.

Nenni dovrà impegnare tutte le sue risorse politiche per sfuggire a questa tenaglia. La prima «soddisfazione» che gli chiedono i suoi avversari interni è una sollecita convocazione del Comitato centrale dove egli non si sente molto sicuro e che vorrebbe rinviare almeno fino alla fine d'aprile, dopo cioè la visita a Roma di Gaitskell, annunciata per il 22 di quel mese. Se la Direzione non riuscirà domani ad ottenere soddisfazione, Panzieri, Vecchietti, Pertini ed altri si riservano di raccogliere le firme necessarie a norma di statuto per imporre una sollecita convocazione del C. C. Domani si riunirà anche la Direzione del P.C.I.

Incertezza per la crisi nel Comune di Firenze

Firenze, 19 marzo.

La crisi della Giunta comunale fiorentina non accenna ancora a risolversi. Le dimissioni della Giunta e di La Pira, attese ormai da vari giorni, subiscono continui rinvii, quasi che si cominciino a valutare con qualche perplessità i rischi di una consultazione elettorale. Il sindaco, da parte sua, è ripartito stasera per Roma, e la Giunta è stata riconvocata per venerdì.

Mentre i democristiani ripariano in via ufficiosa di accettare il P.S.I. nella Giunta comunale (esclusa in ogni caso Unità Popolare) ove questi si staccasse dal P.C.I. in quella provinciale, i socialisti sono tornati oggi a chiedere, per bocca del loro «leader» Ramat, di risolvere la crisi nell'ambito dell'attuale Consiglio comunale. L'invito è stato ripetuto nel corso di una pubblica riunione, indetta dal gruppo consiliare socialista, a alla quale erano stati invitati, oltre i comunisti e i socialdemocratici, anche i democristiani, che tuttavia non sono intervenuti.

Che la situazione sia tuttora suscettibile, almeno in via teorica, dei più impensati sviluppi, è confermato dall'ipotesi, circolata anche in ambienti responsabili, di una Giunta formata da comunisti, socialisti, Unità Popolare, socialdemocratici e liberali, con l'esclusione pertanto di democristiani e missini. La carica di sindaco sarebbe stata addirittura offerta, da un esponente di Unità Popolare, al «leader» liberale Vittorio Fossombrone, il quale tuttavia l'avrebbe respinta.

Ribasso alle tariffe per i viaggi in aereo

Roma, 19 marzo.

Con i primi del prossimo aprile, in base alle deliberazioni della conferenza di Cannes del giugno scorso, entreranno in vigore le nuove tariffe aeree. Nella maggior parte delle reti aeree fin dal 1° ottobre u.s. sono già state applicate alcune riduzioni di tariffe. Nelle linee del Nord-Atlantico la riduzione del prezzo del biglietto di andata e ritorno di 15 giorni è stata di 100 dollari e per il periodo 1° novembre-31 marzo, per alcuni Paesi, fra i quali l'Italia, è stata applicata la tariffa speciale per emigranti.

Ora sullo stesso percorso, col prossimo aprile, la prima classe si adopterà in una prima classe normale con tariffe di 400 e 720 dollari rispettivamente per sola andata e andata e ritorno, ed in una di lusso, con impiego di poltrone allungabili e tariffe da 555 a 810 dollari rispettivamente. Sempre con il prossimo aprile, con l'istituzione di trasporti di massa, la tariffa di andata e ritorno sarà anch'essa ridotta e analoga riduzione si avrà sulle linee dell'Atlantico centrale. Anche sulle linee del Sud America non come è noto finora non usufruivano di alcuna variazione di tariffa di bassa stagione, si annunciano alcune riduzioni tariffarie. Fra le prime compagnie ad applicarle è anche l'Alitalia. Sono previsti altresì lievi ritocchi sulle linee del Medio Oriente e sulle rotte transpacifiche per il Giappone ed altri punti dell'Asia.

La validità delle nuove tariffe si estenderà sino al 31 marzo 1958, periodo nel quale l'aviazione civile compirà un altro importante balzo in avanti con l'entrata in linea di nuovi moderni apparecchi di grande capacità e di maggiore autonomia e velocità.

Per quanto riguarda particolarmente l'Italia — viene fatto rilevare negli ambienti competenti — uno dei problemi immediati che dovrà affrontarsi sarà quello della attrezzatura degli aeroporti, in quanto l'entrata in esercizio di taluni nuovi tipi di apparecchi ordinati dalla compagnia italiana richiederà speciali requisiti di assistenza di volo ed impianti a piste di lancio e di atterraggio proporzionati alla velocità ed alla capacità degli apparecchi stessi.

Un pellegrinaggio in Italia di ex prigionieri tedeschi

Goettingen, 19 marzo.

Un gruppo di ex-prigionieri di guerra tedeschi della Germania occidentale effettuerà, dal 29 aprile all'8 maggio prossimi, un pellegrinaggio ad Assisi, Roma e Milano.

Mons. Joseph Kinse, organizzatore della manifestazione, ha dichiarato che il pellegrinaggio avrà due scopi: 1) celebrare il ritorno in Patria degli ex-prigionieri di guerra tedeschi; 2) dimostrare pacificamente a favore della liberazione di tutti i tedeschi che ancora sono detenuti a causa dell'ultima guerra.

Agli ex-prigionieri tedeschi si uniranno ex-prigionieri di guerra italiani e i familiari degli italiani dispersi in Russia per una gigantesca processione ai lume delle torce che avrà luogo al Colosseo.

Nel programma del pellegrinaggio rientrano anche alcune visite ai cimiteri di guerra tedeschi in Italia.

Premiati 125 fiorentini per fedeltà al lavoro

Firenze, 19 marzo.

In Palazzo Vecchio sono stati consegnati nel pomeriggio, a cura della Camera di Commercio, i premi per la fedeltà al lavoro e del progresso economico, presenti l'ispettore generale del ministero dell'Industria e Commercio, Portempi, e le autorità locali.

Dopo il saluto del sindaco La Pira, il presidente della Camera di Commercio, prof. Devoto, ha illustrato il significato della cerimonia, annunciando inoltre che è allo studio anche la premiazione dei coltivatori diretti, degli affittuari, dei mezzadri e delle donne attendenti alla casa che, nella propria famiglia o alle dipendenze di altre famiglie, danno un esempio di fedeltà.

Successivamente sono state consegnate 125 medaglie d'oro ad altrettanti dipendenti di imprese industriali, commerciali, agricole, artigiane, del credito, oltre che a titolari di imprese distintesi nel campo del turismo e dell'esportazione, ed imprese con oltre 50 anni e alle salende artigiane, con oltre 25 anni di ininterrotta attività.

Un pazzo scala la fontana di Trevi

Un giovane di 17 anni, Luigi S., sorpreso da un vigile urbano mentre raccoglieva nell'acqua della fontana di Trevi le monetine che i turisti vi gettano, ha tentato di sfuggirgli arrampicandosi sulla statua di Nettuno e minacciando di gettarsi giù se non lo avessero lasciato in pace. I vigili del fuoco, sopraggiunti poco dopo con un carro attrezzi, hanno raggiunto il giovane nel suo scomodo rifugio, trasportandolo al manicomio (Tel.)

Il processo al medico accusato di aver soppresso ricche clienti

L'esame di otto quaderni scolastici dirà se il dott. Adams è un assassino

Sono i taccuini di servizio delle infermiere che assistevano la signora Morrell - Graduali dosi di morfina per uccidere la paziente? - L'impassibile contegno dell'enigmatico imputato

Il dottor Adams protagonista del drammatico processo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 marzo.

La seduta odierna del processo contro il dott. Adams, accusato di avere ucciso la vedova Morrell, allo scopo di avvantaggiarsi del suo testamento, con dosi eccessive di morfina ed eroina, ha visto la difesa al contrattacco. Nel corso del lungo e dettagliato interrogatorio della infermiera Stronach, a capo del collegio della difesa, avv. Lawrence, ha presentato alla Corte ben otto quaderni scolastici che furono usati dalle infermiere della signora Morrell, secondo la pratica normale professionale, per annotare tutti gli avvenimenti della giornata e della notte. Ieri, l'avvocato dell'accusa, Sir Reginald Manningham-Buller, aveva fatto osservare che questo processo ha aspetti del tutto particolari, in quanto l'accusato è un medico.

Oggi la Corte è ripiombata, come già era avvenuto quotidianamente durante la fase istruttoria, nei dettagli delle cure, delle iniezioni, delle capacità delle varie fiale, delle statistiche dei gradi di miglioramento e così via: tutte informazioni che probabilmente balzano piene di significato alla mente degli esperti, ma che rendono invece la seduta, nella sala dell'Old Bailey, curiosamente monotona e misteriosa insieme. Sì ha, nella sala, proprio la percezione fisica ed intellettuale dell'estrema difficoltà di determinare fino a qual punto il medico abbia semplicemente fatto uso del proprio giudizio professionale, fino a qual punto la paziente avesse veramente bisogno di queste cure, fino a qual punto essa avesse capacità di tollerarle in dosi eccezionali, fino a qual punto le intenzioni assassine che l'accusa attribuisce all'accusato abbiano veramente avuto parte determinante nella ricetta che venivano vergate con abbondanza straordinaria.

Gli atti libri, dalla copertina coloratissima, rappresentano una storia medica estremamente difficile da interpretare per i membri della giuria e per il pubblico. Soltanto a tratti gli avvocati gettano un raggio di luce sul significato vero delle informazioni puramente tecniche che essi estraggono dai fatti che si susseguono. E' un processo senza emozioni, così come è senza emozioni l'assassinio di cui il dott. Adams è accusato.

Ma non è un processo senza tensione. Anzi: quando l'avvocato della difesa interrogava oggi, con morbo sottigliezza e abilità, l'infermiera che curò la vedova Morrell per molti mesi, tutta l'aula del tribunale era tesa ad osservare le risposte dell'infermiera. A tratti la certezza del suo ricordo di avvenimenti di quattro anni fa scomparivano del tutto, a tratti cose apparivano parlare con la certezza di qualche cosa vista soltanto ieri. E sempre sotto l'interrogatorio, pareva di vedere la paziente, la vecchia paralitica da un lato, che lottava fra il desiderio di vivere — e consumava, ad esempio, in uno stato di «quasi incoscienza» una colazione di pernice, di sedano e di dolce — e l'assassinio di cui si dice che si avvicinava. E' questo continuo oscillare delle medicine fra la cura e il veleno che fornisce per il momento un'atmosfera di incubo e di drammaticità al processo contro il dr. Adams.

Pallido e quasi immobile, egli segue con occhi vivi l'andamento del processo dal banco dell'accusa. Ogni tanto prende qualche breve appunto su un grosso taccuino che ha portato stamane con sé alla udienza. Le voci degli avvocati e del giudice — e quelle dei testimoni — sono fredde e professionali, quasi sommesse, quasi che nella stanza accanto vi fosse dovuto una vecchia paralitica che ha appena preso sonno.

r. a.

Finite le vacanze a Roma del Presidente dell'Irlanda

Roma, 19 marzo.

Il Presidente della Repubblica irlandese Ceallaigh è partito oggi dall'aeroporto di Roma per Dublino, accompagnato dalla consorte, dopo aver trascorso dieci giorni in Italia.

All'aeroporto è stato cerimoniosamente salutato dall'ambasciatore d'Irlanda presso la Santa Sede e dal ministro d'Irlanda presso il Quirinale nonché dal capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri ministro Guerino Roberti.

Nuove dimissioni dalla CGIL previste a Genova e a Vercelli

La Camera del Lavoro genovese invita i lavoratori a mantenersi uniti e condanna il gesto dei due ex-segretari passati all'UIL - Profonda impressione tra i braccianti delle risaie

Genova, 19 marzo.

Le dimissioni dei due sindacalisti socialisti della C.G.I.L. hanno provocato una vasta impressione. Gli ex-segretari della Camera del Lavoro, Giuseppe Della Motta e Aldo Ramella, passati alla U.I.L., sono molto noti e la loro decisione sarà seguita certamente anche da altri militanti del sindacato socialcomunista.

Oggi, per la festività di San Giuseppe, i grandi complessi industriali e il porto non hanno lavorato e di conseguenza non sono note le varie ripercussioni che l'episodio ha avuto tra i lavoratori. Il passaggio alla U.I.L. dei due sindacalisti è stato trattato in prima pagina dai giornali locali. *Il Lavoro*, organo del P.S.I., si è limitato a riportare la notizia della espulsione dal partito di Della Motta e Ramella, senza fare alcun commento. L'edizione ligure dell'*Unità* scrive che «delegazioni di lavoratori socialisti si sono recate ad esprimere la loro indignazione per l'atto dei signori Ramella e Della Motta presso la Federazione del loro partito e presso i dirigenti sindacali», ma non fa alcun commento, e si limita a riportare i vari comunicati e le dichiarazioni dell'on. Santi a Torino.

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Genova, riunitasi in seduta notturna, dopo lunga discussione ha emanato un comunicato, in cui, «rilevato che i motivi addotti dagli ex-segretari nel tentativo di giustificare la loro azione non trovano piena rispondenza in posizioni critiche precedentemente espresse nei confronti della politica sindacale e dell'ordinamento della CGIL», si precisa che «il loro gesto è tale da essere duramente condannato da quanti considerano ogni atto di divisione della classe lavoratrice assolutamente deleterio e tendente a pregiudicare la difesa degli interessi dei lavoratori». Il comunicato termina con un appello a tutti i lavoratori genovesi perchè continuino nella azione unitaria da tempo intrapresa per il miglioramento delle loro condizioni di vita e la soluzione dei problemi fondamentali dell'economia locale e nazionale.

Giuseppe Della Motta, parlando anche a nome del collega, si è così espresso: «Ho saputo di non essere più socialista del P.S.I. dalla radio. Comunque, rimango socialista anche senza tessera. Quello che è avvenuto mi addolora e spero che la decisione dei compagni genovesi sia nata da un particolare stato d'animo e che il mio caso sarà valutato con più serenità dalla direzione centrale».

Negli ambienti politici e sindacali genovesi si rileva che la UIL va di giorno in giorno irrobustendosi a scapito della CGIL. La UIL in questi ultimi mesi ha triplicato i seggi nelle commissioni interne dell'Ansaldo, ha conquistato la maggioranza assoluta fra i dipendenti della Raffineria, della Shell e del Registro Navale. Inoltre ha migliorato le sue posizioni negli stabilimenti Delta, Carso, Sangiorgio e in varie imprese portuali. Nelle recenti elezioni all'Azienda tranviaria, già roccaforte socialcomunista, ha raddoppiato i voti.

Vercelli, 19 marzo.

Le dimissioni del segretario della Federbraccianti, Raffaele Ferraris, hanno prodotto notevole impressione negli ambienti della Camera del Lavoro di Vercelli. La prima defezione avvenne alcuni mesi fa, e fu quella del comunista Ugo Ferrero, molto noto in campo sindacale, che abbandonò il partito e la CGIL. Il nuovo colpo, anche se nell'ambito del PSI, è stato molto sentito, in quanto il Ferraris godeva di simpatia tra i braccianti della provincia.

Per il momento né il suo partito né i dirigenti la Camera del Lavoro hanno commentato le dimissioni. Il gesto — si rileva — non è giunto di sorpresa: da alcuni mesi Raffaele Ferraris dissentiva apertamente dal programma della Camera del Lavoro e si rifiutava di esporre ai braccianti teorie ch'egli constatava sempre più contrarie ai suoi ideali. Era stato richiamato all'ordine, ma inutilmente. Ai primi di febbraio ebbe un colloquio con il segretario provinciale della CISL; la sua posizione divenne sempre più rigida e i rapporti con i colleghi sempre più freddi, fino alla lettera di dimissioni di lunedì scorso.

Alcune voci che circolano parlano di prossime altre crisi in seno alla Camera del Lavoro: qualche capo — si dice — verrà messo in ombra per far posto ad altri «più energici» e più ligi all'ideologia comunista.

Il prof. Carletto di Biella si è dimesso dal P.S.I.

Biella, 19 marzo.

Il prof. Giulio Carletto ha dato le dimissioni dal P.S.I. La notizia ha suscitato impressione nell'ambiente politico perchè il prof. Carletto, insegnante di lettere presso un istituto superiore cittadino, era uno dei maggiori esponenti della federazione biellese del P.S.I.

La decisione, affrettata da un violento attacco polemico sferratogli sull'organo della federazione da un membro del triumvirato che regge interinalmente la stessa federazione, è stata determinata da un'insanabile divergenza di punti di vista sulla linea politica seguita dal partito: in particolare il prof. Carletto rappresentava la corrente autonomista anticomunista.

Oggi parleranno gli on.li Pastore e Di Vittorio

Roma, 19 marzo.

E' stato convocato per domani a Roma il consiglio generale della CISL. Il segretario generale, on. Giulio Pastore, aprirà i lavori con una relazione sull'attuale situazione politico-sindacale, esponendo il proprio punto di vista in merito all'attuale crisi della CGIL. L'on. Pastore prenderà inoltre in esame il problema dell'unità sindacale ed i risultati del recente convegno della Confindustria e chiarirà la posizione della CISL sul problema dei patti agrari.

Sempre nella giornata di domani avrà luogo la riunione del comitato esecutivo della CGIL, con un rapporto dell'on. Di Vittorio.

Battuta d'arresto nell'intesa tra Comunità e socialdemocratici

Una decisione si avrà solo dopo il congresso del PSDI - Adriano Olivetti è stato rieletto presidente del Movimento

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 19 marzo.

La riunione odierna del «Comitato centrale delle Comunità» — massimo organismo direttivo del Movimento Comunitario — era attesa con particolare interesse dopo le notizie di una ventina di giorni addietro su una imminente unione fra questa formazione politica e il P.S.D.I. Effettivamente un generico accordo di massima in tal senso era stato raggiunto da due delegazioni alla fine di febbraio: da allora, il testo è stato sottoposto all'esame ed all'approvazione dei quadri e della base dei due partiti.

Il risultato di tali consultazioni appare, però, oggi meno positivo del previsto: da parte di alcuni dirigenti, specie minori o locali, del P.S.D.I. — secondo quanto ci è stato detto oggi a Milano — sarebbero state avanzate varie obbiezioni o riserve; e analogamente molti Comunitari non si sono mostrati entusiasti all'idea di bruciare le tappe sulla via di una fusione fra i due movimenti, anche se indubbiamente ideologicamente e politicamente vicini. In sostanza, quindi, una battuta d'arresto.

Dalla riunione odierna, infatti, non sono uscite decisioni, ma soltanto enunciazioni di indirizzo e programmatiche, insieme ad un appello al non lontano congresso del P.S.D.I. per una chiara presa di posizione sul problema. «E' emerso unanime — dice un comunicato ufficiale — il riconoscimento che l'azione politica del Movimento Comunità, conformemente ai suoi postulati, trova il suo naturale svolgimento nell'ambito della democrazia socialista. Pertanto il comitato centrale ha indicato nella prospettiva di unificazione socialista la possibilità per il rinnovamento delle condizioni della lotta politica nel nostro Paese.

«Il Comitato centrale ha dato mandato alla direzione politica di proseguire le trattative in corso. In ordine a questo problema sono stati anche definiti i limiti di massima entro i quali deve svolgersi nei prossimi mesi l'azione politica del Movimento, soprattutto in vista del prossimo congresso del P.S.D.I.».

Alla seduta hanno preso parte ottanta membri del Comitato centrale: amministratori locali, sindacalisti, cooperativisti, esponenti dei centri culturali e comunitari dal Canavese alla Basilicata, da Milano e Treviso a Pontedera e Terracina. Adriano Olivetti, Umberto Serafini e Franco Ferrarotti hanno svolto le tre relazioni, rispettivamente di carattere ideologico-programmatico, politico e sindacale. Su quest'ultimo tema, non sono state fornite comunicazioni ufficiali: l'assemblea avrebbe comunque riaffermato l'intesa con la U.I.L. alla quale viene demandata la rappresentanza su piano nazionale dell'organizzazione sindacale comunitaria.

I lavori si sono conclusi con l'elezione del presidente del Movimento nella persona di Adriano Olivetti, e di quattro vicepresidenti: Nicola Abbagnano, Giambattista Martoglio, Umberto Rossi e Umberto Serafini.

g. gi.

Il ministro Martino è rientrato da Londra

Roma, 19 marzo.

Il ministro Martino è ritornato questo pomeriggio in volo da Londra, dove ha preso parte alla riunione dei sette ministri degli Esteri dell'UEO (Unione europea occidentale), convocati per tentare di raggiungere una formula di compromesso sui piani britannici di riduzione dei contingenti militari in Germania.

L'on. Martino ha dichiarato: «Nella lunga seduta di ieri del Consiglio dei Ministri dell'UEO, un completo ed unanime accordo è stato raggiunto circa le raccomandazioni per il ridimensionamento delle truppe britanniche stanziate in Germania. Questo accordo è stato raggiunto sulla base delle vedute espresse e dei suggerimenti forniti dal comandante in capo delle forze alleate, gen. Norstad, e dalle discussioni che già avevano avuto luogo in seno al Consiglio Atlantico a questo proposito. Desidero sottolineare che questo accordo prevede il mantenimento della struttura quadri-divisionale delle forze britanniche in Germania prevista dal trattato istitutivo dell'UEO».

Per curare i loro feriti

Un medico rapito dai ribelli in Algeria

Algeri, 19 marzo.

Le truppe francesi e la polizia di Algeri stanno attivamente cercando di rintracciare il dr. Omar Cherifzahar, un medico musulmano, che scomparve ieri sera con la sua automobile in un tratto di strada fra Larba, ove svolge la sua professione, e Algeri. La polizia sospetta che il medico sia stato rapito dai ribelli per essere adibito alla cura dei loro feriti in qualche nascondiglio di montagna.

Un tribunale di Algeri ha condannato a morte mediante impiccagione quattro terroristi musulmani accusati d'aver fatto scoppiare numerose bombe ad orologeria nello Stadio Municipale e in quello di El Biar. Gli attentati dinamitardi, risalenti al 10 febbraio scorso, costarono la vita a dieci spettatori e procurarono a numerosi altri ferite di varia entità. Altri due imputati dovranno scontare rispettivamente 20 e 3 anni di carcere.

Un terrorista musulmano ha lanciato, stamane, poco prima di mezzogiorno, una bomba a mano sulla terrazza di un affollato caffè del centro di Orano, uccidendo una persona e ferendone altre due. Fuggito, è stato in breve tempo catturato da due soldati della legione straniera che avevano assalito al criminoso atto.

Nelle altre località dell'Algeria la situazione permane relativamente calma; non si ha notizia di attacchi contro reparti francesi. Tuttavia il comando francese informa che nel corso di varie operazioni di rastrellamento sono stati uccisi circa cento ribelli. L'operazione principale è stata condotta nella regione meridionale della zona di Costantina ove 30 ribelli sono rimasti sul terreno e sei altri sono stati catturati. Nella regione meridionale della zona di Orano fanteria motorizzata francese si è imbattuta in una banda di ribelli uccidendone 35.

La nuova legge inglese sulla pena di morte

Londra, 19 marzo.

La Camera dei Lord ha approvato stasera il progetto di legge governativo che limita in Inghilterra la pena di morte a soli cinque casi di omicidio.

Il provvedimento già approvato dalla Camera dei Comuni, necessita ora, per diventare formalmente legge, soltanto della firma della Regina Elisabetta.

Esso costituisce, dopo la levata di scudi pro e contro la pena di morte, una soluzione di compromesso escogitata dal Governo e stabilisce che sono passibili della pena capitale soltanto gli autori di omicidio che si trovino almeno in una delle seguenti situazioni:

1) Omicidio commesso con armi da fuoco; 2) uccisione di appartenenti alla Polizia o al Corpo di agenti di custodia delle carceri; 3) omicidio commesso durante l'esecuzione di un furto; 4) omicidio commesso nel corso di atti di resistenza alla forza pubblica; 5) omicidio commesso allo scopo di evitare l'arresto.

Non vuol pagare le tasse perché "contrarie alla morale,,

E' un italo-americano di New York - Ha esposto la sua bizzarra tesi in un memorandum al governo degli S.U.

New York, 19 marzo.

Un italo-americano di 35 anni, John Bertolami, il cui padre emigrò negli Stati Uniti nel 1900, ha deciso di sfidare tutta l'organizzazione fiscale federale e statale, ritenendo «illegale, contrario a natura, non necessario e moralmente sbagliato tassare i frutti del lavoro individuale». Il Bertolami ha esposto queste sue vedute qualche settimana fa all'Internal Revenue Bureau (ufficio delle imposte) di Washington, in un memorandum in cui precisava che non avrebbe inviato la dichiarazione sui redditi, il cui termine di presentazione scade il 15 aprile. Nella lettera, il Bertolami ammette di non aver pagato regolarmente le tasse negli ultimi quattro anni e di avere indicato fra le persone a suo carico, oltre alla moglie e a due figli, anche un'altra donna ed un bambino illegittimo avuto da lei. Aggiunge di sapere che ciò non è permesso dalle leggi fiscali, ma afferma di essere pronto ad assumersi tutte le conseguenze della sua azione.

Nel contempo, egli ha informato la «Bulova Watch Co», ditta presso cui è impiegato come ispettore di produzione, della sua decisione di non autorizzare che dalla sua paga venga dedotta alcuna somma per il fisco. La «Bulova» dapprima ha minacciato di licenziarlo, ma in un secondo tempo gli ha offerto un aiuto finanziario, a patto che egli rinunci alla sua azione. Bertolami, che ha una paga di 5.400 dollari all'anno (circa 3 milioni e 250 mila lire) ha rifiutato, affermando che intende rivolgersi al tribunale federale per chiedere che da tale cifra non venga detratta alcuna somma.

«Ho parlato con diversi avvocati — egli ha detto — ma nessuno si vuole occupare del mio caso. Vuol dire che mi difenderò da solo».

Si tenta di ricuperare i corpi di Henry e Vincendon

Parigi, 19 marzo.

Due comitive sono improvvisamente partite stamattina per tentare di riportare a Chamonix i corpi di Vincendon e Henry, i due alpinisti morti durante l'ascensione del Monte Bianco. Verso l'una è partita una carovana d'una quindicina di appartenenti alla Scuola d'alta montagna, e verso mezzogiorno una composta da sei guide. Se il tempo si manterrà buono, i due gruppi cominceranno la loro marcia di avvicinamento stanotte verso le ore 3.

La tragica avventura di Jean Vincendon e Francois Henry ebbe inizio pochi giorni prima di Natale dello scorso anno. I due lasciarono Chamonix il 22 dicembre e salirono in funivia all'Aiguille du Midi avendo come mèta la vetta del Bianco attraverso il versante della Brenva. Due giorni dopo essi s'incontrarono al bivacco della «Fourche» con Bonatti e Ghesser, i due protagonisti del drammatico tentativo di scalare il Bianco per la via della «Poire». Il 26 dicembre i due gruppi si separano alla cresta della Brenva e Vincendon e Henry scesero verso il rifugio «Grande Muleta», seguendo a Chamonix il avessero consigliati di tornare a valle con l'itinerario più sicuro che si snoda per la capanna Vallot, il Dôme du Goûter e Bellevue.

Iniziano le operazioni di soccorso e il 31 dicembre un elicottero sul quale si trovano il capitano Santini e il sergente Blanc tentando di atterrare vicino ai due alpinisti e scaricare due istruttori militari di sci-alpinismo, Bonnet e Gersain, capotta e i quattro rimangono leggermente feriti.

Successivamente atterra un altro elicottero che soccorre i feriti e li trasporta alla capanna Vallot, ma poichè Vincendon ed Henry sono ormai semicongelati vengono ricoverati nella carlinga del velivolo sinistrato.

I primi giorni del nuovo anno avvolgono la montagna in una furiosa bufera e le ricerche vengono forzatamente sospese; solo il 3 gennaio una spedizione di soccorso raggiunge la capanna Vallot, dove sono rifugiati i primi che avevano tentato di salvare i due alpinisti e che erano stati sorpresi dal maltempo.

Purtroppo per Vincendon ed Henry non c'è più nulla da fare: un velivolo sorvolando a bassa quota l'elicottero sinistrato non scorge segni di vita. I due giovani sono morti per il gelo e gli stenti e i tentativi di salvataggio vengono definitivamente sospesi.

Colto da malore in moto si ferisce con il fratello

Vercelli, 19 marzo.

Oggi, poco dopo le 16, sulla strada Torino-Vercelli, 150 metri circa prima della curva che immette sulla strada per Larizzate, una motocicletta diretta a Milano, guidata da Primo Baggio, di 33 anni, da Milano che recava sul sellino posteriore il fratello di questi, Alfredo di 35 anni, sbandava, quindi si piegava su un fianco catapultando i due passeggeri.

L'incidente pare sia avvenuto per un malore da cui è stato colto il guidatore, il quale nella caduta ha riportato la frattura della gamba destra e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale: è stato giudicato guaribile in 50 giorni. Alfredo Baggio ha invece riportato ferite più leggere alle gambe e alle braccia guaribili in dieci giorni.

PER I BAMBINI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE

I bambini sofferanti di gracilità costituzionale, di anemia, di linfatismo, sono poco resistenti alla fatica. L'orario scolastico è, per loro, faticoso. Essi escono dalla scuola stanchi e pallidi.

Oltre alle cure igieniche di cui essi abbisognano, giova loro la somministrazione del «Proton». Tutti i medici ed i genitori che hanno sperimentata questa cura se ne sono trovati contenti. Esso arricchisce il sangue, e benefica perciò tutto l'organismo. Aumenta la resistenza alla fatica, ed allo minaccia di malattie. Aiuta lo sviluppo fisico. Praticata durante l'anno scolastico, è un vero aiuto per tutti i ragazzi deboli.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0638, Torino, 14-11-49) (654)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

FALLIMENTO "GIUSEPPE MOSCA - LANIFICIO DI MATHI,,

AVVISO DI VENDITA

Sono poste in vendita a trattative private, per pagamento contanti, al ritiro, franco stabilimento ed a prezzi non inferiori a quelli di perizia, tessuti, materie prime e scorte, filati cardati e pettinati, macchinari per tintoria, carderia, ordinaggio, tessitura e finissaggio, altresì e macchine per officina meccanica e falegnameria, autovettura Lancia Aurelia B 10 ed autovettura Fiat 1100 TV. - Le attività sono visibili presso lo stabilimento della fallita in Mathi Canavese (Torino).

Per le offerte, mediante lettera raccomandata, e per informazioni rivolgersi al Curatore dott. Giovanni Zunino - Torino, via Confienza 15, telefoni 43-014 - 537-227.

Perlas MAJORICA

BELLE COME LE PERLE VERE PIÙ BELLE DELLE COLTIVATE

Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. La vendita presso i migliori negozi.

ULTIME NOTIZIE

Il capo comunista verrà destituito?

Improvvisa partenza per Mosca del primo ministro ungherese Kadar

Nei colloqui sarà decisa la sorte dei patrioti arrestati - Discusso anche il problema delle truppe russe in Ungheria

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 19 marzo.

L'Agenzia governativa d'informazioni ungherese MTI ha annunciato che il primo ministro Janos Kadar si reca a Mosca, alla testa di una delegazione di otto dirigenti magiari per una serie di colloqui con i capi dell'URSS.

L'emittente magiara ha precisato che la scelta della delegazione ed il programma dei lavori da svolgere a Mosca sono stati approvati in una riunione straordinaria del gabinetto che si è svolta oggi. Radio-Budapest non ha detto però quali saranno di preciso le questioni da trattare.

Un funzionario del ministero degli Esteri ha comunque rivelato alla stampa che la discussioni si estenderanno a tutto il campo dei problemi economici, politici e militari. Gli osservatori occidentali ritengono che i colloqui verteranno sulla permanenza delle truppe sovietiche in Ungheria, la sorte dei partigiani arrestati durante la repressione della rivolta popolare e il riordinamento del partito comunista in Ungheria. Essi annettono grandissima importanza a questi incontri di Mosca fra i capi magiari e i sovietici.

L'arrivo di Kadar a Mosca è previsto per domattina alle ore 10 in aereo.

Il viaggio a Mosca del primo ministro ungherese Janos Kadar viene messo assai in relazione alle gravi controversie di carattere ideologico rivelatesi nell'ambito del partito comunista ungherese. Come conseguenza della visita in Russia, potrebbero verificarsi due soluzioni. Secondo la prima, Kadar dovrebbe ispirare la sua azione politica a maggiore durezza; la seconda soluzione, invece, potrebbe portare alla destituzione dello stesso Kadar.

Le divergenze cominciarono a concretarsi ai primi di marzo, in particolare il giorno 7, quando l'organo ufficiale del partito comunista ungherese *Nepszabadsag* pubblicò un articolo di ben due pagine e mezzo, intitolato «purezza ideologica».

La firma dell'articolo — quella di Jozsef Reval — lasciò sconcertati molti ungheresi. A quel che se ne sapeva, Reval era fuggito a Mosca il 23 ottobre, vale a dire il giorno in cui la rivoluzione anti-russa era scoppiata in Ungheria.

Reval è un elemento della vecchia guardia comunista ungherese, che trascorse gli anni fra la prima e la seconda guerra mondiale in Cecoslovacchia, in Germania e nell'Unione Sovietica. Tornò in Ungheria dopo la seconda guerra mondiale, divenne membro del Politburo del partito comunista e fu considerato il «numero tre» nella gerarchia del partito, dopo Matyas Rakosi ed il suo primo luogotenente Ernoe Geroe.

Quando al potere salì Kadar, questi, fra i primi provvedimenti, adottò quello di privare dell'iscrizione al partito elementi come Reval, che avevano lasciato l'Ungheria allo scoppio della rivolta.

Ora, che cosa stia a significare la pubblicazione dell'articolo a firma di Reval, proprio sull'organo ufficiale del partito, è ancora motivo di supposizioni. Reval, ad esempio, accusava, in maniera cauta ma sufficientemente evidente, gli attuali dirigenti ungheresi di avere indugiato eccessivamente nel denunciare la rivolta d'ottobre come «controrivoluzione» e di essere ancora incerti nel trarre la necessaria conseguenze dalla «tragedia» occorsa al partito.

Lamentava altresì l'esistenza di «confusione ideologica» nell'ambito del partito e citava come «orrendo esempio» il fatto che l'organo ufficiale del partito *Nepszabadsag* era tornato a pubblicare sulla sua prima pagina il classico *slogan* marxista «Lavoratori di tutto il mondo unitevi» soltanto il 20 gennaio, vale a dire tre mesi dopo la rivolta.

L'opinione più diffusa fra gli osservatori degli avvenimenti ungheresi è per ora che la «ri-stalinizzazione» come è intesa e praticata dal «gruppo Kadar» non soddisfa il Cremlino e l'articolo di Reval starebbe a confermare che in Ungheria si sta tornando ai vecchi, ortodossi sistemi comunisti più intransigenti.

a. p.

Elisabetta si recherà a settembre in America?

Londra, 19 marzo.

E' dato ormai per certo negli ambienti diplomatici londinesi che la regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo effettueranno una visita negli Stati Uniti in autunno, dietro invito del presidente Eisenhower. L'invito sarà diramato non appena Eisenhower sarà rientrato a Washington dal colloqui delle Bermude con Macmillan.

Il viaggio dei reali durerà un mese e avrà inizio in settembre. Il principino Carlo e la principessina Anna accompagneranno i genitori, che viaggeranno a bordo dello *yacht* reale «Britannia». La Regina e il principe Filippo inizieranno la loro visita a Jamestown, nella Virginia, che celebra quest'anno il suo 350° anniversario quale prima colonia britannica in America.

Invitata forse a Manila la Fiera «Italia produce»

Città di Messico, 19 marzo.

L'addetto commerciale della legazione filippina a Città del Messico Evelio Zaldivar, ha dichiarato che il suo governo sta studiando la possibilità di invitare l'Italia a trasferire a Manila la sua grande fiera industriale, «l'Italia produce» attualmente a Città del Messico.

Zaldivar ha aggiunto che il suo Paese sarebbe molto interessato alla conoscenza dei progressi realizzati in Italia nel campo industriale. La fiera durerà a Città del Messico fino al 31 marzo.

Torna la pace nella città contesa

A Gaza la situazione è tornata normale: una jeep delle forze dell'ONU pattuglia una strada lungo la quale contadino arabe recano le loro derrate in città (Telefoto)

SMENTITE LE DIMISSIONI DI BEN GURION

Gli israeliani decisi a difendere la libera navigazione ad Aqaba

Ferme dichiarazioni del Premier durante un'intervista - Una nave di Tel Aviv sarà mandata nelle acque del golfo contro per "saggiare" la reazione egiziana - Prima di usare la forza Gerusalemme vuole tentare tutte le soluzioni pacifiche

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 19 marzo.

«*Insuccesso*», «*deludente missione*», «*passo inutile*», «*situazione equivoca*»: con queste parole la maggior parte della stampa israeliana commenta il colloquio che il ministro degli Esteri di Israele, signora Golda Meir, ha avuto ieri col segretario di Stato americano Foster Dulles. L'amarezza si fa sempre più evidente, mentre si accentua la convinzione generale che la nazione israeliana ha ben poco da sperare in un intervento distensivo da parte degli Stati Uniti oltre che dell'O.N.U. nella crisi palestinese.

E Radio Gerusalemme commenta con crescente allarme gli sviluppi della situazione, pur invitando l'opinione pubblica a non esercitare pressioni intempestive sul governo ai fini di un'azione di forza.

Erano corse voci ieri sera circa imminenti dimissioni di Ben Gurion dalla carica di Primo Ministro, ma erano state seccamente smentite dal Jerusalem Post, un quotidiano molto vicino alla presidenza del Consiglio. Fonti autorevoli asserivano tuttavia che «il colloquio si sta facendo contato in seno al governo». Lo stesso fonti aggiungono che il Premier, pur solidale col punto di vista dei ministri che reclamano senza altri indugi un'azione di forza per fermare «le concessioni dell'O.N.U. a Nasser», intende esaurire sino ai limiti del possibile i tentativi per una soluzione pacifica della crisi.

Elsaera la Radio ha riassunto un'intervista concessa da Ben Gurion alla rivista americana News Week, nel corso della quale il vecchio statista dichiara che «se l'O.N.U. e gli Stati Uniti mancheranno di portare questa minacciosa crisi ad una «onesta e degna soluzione», Israele non rimarrà inattiva e anzi «si addosserà l'onere di una azione decisiva».

Nella stessa intervista, ha aggiunto l'emittente israeliana, Ben Gurion ha detto che se Nasser negherà alle navi israeliane il passaggio nel golfo di Aqaba, Israele reagirà con tutta la forza di cui è capace.

Questo tono deciso, ha avuto, quanto meno, il potere di riconciliare stasera gran parte dell'opinione pubblica col Primo ministro. Gli esponenti dell'opposizione parlamentare progettano, dal canto loro di organizzare nuove grosse dimostrazioni per spingere il governo a non formare indietro dopo queste affermazioni del Primo Ministro.

E' stato peraltro confermato da un portavoce del Ministero degli Esteri che il governo intende mandare una nave con bandiera israeliana all'imbocco del golfo di Aqaba per saggiare le assennate chiarisa questa sera in un altro colloquio fra Dulles e l'ambasciatore Eban) non si esclude qui che Israele possa prendere gravi decisioni. Molto si attende dal viaggio del Segretario generale dell'O.N.U. al Cairo.

Hammarskjoeld prima di partire questa sera in aereo ha dichiarato che resterà assente da Nuova York per un periodo di tempo fra i 10 ed i 15 giorni, e che dai suoi colloqui con i Leaders egiziani si dovrebbero ottenere dei risultati soddisfacenti per tutte le parti, compresa Israele. Egli ha aggiunto di non essere sicuro se visiterà o meno Gerusalemme, ma nel caso affermativo non mancherebbe di conferire con il Primo Ministro Ben Gurion. Quindi, deplorando il fatto che «si vive ancora in un'atmosfera di sfiducia e di timore». Hammarskjoeld ha dichiarato che «se si potesse risolvere questo problema, la strada resterebbe aperta». Il problema è fondamentalmente umano, e negli affari umani non vi sono problemi che non si possano risolvere. Le forze dell'UNEF resteranno in Egitto, fino a quando sarà necessario.

Gino Tomajuoli

Il segretario dell'ONU in volo verso il Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 marzo.

Ora stanno trascorrendo anche oggi a Washington ed a New York nella vana ricerca di assicurazioni tranquillanti da offrire ad Israele, in primo luogo per convincere il piccolo Paese che la più potente nazione del mondo non lo ha affatto tratto in inganno.

Il segretario di Stato Dulles ha dichiarato oggi alla Commissione degli Esteri del Senato di «non aver dato assolutamente alcuna assicurazione» al ministro degli Esteri israeliano, signora Meir, ed ha confermato che il governo americano ritiene che l'Egitto abbia giuridicamente ogni diritto di sottomettere la zona di Gaza alla propria sovranità, ma di sperare tuttavia, in base ad assicurazioni che sarebbero state date domenica sera da Nasser all'ambasciatore americano al Cairo, che per il momento le truppe egiziane non entreranno nella zona.

L'ansia per le decisioni che Israele potrà prendere nel Consiglio di Gabinetto di giovedì sarà, dopo che la signora Meir sarà tornata a Tel Aviv lattrice, si crede, delle ultime vedute americane sulla crisi, fa quasi dimenticare l'ormai imminente conferenza delle Bermude. Se Ben Gurion non riterrà soddisfacenti le spiegazioni date ieri dal segretario di Stato Dulles alla signora Meir (e che saranno ulteriormente

L'Egitto non invierà truppe nella zona di Gaza

Un "piano" in sei punti di Nasser inviato a tutti i paesi interessati alla navigazione a Suez - Prossima riapertura del Canale

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 19 marzo.

Il vice-segretario generale dell'ONU, dott. Ralphe Bunche, tornato oggi al Cairo da Gaza, ha conferito col ministro degli Esteri egiziano Fauzi il quale — assicurano fonti bene informate — gli ha dichiarato che l'Egitto non ha «alcuna intenzione immediata» di inviare proprie truppe nella striscia di Gaza. Il colloquio fra Bunche e Fauzi è durato oltre due ore.

Questa sera un portavoce dell'ufficio informazioni dell'ONU al Cairo ha smentito una notizia diffusa da Radio Cairo, secondo cui il Comando del corpo internazionale di polizia delle Nazioni Unite avrebbe accettato di ritirare i propri reparti dalla striscia di Gaza entro 48 ore.

Il portavoce ha precisato che nessun limite di tempo è stato fissato relativamente circa lo sgombero.

Il governo egiziano ha esposto il suo punto di vista circa il futuro del Canale di Suez in uno speciale *memorandum* inviato a Stati Uniti, Unione Sovietica, India e Nazioni Unite. Il documento costituirà la base delle conversazioni che il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, avrà con il presidente Nasser.

Il documento afferma che l'Egitto è pronto a riaprire il Canale di Suez alla navigazione mondiale ma a condizione che gli sia riconosciuto il diritto ad esercitare il pieno controllo sull'importante arteria marittima e su tutte le operazioni inerenti il traffico attraverso esso.

La dichiarazione contiene in sintesi i seguenti sei punti:

1) L'Egitto è fermamente determinato a rispettare, nella lettera e nello spirito, la Convenzione del 1888.

2) La questione dei danni e delle rivendicazioni risultanti dalla nazionalizzazione del Canale potrà essere risolta mediante accordi diretti o attraverso il ricorso ad arbitrato.

3) Il sistema del pagamento dei diritti di transito resterà quello fissato dal governo egiziano e dalla Compagnia nazionalizzata del Canale.

4) L'importo dei diritti di transito dovrà essere versato anticipatamente all'Autorità del Canale o ai suoi rappresentanti.

5) L'Autorità del Canale costituirà uno speciale fondo per l'effettuazione di lavori di miglioramento del Canale. Il fondo rappresenterà una percentuale fissa delle entrate della Compagnia nazionalizzata, comunque non inferiore a quella stabilita dall'ex «Compagnia Universale»

6) Il governo egiziano dirama una dichiarazione più particolareggiata relativa ai punti riferiti.

Proveniente da Nuova Delhi, è giunto nella capitale egiziana Krishna Menon, inviato speciale del primo ministro indiano Nehru. Menon è stato invitato a recarsi al Cairo dal presidente Nasser con il quale discuterà gli ultimi sviluppi della situazione del Medio Oriente, con particolare riguardo per i problemi politici connessi con la prossima riapertura del Canale di Suez.

Uno scontro ai confini tra Israele e Giordania

Gerusalemme, 19 marzo.

Un portavoce di Israele ha annunciato questa sera che una pattuglia di soldati israeliani si è scontrata con una banda di giordani armati con la quale hanno impegnato una sparatoria che è durata più di un'ora.

Il portavoce ha precisato che lo scontro è avvenuto allorquando i giordani hanno varcato il confine spingendo innanzi una mandria di bestiame. La pattuglia ha cercato di riacciare indietro l'armento e gli incursori hanno risposto con il fuoco. Alla fine sono stati respinti oltre la linea di frontiera senza perdite dalla parte israeliana.

Lo scontro è avvenuto nella zona dell'Hebron, a sud di Gerusalemme.

Troppo carico l'aereo caduto nelle Filippine?

Manila, 19 marzo.

Ricevendo i membri del corpo diplomatico recatisi a presentargli i loro omaggi, il nuovo Presidente filippino Carlos Garcia ha dichiarato che «il Governo delle Filippine continuerà a far parte delle nazioni del mondo libero, rimanendo fedele agli ideali della democrazia». Garcia ha riaffermato poi la sua decisione di proseguire la politica di Magsaysay. Egli ha annunciato anche che conserverà il portafoglio degli Esteri, ma ha aggiunto che il vice-ministro Rau Manglapus assumerà l'interim di questo dicastero.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta delle autorità militari aperta sul disastro dell'aereo che recava a bordo il presidente Magsaysay, la catastrofe sembra essere stata provocata da un sovraccarico dell'aereo e da un leggero errore di calcolo di navigazione da parte dei piloti.

E' morto padre Venturini fondatore del S. Cuore di Gesù

Trento, 19 marzo

E' spirato improvvisamente oggi Padre Mario Venturini, fondatore e superiore della Congregazione sacerdotale dei figli del S. Cuore di Gesù, che ha la sua casa madre a Trento.

Padre Venturini era nato nel 1883 a Chiogna ed è venuto a mancare in seguito ad un attacco del male che lo affliggeva da qualche tempo. La Congregazione conta numerose case, tra cui una a Intra e una a Loreto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Abolite per legge in Svizzera tutte le corse di auto e moto

L'impressione per la catastrofe di Le Mans ha causato il provvedimento - Respinta la proposta di vietare le gare ciclistiche

(Nostro servizio particolare)
Berna, 19 marzo.

Da diversi giorni il Parlamento elvetico dedica i suoi lavori alla revisione della legge sulla circolazione stradale. Con i numerosi mutamenti apportati al Codice stradale, i legislatori svizzeri si ripromettono soprattutto di arginare il costante aumento degli incidenti della circolazione che minacciano di divenire una vera e propria piaga per questo Paese (nel 1956, sono morte in media quattro persone al giorno sulle strade svizzere).

Nella loro odierna seduta i deputati si sono anche occupati delle corse automobilistiche che, dopo la catastrofe di Le Mans, erano state temporaneamente proibite in alcuni Cantoni. Il dibattito è stato abbastanza aspro, poiché diversi deputati della Svizzera Romanda si sono mostrati favorevoli alla ripresa delle competizioni automobilistiche. Ma infine l'ha spuntata il deputato conservatore-cattolico Studer, di Lucerna, che ha definito le gare automobilistiche e motociclistiche un non senso, affermando che rappresentano un continuo e grave pericolo per gli spettatori.

La Camera dei deputati ha infine approvato con 66 voti favorevoli e 48 contrari l'articolo 49 del nuovo Codice stradale che vieta l'organizzazione di qualsiasi manifestazione motoristica nel territorio della Confederazione.

Qualche deputato si era anche battuto per un divieto delle gare ciclistiche su strada. La Camera ha tuttavia respinto tale richiesta; come nel passato, il permesso per le manifestazioni ciclistiche dovrà essere dato dai Cantoni. A tale riguardo si può ricordare che un paio di anni or sono il Cantone di Basilea si oppose al transito sul suo territorio del Giro di Francia.

La decisione della Camera ha dato luogo a vivaci proteste negli ambienti automobilistici di questo Paese, dove si accusano i deputati di scarso senso sportivo. Se la stampa della Svizzera tedesca, nel suo insieme, si mostra piuttosto soddisfatta dell'operato della Camera, i giornali di Ginevra e Losanna, per contro, non lesinano le critiche. Particolarmente aspra è stata la reazione a Ginevra, dove erano già a buon punto i preparativi per l'organizzazione del Gran Premio automobilistico della Svizzera che da due anni non veniva disputato.

l. m.

Diminuito in Svizzera il prezzo della benzina

Zurigo, 19 marzo.

Il prezzo della benzina normale è stato diminuito oggi in Svizzera di due centesimi di franco al litro. Si tratta della seconda riduzione nel giro di due settimane (il franco svizzero vale 147,50 lire italiane). Il prezzo della benzina in Svizzera, per quasi la metà assorbito da tasse federali, è tra i più bassi esistenti in Europa. Esso era di 49 centesimi di franco il litro prima della crisi di Suez, aumentò ad un massimo di 58 centesimi in novembre ed è ora sceso a 54 centesimi.

Nei mesi di novembre e di dicembre venne proibito ai privati di far uso dell'automobile la domenica per motivi non professionali, ma oggi non esiste alcuna restrizione alla vendita e al consumo della benzina.

Domani si riapre il valico del S. Gottardo

Zurigo, 19 marzo.

Il valico stradale del San Gottardo sarà riaperto al traffico il 21 marzo, più presto che in qualsiasi altra annata dall'inizio del secolo. Di solito rimane chiuso fino a maggio. Quest'anno le nevicate eccezionalmente ridotte hanno reso possibile il rapido sgombero della sede stradale. Il passo costituisce il maggior collegamento transalpino della Svizzera.

Grave incidente a un italiano in Belgio

Bruxelles, 19 marzo.

L'operaio italiano Giuseppe D'Aprile, di 27 anni, da Putignano (Bari) è caduto da un treno, lungo la linea Bruxelles-Ostenda. Ricoverato all'ospedale di Namur, gli è stata riscontrata la frattura del cranio e del setto nasale.

Ramadier difende all'Assemblea il suo piano per limitare i consumi

Il governo intende ridurre i crediti - Limitate le importazioni per combattere il pericolo d'inflazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 marzo.

Paul Ramadier ha risposto stasera dalla tribuna dell'Assemblea Nazionale alle critiche che numerosi deputati avevano rivolto la settimana scorsa alla sua politica economica e finanziaria. Senza nascondere la situazione del bilancio, che è grave ma tutt'altro che disperata, il Ministro ha fatto osservare che, se il bilancio si è sensibilmente appesantito da un anno a questa parte, ciò è avvenuto con la piena approvazione del Parlamento, che ha votato di volta in volta la politica del governo.

Singolare è la posizione di Ramadier in questo dibattito: era contrario all'avventura di Suez e alla politica militare in Algeria, che sono le due cause principali dello squilibrio finanziario, al quale hanno contribuito rispettivamente per 30 miliardi e per 430 miliardi di franchi; eppure deve essere proprio lui a sopportarne le conseguenze, attraverso le critiche di quei deputati che erano invece favorevoli a tali imprese.

Vecchio socialista della scuola di Jean Jaurès, dotato di profonda cultura umanistica con una sfumatura di scetticismo dovuta alla lunga esperienza parlamentare, Ramadier si è assunto stasera l'ingrato compito di difendere, per lealtà di partito, una politica che non era la sua e lo ha fatto con una dignità che si è imposta al rispetto anche dei suoi più accaniti avversari.

Egli ha sostenuto l'efficacia delle misure prese per sanare la situazione interna e per ristabilire l'equilibrio nel commercio estero. Il primo obiettivo del suo piano di austerità è di limitare il consumo nazionale. A questo fine, l'imposta supplementare sugli aumenti di dividendo è rivolta ad impedire il maggior potere d'acquisto distribuito dalle imprese. Per le stesse ragioni, il governo ha chiesto alla Banca di Francia di ridurre il credito al consumo: automobili, apparecchi domestici, eccetera.

«Il sole non ci ha favorito», ha detto il Ministro per spiegare l'aumento delle importazioni che ha gravemente compromesso l'equilibrio della bilancia commerciale. In compenso, però, Ramadier ha affermato che l'espansione economica della Francia è stata l'anno scorso superiore ad ogni speranza ed ha oltrepassato quella di qualunque altro paese europeo. Ha preso poi l'impegno di far ancora aumentare tale espansione, senza tuttavia sacrificare il potere d'acquisto dei salari.

Trattando la limitazione di alcune importazioni, rivolta a combattere il pericolo d'inflazione, il Ministro ha difeso il carattere provvisorio di tali provvedimenti, che non compromettono il proposito del governo di arrivare ad una completa liberazione degli scambi e, in polemica con Paul Renaud, ha dichiarato: «Manterremo fede ai nostri impegni: non ci presenteremo come dei falliti davanti ai nostri consociati del Mercato Comune europeo».

Sandro Volta

Una delegazione del P.S.I. lunedì a Belgrado

Belgrado, 19 marzo.

Lunedì prossimo giungerà a Belgrado una delegazione del partito socialista italiano invitata dalla locale «Lega del popolo lavoratore», dominata dai comunisti. La visita segna il primo contatto tra i socialisti di Nenni ed i comunisti jugoslavi.

Alla testa della delegazione sarà Tullio Vecchietti, membro della segreteria del partito; lo accompagnano Vittorio Foa, Riccardo Lombardi e Dario Valeri. La visita fornirà l'occasione per uno scambio di idee sulla situazione mondiale e su problemi concernenti le relazioni tra i movimenti socialisti. La delegazione italiana si soffermerà in Jugoslavia una settimana.

L'on. Segni riceve domani i sindacalisti dei parastatali

Roma, 19 marzo.

Il presidente del Consiglio on. Segni riceverà giovedì prossimo i rappresentanti sindacali dei parastatali per un approfondito esame della situazione riguardante la vertenza in atto della categoria. All'incontro, parteciperà anche il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli.

In merito a questa vertenza il segretario confederale della CISL, dott. Cavezzali, ha avuto un incontro con l'on. Segni per fornirgli alcuni elementi di dettaglio sulle proposte avanzate dal suo sindacato per la soluzione della vertenza.

L'incontro ha avuto carattere strettamente tecnico. Come è noto la CISL ha proposto il rinvio del problema di fondo, suggerendo una soluzione contingente di carattere continuativo.

Pseudo contessa settantenne arrestata per truffa a Genova

Genova, 19 marzo.

Dopo dieci anni di ricerche la Squadra mobile ha arrestato un'anziana truffatrice, Adele Patrizi, di 73 anni, da Parma, perseguita da una decina di ordini di carcerazione per i più svariati reati e che, per due lustri, pur continuando ad abitare a Genova, era sfuggita ad ogni ricerca.

La Patrizi, che aveva compiuto tutti i suoi raggiri sotto il nome di contessa Adele Buttazzoni, aveva trovato rifugio in casa di una nobildonna genovese alla quale si era presentata come vedova di un capitano dei carabinieri. Così, in buona fede, era stata assunta quale dama di compagnia.

A Genova la Patrizi ha commesso numerose truffe, appropriazioni indebite ed emissione di assegni a vuoto. Inoltre, con altre tre persone, ha portato a termine una rapina ai danni della signora Chiarina Caso. La pseudo contessa, tra l'altro, si era fatta consegnare a Roma da un ricco italo-americano circa 30 milioni per la costruzione di una villa, senza che invece trattenne per sé.

L'arresto della Patrizi è avvenuto oggi nella abitazione della nobildonna genovese che, ignara di tutto, le aveva dato ospitalità.

In base al testamento di una levatrice ritrova la figlia che credeva morta

La sventurata madre 17 anni fa aveva dovuto abbandonare la sua creatura appena nata

Messina, 19 marzo.

Le rivelazioni di un'ostetrica, rese in punto di morte, sotto forma di testamento, hanno permesso a una giovane madre di riabbracciare la propria figlia diciassettenne che per lunghi anni aveva ritenuta morta sotto un bombardamento.

La commovente vicenda ebbe inizio a Gaggi alla vigilia della seconda guerra mondiale. Sarina Pio, invaghitasi del giovane Carmelo Tosto, non era riuscita ad ottenere dal suo padre il consenso al matrimonio sebbene essa fosse in incipiente stato di maternità. Nel 1940 il Tosto fu chiamato alle armi e arruolato come marinaio su un cacciatorpediniere mentre la ragazza dava alla luce una bambina dalla quale però il padre la costringeva a separarsi subito dando incarico alla levatrice, Franca Scilio, di affidare la piccina al brefotrofio. Poco dopo veniva silurato il cacciatorpediniere sul quale era imbarcato il Tosto e lo sventurato moriva.

Pur sconfortata dalle avversità, Sarina Pio non si rassegnò all'idea di rinunciare priva della sua creatura. Riuscì a ottenere un impiego presso il brefotrofio; ma le ricerche fatte per rintracciare la figliola riuscirono sempre vane, anche perché molti bambini dell'istituto erano rimasti uccisi durante un bombardamento. In realtà la levatrice, portando nell'aprile del 1940 la neonata al brefotrofio, l'aveva fatta registrare col nome falso di Anna Fedele.

Soltanto in questi ultimi giorni, l'ostetrica, trovandosi in punto di morte ha svelato la verità. Sarina Pio ha potuto così rintracciare la propria figlia che, affidata dal brefotrofio a una famiglia di contadini di Santa Lucia del Mela, era stata allevata con cura affettuosa.

Nel piccolo Comune della provincia di Messina, Sarina Pio ha ora abbracciato la sua Anna, che è ormai divenuta una prosperosa figliola e sta per sposare un giovane operaio del luogo.

Uccide il compagno di ricovero abbattendogli il capo in terra

Milano, 19 marzo.

Una lite tra due vecchi si è conclusa con l'uccisione di uno di essi. Il grave fatto è avvenuto questa sera nel Pio Albergo Trivulzio, un grande ricovero per vecchi o inabili in via Rembrandt.

Nel corso di trattenimento evevano preso posto alcuni ricoverati che discutevano di questioni varie. Ad un certo momento due di essi, Silvio Borsetti di 65 anni, da Pieve di Sacco (Padova) ed Enrico Terragni di 58 anni da Milano iniziavano una vivace discussione poichè il primo aveva annunciato al Terragni che da domani non avrebbe più partecipato ai lavori della lavanderia dell'istituto. Ben presto dalle parole i due passavano ai fatti e il Borsetti afferrava un pugno al Terragni che cadeva a terra, ma questi con uno sgambetto atterrava a sua volta il rivale e quindi lo afferrava per il collo sbattendogli più volte la testa contro il pavimento.

Gli altri ospiti del ricovero, anche perché più vecchi, assistevano impotenti alla tragica scena. Quando intervenivano gli inservienti era troppo tardi: il Terragni era deceduto quasi subito, pare per commozione cerebrale. Sul posto si recava la polizia e il Procuratore della Repubblica che dava il nulla osta per il trasporto della salma all'obitorio, mentre l'omicida che è stato arrestato, dato il suo stato di agitazione, veniva inviato al reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore.

Stamane, dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, serenamente è mancato il

Cav. Antonio Debernardi

di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie Maria Cantone;
i figli: Anita col marito Lino Bertoletti e figli Gabriella e Renato,
Lina con la moglie Rosetta Adaso e figli Fabrizio e Renata,
Elia col marito Aseglio Maraschelli e figlio Gastone;
i cognati: don Cantone, Gremo e famiglia,
Laura e famiglia;
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 10.10 partendo dall'abitazione dell'estinto Via Vescovado 14.

Si dispensa dalle visite.

Biella, 19 marzo 1957.

Impiegati e Operai della Manifattura Debernardi annunciano con vivo dolore la perdita del Cav. ANTONIO DEBERNARDI, padre del titolare.

Biella, 19 marzo 1957.

Gino Crola, legato a Lino da fraterno affetto, prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del Cav. ANTONIO DEBERNARDI.

Biella, 19 marzo 1957.

Munita dei Conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio

Ida Tiranti n. Bruno

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Attilio con la moglie Carolina Turello; il nipote Pier Paolo con la moglie Martina Gilli e piccola Valeria; cognata, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Rettore, alle RR. Suore del Convitto, alla Marchesa Cordero di Pamparato per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo giovedì 21, alle ore 9, al Convitto Vedove e Nubili, via Felicita di Savoia n. 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore la famiglie:
Barsema
Gilli
Turello.

Gli amici Lina e Mario Barbero partecipano al dolore dell'amico dott. Pier Felice.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata nella pace del Signore la

CONTESSA

Adele Costa di Paleaghera n. San Martino di San Germano

Con immenso dolore ne danno l'annuncio:
i figli: Casimiro con la consorte Bianca Fallavicino Mossi;
Ernestina;
la cognata Antonietta San Martino di San Germano n. Castelli da Prosperi;
i nipoti: Ghislieri, Bassi, San Martino di San Germano, Fallavicino Mossi, Cicogna Mozzoni, Martina di Ceraegliano;
cugini e parenti tutti; la affezionatissima Suor Margherita del Calvario e Maria Chiabotto.

Per desiderio della cara Estinta si prega di non inviare fiori ma di ricordarla con preghiere e opere di beneficenza.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 20 corr., alle ore 10.30, partendo dall'abitazione in corso Vinzaglio 5.

Torino, 18 marzo 1957.

Il 19 marzo corrente, in Settimo Torinese, dopo una vita laboriosa interamente dedicata alla famiglia, è mancata l'anima buona di

Teresa Maria Delza nata Varetto

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi,
i figli G. Battista e Nina con le rispettive famiglie;
il fratello Luigi e la sorella Rosina.

Funerali mercoledì 20 marzo alle ore 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore le famiglie:
Barbera
Gilli
Varetto.

Munita dei Conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio

Ida Tiranti n. Bruno

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Attilio con la moglie Carolina Turello; il nipote Pier Paolo con la moglie Martina Gilli e piccola Valeria; cognata, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Rettore, alle RR. Suore del Convitto, alla Marchesa Cordero di Pamparato per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo giovedì 21, alle ore 9, al Convitto Vedove e Nubili, via Felicita di Savoia n. 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore la famiglie:
Barsema
Gilli
Turello.

Gli amici Lina e Mario Barbero partecipano al dolore dell'amico dott. Pier Felice.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata nella pace del Signore la

CONTESSA

Adele Costa di Paleaghera n. San Martino di San Germano

Con immenso dolore ne danno l'annuncio:
i figli: Casimiro con la consorte Bianca Fallavicino Mossi;
Ernestina;
la cognata Antonietta San Martino di San Germano n. Castelli da Prosperi;
i nipoti: Ghislieri, Bassi, San Martino di San Germano, Fallavicino Mossi, Cicogna Mozzoni, Martina di Ceraegliano;
cugini e parenti tutti; la affezionatissima Suor Margherita del Calvario e Maria Chiabotto.

Per desiderio della cara Estinta si prega di non inviare fiori ma di ricordarla con preghiere e opere di beneficenza.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 20 corr., alle ore 10.30, partendo dall'abitazione in corso Vinzaglio 5.

Torino, 18 marzo 1957.

Il 19 marzo corrente, in Settimo Torinese, dopo una vita laboriosa interamente dedicata alla famiglia, è mancata l'anima buona di

Teresa Maria Delza nata Varetto

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi,
i figli G. Battista e Nina con le rispettive famiglie;
il fratello Luigi e la sorella Rosina.

Funerali mercoledì 20 marzo alle ore 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alle ore 2,35 del giorno 19 marzo è tornata a Dio con la benedizione del Santo Padre l'anima del

GENERALE GR. UFF.

Domenico Ciachina

Lo annunciano:
i figli: Juana con il marito dott. ing. Mario Spinabelli, Pinotta,
dott. Marcello con la moglie Elisabetta Ghislas,
Teresa con il marito dott. notaio Giuseppe Bigliardi e gli adorati nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 21 marzo alle ore 9 partendo dal Civico Ospedale.

La Spezia, 19 marzo 1957.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Tise

Pensionato Manifattura Tabacchi

Ricordandone la serena bontà, lo piangono: la moglie Teresa Furlino, la sorella, i fratelli, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi mercoledì 20 corr. alle ore 16 partendo da via Moncrivello 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Alberto Botta

I funerali avranno luogo oggi 20 c. m. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano corso Re Umberto 103.

I parenti e amici tutti ringraziano anticipatamente quanti si associeranno al loro dolore.

Nel primo triste anniversario del decesso del

GENERALE

Cesare Della Noce

la famiglia, sempre addolorata, farà celebrare una Messa di suffragio giovedì 21 marzo, ore 9,30, nella chiesa di S. Barbara (via Assarotti).

1956 21 marzo 1957

Luigia Loggia in Torchio

Sempre viva nel loro pensiero, la ricordano con immutato affetto il marito Carlo, i figli, la nuora, il genero e i nipotini Alessandra e Roberto.

Ss. Messe: a Torino in S. Donato, ore 8; a Borgo d'Ale in parrocchia, ore 7.

Venerdì 22 corr. ore 11 nella chiesa di S. Carlo verrà celebrata una Messa di trigesima di suffragio dell'anima della

N. D. Adelina Teresa Caldera di Castellazzo n. Pochintesta

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Adelaide Rolla

marito e figli la ricordano con immutato affetto e vivo rimpianto.

La famiglia e i parenti tutti del

Dr. Ing. Corrado Corinaldi

ne annunciano costernati la tragica morte avvenuta a Gerusalemme in un incidente d'automobile.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno al loro immenso dolore.

La moglie e il figlio del compianto

Vincenzo Caranzano

annunciano che il 22 marzo alle ore 9 avrà luogo in S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Giuseppe, in via S. Teresa.

La famiglia ringrazia tutti coloro che si uniranno nelle sue preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Adelaide Rolla

marito e figli la ricordano con immutato affetto e vivo rimpianto.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a quanto sulla tariffa **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esse risulta dal prezzo del numero delle parole (ultimo dieci, aggiungendo le articolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di assegni di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), compatibile per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di remoto delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non premano augurino il ritiro dietro semplice della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono evidentemente contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta, o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ALPHA salvagenti, termoisolatori, cofferfanghi, scopriruote. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913

ANTONIETTI meccanografici gestionali riparazioni occasionali. Via Tiziano 31, telefono 690-071. 14307

PASTIERE banchi negozi completi impiegazione cinque: provenienti anche fronti. Editrice, S. Donato 45, telef. 760-952.

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso « Fascinol » insuperabile convenientissimo. Gran Massimo 42. TR2203

SARTA fine lavorando cerca lavoro a domicilio. Telefonare 296-735. M5361

TECNIGRAFI, tavoli, accessori, officina riparazione. Cravero, Galileo 23, telefono 294-313. M5362

VERNICIATORE specialista macchine utensili cerca lavoro pomeri ottimi. Telefonare 764-731. 26601

ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvagenti, termoisolatori, cofferfanghi, scopriruote. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913

ANTONIETTI meccanografici gestionali riparazioni occasionali. Via Tiziano 31, telefono 690-071. 14307

PASTIERE banchi negozi completi impiegazione cinque: provenienti anche fronti. Editrice, S. Donato 45, telef. 760-952.

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso « Fascinol » insuperabile convenientissimo. Gran Massimo 42. TR2203

SARTA fine lavorando cerca lavoro a domicilio. Telefonare 296-735. M5361

TECNIGRAFI, tavoli, accessori, officina riparazione. Cravero, Galileo 23, telefono 294-313. M5362

VERNICIATORE specialista macchine utensili cerca lavoro pomeri ottimi. Telefonare 764-731. 26601

Segnale di pericolo. - Attenzione! la carie può attaccare i vostri denti in ogni momento. Chlorodont è il dentifricio che combatte più efficacemente la carie perchè contiene fluoro.
Denti bianchissimi perchè sanissimi i denti al Chlorodont.

SPECIALITA' MEDICINALI
primarie Case CERCANSI in concessione - deposito - propaganda Emilia, Romagna. Ottime garanzie finanziarie ai professionali. Dettagliare Cassetta 42 V - BOLOGNA

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

VI ALZATE CON MAL DI TESTA?
potrebbe essere per stitichezza allora usate BILAX la purga blanda e sicura.
BILAX

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 8-12, 16-20; fest. 10-12; tel. 45-686

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET specialista veneree e pelle. Corso Umber. 74. Ore 9-10, 14-18,30 - Telef. 561-...7

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 24, 1° piano
Telefono 687-708 - TORINO

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI AIUTA LE VIE DEL MERCATO
SERVIZIO ESTERO
UNICA AGENZIA PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
LA STAMPA DÀ IL 5% SCONTO
Informa, preventivi e richiami della Soc. per la Pubb. in Italia
TORINO - Via Santa Teresa, 7
Tel. 50.750 - 50.990 - 42.039 - 51.945

2 SOC.CAP.RIL.ASSIST. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi profumeria assortimentale 1.800.000 mensili, possibilità raddoppiare, alloggio. Angiolo, Nizza 9.

ABBIGLIAMENTO, biancheria, negozio importantissimo, strada principale, cedesi impellenti motivi salute. Prezzo conveniantissimo. Occhiardi, Settembre 58.

ACQUATTEBBENDI casa moderna, circa 30.000.000 oltre mutuo rateizzato pagamento contanti. Occhiardi, Settembre 58.

AFFIDASI gerenza bar trattoria, birreria, Riva, via del Mille 14. 2725

ALABBIO, pensione centralissima, vista, continuamente frazionata cedesi. Berga, Magenta 5, Torino. 474

ALBERGO bar latteria, televisione, debiti cedesi, contrattissimo. Agenzia Lampo, Alassio. 4364

ASSOCIERei elemento attivo uomo-donna, tasti musicali. Azienda commerciale. Telefonare 882-441. G1483

AVVIATA cartoleria moderna cedesi. Telefonare 22-253. B3735

AVVIATISSIMA fabbrica alluvia non abitazione cedesi. Telefon. 807-807. M5374

AVVIATISSIMO [illegible] altrettanto centralissimo reddito sicuro causa seguito militari. Telefonare 80-221, 251-498.

AVVIATISSIMO negozio modernissimo attrezzato centro industriale commercio radiotelevisione elettrodomestici reddito dimostrabile 150-200 mensili sicuri 12 milioni 500.000, eventualmente permutasi muri alto reddito. Scrivere casella 6268, SPI, Torino. 26626

AVVIATISSIMO casalinghi giocattoli con alloggio cede urgentemente motivo salute Maddalene 48, Torino. L5765

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento maternità cedesi per ritiro commercio. Telefonare 752-027 ore 14 alle 16. L6329

AZIENDA valore [illegible] cedesi [illegible] per farmacia forte reddito. Scrivere casella 6263, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA superalcolici con avviata esportazione vini piemontesi abitazione cede Milano 4.500.000. Tel. 606-930.

CAFFE' pasticceria gelateria, centrale, tre vetrine, [illegible] Capriolo, Misericordia 1. 312

CARNI ovino settantenne unga cedesi 1.300.000, eventuale cambio. Telefonare 683-501. L6321

CASA età cedesi eventualmente associati negozio bonti, centrale, alloggio reddito. Scrivere casella 6264, SPI, Torino.

CASA maialia cede stirocostissimo laboratorio negozio magistrale, via Montecroce 36 bis. L6528

CASA maialia cede negozio foto ottica. Telefonare 883-226. L6067

CAUSA malattia cede stirocostissima pasticceria signorile, unico zona popolarissima. Scrivere casella 6124, SPI, Torino.

CAUSA salute cedesi bar superalcolici oppure gerenza, [illegible] gestione. Telefonare 397-110 dalle 10 alle 22.

CAVALLERA, Belzano 21, riscaldamento negozi, azienda qualunque genere, facilitando. 2585

CAVALLERA, Belzano 21, elettrolavaggio modernissimo, reddito comprovabile (zona Francia) cedesi 4.500.000. 1914

CEDESI allevasugo laboratorio rateizzatura a fuoco forni elettrico a gas, locale mq. 120. Telefonare 534-804. B5663

CEDESI avviatissimo negozio abbigliamento, ottima posizione. Telef. 33-309.

CEDESI bar absolcolici avviato, corso Taranto 47. Telefonare 767-963. F2010

CEDESI laboratorio pellicce con lavori in corso. Rivolgersi Proclamato, via Desanctis 72, rot cortile. 253

CEDESI negozio barbiere, occasione. Illiricare: Facelli, via Asilo 26, Carignano

CEDESI offresi negozio macelleria avviatissimo, [illegible] lavoro redditizio. Telefonare 284-361. L6189

CEDESI oppure gerenza avviato accreditatissimo. Rivolgersi timbreria via Magenta 7.

CEDO caffè bar stirocostissimo, non si loggio, zona grande traffico. Tel. 763-807

CEDO seguito vendita e riparazione zanzariere con cambiamento, ottimo reddito dimostrabile. Telefonare 538-587. L6169

CENTRALISSIMO negozio ampia vetrina, adatto qualsiasi genere, cedesi conveniantissimo. Telefonare 42-807.

CERCASI gerente laboratorio pasticceria vantaggiose condizioni oppure cedesi. Telefonare 528-012. F2966

CERCO conlugi con cauzione per gerenza latteria. Scrivere casella 6267, SPI, Torino. B5577

CERCO gerenza bar, trattoria cauzionando, Gagliardi, piazza Carlo Felice 90.

CERCO gerenza commestibile eventuale compera, anche intermediari. Scrivere dettagliando casella 6277, SPI, Torino.

CERCO gerenza rivendita pane latteria cauzionando in Torino. Telef. 880-147.

CESSIONE importantissimo grandioso alto reddito vendesi. Brezza, p.zza S. Carlo 182

COMPRO licenza bar con alcoolici. Telefonare 803-478. M5347

CONFETTERIA pasticceria, forno primaria, cedesi anziri saluta anche minima rilievo merce, permanentemente stabili. Occhiardi, Settembre 58. 149

DISCHI, radio, televisori negozio Porta Nuova, corso Vittorio. Esaminerebbesi seria combinazione. Scrivere casella 4130, SPI, Torino. L6326

DROGHERIA bottiglieria angolare 6. Salvario cedesi ritiro commercio. Telefonare 685-501. L6383

DROGHERIA, mercerie, barriera Milano, entrambi grande alloggio, urge liquidare per realizzo. Bacchetta, Alfieri 20.

FARMACIE [illegible] combinazioni dispensario. Torino in arteria principale. Centri rurali vicinissimi di oltre 8000 abitanti. Studio Rossi, Po 22. G3484

FORNACE laterizi vicinanze Torino, cottura terra, moderna attrezzatura, utili comodi dimostrabili proprietario assume vende. Scrivere casella 6085, SPI, Torino. F2794

GABETTI, XX Settembre 17, cede agenzia avviatissima, attrezzatura completa, 1.600.000, occasione. 1745

GABETTI, XX Settembre 17, cede tabaccheria centralissima, [illegible] 700.000 settimanali, Grandiosa vendita altri generi. Affarone. 1768

GABETTI XX Settembre 17, cede pellicciaria centralissima senza retro, 1 milione 200.000. 1746

GABETTI XX Settembre 17, cede negozio fortissima posizione, Libreria pontificia. Vetrina, alloggio, 240 mila, casa nuova, 800.000. 1746

GABETTI XX Settembre 17 cede latteria, analcoolici, gelati, liter 400 giornalieri, grandiosa vendita, alloggio. Affarone.

GARAGE capacità 100 macchine attualmente 85 cedesi 3.800.000 causa superiori. Rivolgersi [illegible], piazza Carlo Felice 90.

GENOVA posizione centrale cedesi parrucchiere misto avviatissimo incasso garantito volendo abitazione annessa. Scrivere casella 33 M, SPI, Genova.

GERENZA bar comodo contigui giovani pratici, cauzionando. Cubitta, tel. 779-425

GERENZA comodoni bar avviato alloggio zona Parella. Cravenzola, Cercenà 40.

IMPORTANTE avvisa profumeria centro [illegible] cedesi. Scrivere casella 1480 M, SPI, Genova. 4520

MACAZZINO importazioni vini attrezzato vasta clientela cedesi 7.000.000. Telefonare 682-502. L6319

OCCASIONE, negozio pellicceria cedesi. Scrivere casella 4126, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA, bloccasi casalinghi giocattoli redditi dimostrabile pensionato commercialissima. Telef. 32-514. B5609

OFFICINA meccanica forni automatici saldatrici recentissimi avviasa ottimamente [illegible] cedesi causa servizio militare. Telefonare 630-143 ore ufficio. M5349

OFFICINA stampaggio, [illegible] accessori, lunga clientela interessantissimo lavoro redditizio accertabile senza sono competente aggiusti 12-15.000.000. Semplice [illegible] 10001. 5371. Torino. M5078

OREFICERIA avvisa salacomas Porta Nuova cedesi [illegible], Bertoldi, telef. 532-639. L6313

PANETTERIA, forno [illegible], panetteria Torino, vendita negozio kg. [illegible] cede Bacchetta, Alfieri 20. 2350

PANETTERIA forno elettrico, vendita negozio oltre 200 kg. [illegible] cedesi condizioni, oppure comodoni gerenza. Bacchetta, Alfieri 20. 2351

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio 400 kg. garantiti, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione 5 q.li cedesi gerenza [illegible]. Bacchetta, Alfieri 20. 2350

PASTICCERIA laboratorio ingrosso minuto lavoro assicurato, centro Torino. Scrivere casella 3008, SPI, Torino. 26114

PANIFICIO primordino centrale acquisire 500 kg. negozio, divergenza famiglia cedesi; altro 2 quintali urge cedere. Piazzone, Po 12, telef. 531-726. L6130

PARRUCCHERE [illegible] moderno città [illegible] Piemonte cedesi anche separatamente [illegible] salute. Scrivere casella 6118, SPI, Torino. F2262

PER divergenze familiari cedesi azienda [illegible] per farmacia forte reddito. Scrivere casella 6263, SPI, Torino.

PETTINATRICE causa maternità cedesi 400.000, affarone. Tel. 893-564 ore 13-20.

PRIVATO cede oderia zona passaggio, mill spese. Telefonare [illegible]. 2674

RIVENDITA pane kg. 110, alloggio, cede 2.800.000 Gabetti, XX Settembre 17.

RIVENDITE pane con alloggio, fino 250 kg, altre trasferibili cede Ricchetta, Alfieri 20. 2250

SELLERIA avviatissima città vicino Torino, [illegible] attrezzatura, [illegible] 60.000 garantite, ottime condizioni, pagamento, cede [illegible], Alfieri 20.

SANREMO Palatino cedi per gravi motivi redditizia cedesi pure completa. Bracco, Goethe 45. 4516

SAVONA cedesi trattoria centralis, avviatissima 1.400.00. Scrivere SPI, casella 26 M, Savona. 4519

STUDIO lotto, permessi, cedo prezzo mite. Telefonare 592-228, ore serali.

TABACCHERIA esportazione centrale, angolare, 200.000 giorno, cedesi 8 milioni 500.000, volendo anche muri. Telefonare 538-576, 751-765. F2217

TABACCHERIA redditizia con alloggio cedesi. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. L6176

TITOLARE anziano vasta azienda tessile-commerciale piano sviluppo con filiali varie impegnato incarichi Stato desidera affidare direzione amministrativa provetto elemento attivo serio, preferibilmente appartenente 35-40 milioni. Scrivere casella 4090, SPI, Torino. L6508

UFFICIO commerciale associa persona pratichissima zona. Stevenia, Magenta 2, Torino. L6293

URGENTE causa partenza cedo panificio zona Francia. Telefon. [illegible]. B6548

VENDESI avviatissimo moderno negozio barbiere, piazza Stampalia 3, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi alloggetti signorilissimi, palazzo gradissimo, condizioni pagamento. camera servizi due camere servizi, mezza Potenza angolo corso Toscana, via Goito (cantiere). Telefonare 293 310. 159

A Porta Nuova, via Berthollet 10, vendonsi alloggi nuovi signorili 5-6 camere terzo bagno ascensore doppi servizi, abitabili subito, bellissimo maggio 2 vetrine, facilitazioni. Visita ore 16-17. Telefonare 20-681. F2040

A 5,50% reddito effettivo vendo casa nuova, zona commerciale affittata ogni comfort 26 camere 42.000.000 compresa mutuo. Lux-Case, Arcivescovado 5.

A 8,50% reddito effettivo vendo casa nuova zona commerciale affittata ogni comfort 56 camere 58.000.000 compresa mutuo. Lux-Case, Arcivescovado 5.

ADRIANI corso Cadorna angolo via Duse alloggi 2 camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore. Bianco si impegna rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ADRIANO Largo Fianzza (capolinea 13) alloggetti camera, tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore. Affitto si lungheranno rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ADRIANO Miradori nuova [illegible] alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, terzo, bagno, volendo affitasi alto reddito. Mutuo ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 1090

AFFITASI subito vendiamo nuova Lanzoni, via Monginevro alloggi 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore. Mutuo ed rateazioni Domus, Garibaldi 39. 1090

ACCAMPARRATE signori alloggi ampi due tre cinque camere palazzo costruzione, ultimate, via Berthollet 22. Tratta locazione studio Negro, Venti Settembre 74, telefono 527-012. 5864

ACQUISTASI alloggio [illegible], [illegible] tinello, anche due stesso mese, Tel. 50-115.

ACQUISTERei terreno zona Santa Rita possibilità costruire 2-3 case, totale 120-150 camere, [illegible] intermediari. Scrivere dettagliando casella postale 11, Ferrovia, Torino. 254

ACQUISTO cascina [illegible] dintorni Torino oppure ottimo stabile purchè periferia, 4m, sieci camere. Scrivere casella 1030 SPI, Torino. 748

ACQUISTO terreno buona zona adatto costruzione garage, cedesi intermediari. Scrivere dettagliando casella postale 11, Ferrovia, Torino. 254

AD aprile colmegnamo 1-6 camere servizi Crocetta. Facilitazioni. Tel. 538-261.

ADATTO industria 7000 mastri terreno Lucernasa, parte capannoni. Tel. 283-261.

AFFARE privato vende stabile negozi, reddito. Telefonare 33-731. L6353

AGENZIA Beltramo vende alloggi signorili, corso, 4-5 camere doppi servizi volendo garage. Telef. 53-913. B5517

AGENZIA Beltramo vende ultimi due appartamenti 4-5 camere, tripli servizi, due cameriere due accessori zona signorile. Telefono 53-912. B5515

AL Valentino, palazzina, cinque camere, accessori, seminterrato, piena luce, giardino, 16 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 149

ALLOGGETTI piccolissimi, via Boccaccio, 3-5 camere, affittasi, [illegible] reddito, volendo liberabili vendonsi. Acchiardi, Settembre 58. 149

ALLOGGETTO 1-2 [illegible] servizi qualunque [illegible] compera. Telefon. 46-411.

ALLOGGI molto signorili Petrarca 30, mutuasi 4-5 camere doppi servizi vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 364

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montevecchio 21.

ALLOGGI vuoti ultimi oppure reddito 3% circa vendo corso Monregalpe 72-77 martedì, giovedì, sabato 14-17. Lux-Case, Arcivescovado 5. 364

ALLOGGI 2-3 camere servizi signorili 25% mutuo rimanenza dilazionata vendo corso Lione 60. Visitabili Lux-Case, Arcivescovado 5. 364

ALLOGGIO altamente signorile, adiacente via Desdemona Rolando, 4 camere, salone, servizi, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 149

ALLOGGIO corso Valentino, quattro grandi camere, accessori, doppi servizi, vendesi libero, 9.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 149

ALLOGGIO due camere cucina, ammiato, libero subito, barriera Milano, vendesi 1.400.000 contanti, 1.600.000 a rate da 25.000 mensili. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5, telef. 44-728. B311

ALLOGGIO libero centralissimo 2 camere cucina servizi cantina vendesi. Rivolgersi portineria, via Pomba 14. B6527

ALLOGGIO libero divisibile signorile cucina 5 camere, doma, cucina doppi servizi, garage, giardino, laboratorio 140 mq. vendesi. Ragioniere Furbatto, [illegible] Lagrange. 2760

ALLOGGIO [illegible] affitto 12.000 volendo libero dicembre vendesi 2.950.000. Scrivere casella 4089, SPI, Torino. L6060

ALLOGGIO Porta Nuova 5 camere cucina bagno terzo vendesi libero 8 milioni. Gagliardi, piazza Carlo Felice 90.

ALLOGGIO signorile, corso, stadio Comunale, [illegible] camere, servizi, libero, [illegible]. Facilitazioni. Acchiardi, Settembre 58. 149

ALLOGGIO signorilissimo, paraggi Berthollet, 5 camere cucinino bagno 8.000.000. Analogo corso Bonmarchier, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760

ALLOGGIO vende semicentrale, primo piano, 4 camere, cucina, bagno, libero 3.750.000. Telefonare 50-848. 3797

ALLOGGIO via Berotti, quinto piano, ascensore, 3 camere molto ventosi. Telefonare 683-228. 3085

ALLOGGIO 2 camere cucina [illegible] libere corso Brescia 1.835.000. Telef. 538-005.

ALLOGGIO 5 camere [illegible] servizi primo piano, signorile, occupato, [illegible] via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070. 2068

ALTA collina Cavoretto 20.000 mq. fabbricabili per [illegible] vendonsi lire 500 mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760

ALTAMENTE signorile alloggio 200 metri, prospiciente Valentino, triplì servizi, giardino proprio 200 metri, garage, vendo. Berga, Magenta 6. 474

APPARTAMENTI signorili piazza Statuto 3-5 camere doppi [illegible] vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 364

APPARTAMENTO [illegible] corso soleggiatissimo, nove camere, cucina, tripli servizi, [illegible] grandissimo panoramico vendesi. Telefonare 81-600. 14604

AREA fabbricabile Giambattista Lulli 48 napolitana C. Scrivere Falegrino, S. Lorenzo 2, telef. 200-909, Genova. 4445

AREA zona piazza Rivoli costruzione immediata 75 camere. Telefon. 870-620.

ARISTOGRATICO, modernissimo appartamento, via Sesia, libero, primo piano, cinque camere, salone, cucina americana, (monolocale zona bagno padronale; altro servizio, marmi pregiati, infissi valore, prezzo 13.000.000. Telef. 773-827.

AUTORIMESSA [illegible] costruzione, grande costruzione, fronte strada, piano unico, capacità 140 vetture, affittasi [illegible] mensili, vende 12.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1746

AUTORIMESSA moderna Parella, [illegible] 150 macchine, 100 scooter, completa, fronte strada due alloggi, possibilità ogni trasformazione. Affittasi buon reddito. Vende 58.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1746

BARRIERA Nizza, via Duino, proprietario vende [illegible] mq 270. Telefonare 395-120. 1070

BLOCCO 70, [illegible] camere signorili [illegible] Francia vendonsi. Middlemost 21. 10231

BORGOSESIA 93 (Varallo) due alloggi 1-3 camere servizi moderni. Visite 16-18.

CAMBIANO nobilissima urge vendere alloggio signorile centralissimo mq [illegible]. Scrivere casella 6270, SPI, Torino.

CAMERA cucina libera, primo piano, vendo 2.000.000 corso Ferrucci, Gotto 2. 260

CAMERA, cucina, servizi completi, libere 2.000.000 zona Francia, Berga, Magenta 6. 474

CAMERA, cucina, servizi completi, ricchissimo 5. Mite, vendo direttamente. Berga, Magenta 6. 474

CAMERE tre, cucina, servizi completi, 8. Donato vendonsi direttamente. Berga, Magenta 6. 474

CASA angolare signorile mutuo 20 anni, ammortamento. 34.000.000 parte mutuate. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

CASA in Grugliasco, via Sabaudia 100, vicino corso Francia, dieci alloggetti di camera tinello servizi, nuova costruzione vendo 16.000.000. Visite giovedì, sabato ore 16-18. 182

CASA 36 camere, terzo bagni grande, borgata Parella, vendo, parrebbe lavoro fabbricabile oppure due abitazioni. Telefonare 534-664. 264

CASA moderna, mercatia, semibiloccasia, centrale, 20 alloggetti, terzo, bagno, ascensore, buon reddito dimostrabile, 60.000.000 oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 149

CASA mutuata redditizia camere 45 alloggetti moderni vendesi. Telef. 885-991.

CASA 33 camere forte reddito vendesi Barriera Nizza, altra 30 camere 13 milioni. Pietro Micca 8, Bersano. M5293

CASETTA presso capolinea 5 San Paolo, 500 mq. terreno, grande camera, 3 milioni 500.000. Telef. 263-967. 748

CASETTA vendo 2 camere cucina [illegible] Torinese. 1.700.000. Telefonare 50-848.

CHIMBIA, due camere, tinello, cucinino, servizi completi 2.700.000 più mutuo. Berga, Magenta 5. 474

CENTRALE locale negozio tre aperture 85 mq. riscaldamento vendesi 5.000.000. Telefonare 62-516. B6894

CERCASI terreni mq. 500 zona industriale. Evitasi intermediari. Scrivere casella 3017, SPI, Torino. M5275

CIMPRO locale laboratorio metri 120 150 Unica Aeronautica. Telefonare 781-103.

CENTRO Torino vendesi terreno edificabile 13.000 metri cubi per uffici o abitazioni più sottostante autorità passeggio paschoggio 150 [illegible] manutenzione. Scrivere casella 2160, SPI, Torino. M6079

COLLINA adiacenza vendesi bellissima villa 6 vani servizi, termosifone garage giardino orto frutteto. Telef. 43-235.

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ist. it. Quisano 6 bis.

CONFORTEVOLISSIMI (300 m. S. Rita) vendonsi alloggetti, grande areazione, facilitazioni. Montalcino angolo Cuneo 35, corso Siracusa. Telef. 861-206. 3874

CONVENIENTEMENTE, privato urge vendere alloggetti [illegible], attuali 1-2 camere. Telefonare 879-470. B3719

CONVENIENTISSIMO redditizio vendo alloggio nuovo prestigiosa 3 camere cucina piano rialzato via del Carmine. Telefonare 51-630. L6223

CORSO Agnelli 25, vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino, bagno, terzo, ascensore, mutuo si. Paolo Facilitazioni. Telefono 683-228. Visitasi [illegible] 15-17

CORSO Ferrucci angolo Mercina vendesi ultimo alloggio piano rialzato, 3 camere cucina terzo bagno, prezzo mite. Telefonare 537-496, 773-496. 2263

CORSO Brescia 94 ultimi due alloggi quattro camere doppi servizi [illegible] altro sul negozio magazzini vendonsi.

CORSO Massimo d'Azeglio 70, appartamenti padronali mutuati 6-7 camere doppi tripli servizi. Lux-Case, Arcivescovado 5. 364

CORSO Massimo d'Azeglio 72, alloggi signorili [illegible] 5-6 camere doppi servizi vende Lux-Case, Arcivescovado 5.

CORSO Novara 92 vende alloggi liberi mesi 2 camere tinello terzo bagno ascensore. Visite 15-18. telef. 50-077. 2788

CORSO Ornanzano, 6.600.000 cinque camere, cucina, servizi completi, Berga, Magenta 5. 474

CORSO Regina Margherita 227 vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere redditizi, vendo liberi. Costruzione 1962. Visite 15-18. Telefonare 857-883 (mattino) 70-967 (pomeriggio). 459

CORSO Sommeiller alloggio libero, ottocento, quattro camere, tinello, cucinino, bagni, grande terrazzo 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CORSO Sommeiller 31, vendo ultimi 2 alloggi venti-occupanti 3-4 camere doppi servizi. Lux-Case, Arcivescovado 5.

CORSO Vittorio 9 vendiamo alloggi ottimi ufficio ed abitazione 3-4-5-12 camere, liberi si occupati, terzo accessorio, facilitazioni pagamento. Visite 16-17. Telefonare 650-070. 2060

COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5 6-7 locali doppi servizi, ascensore. Acquisto fabbrica. Via Carlo 7, tel. 584-024.

CROCETTA, alloggio 5 camere cucina esentata, tutto, bagno, accessorio, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 149

CROCETTA vendesi casa nuova redditizia 120 milioni più 32 milioni mutuo. Telefonare 584-024. B4920

DA Sanzi 83 vendonsi alloggi 3 camere cucina bagno liberi, di [illegible]. Visite 16-18. Telefonare 50-077. [illegible]

DIANO Marina [illegible] anche dilazionato appartamenti in [illegible] servizi 750.000, comodità moderne, villeggiatura ideale redditizio investimento. Coli, viale Monza 116, Milano. 4363

DIANO Marina vendo terreno, zona alberghiera, ottima posizione, comodità. Telefonare 680-318. B6876

DUE camere, tinello, cucinino, servizi. Collini 2.200.000; altro 3. Rita 30 metri; altri località diverse. Berga, Magenta 5.

IMPRESA vende ampio negozio due vetrine e alloggi camera cucina. Banchetta 19. Telefonare 294-380. M5291

LANZARMORA 57 vendonsi alloggi lusso in costruzione alta qualità. Tel. 534-024.

LINGOTTO ultimi alloggetti camera cucina servizi 1.800.000. Stabile, Magenta 13.

LOCALE industriale fronteggiante corso Francia vendesi blocco oppure frazionato. Berga, Magenta 5. 474

LOCALI commerciali, espositore, vendita deposito, vendo Porta Palazzo, Rivoli, parti Lux-Case, Arcivescovado 5. 364

LOTTO Miradori 60 camere progetto approvato vendesi permutasi. Tel. 50-700.

MAGAZZINO vendesi o affittasi via Ormea 32, telef. 650-302. L6231

MAGNIFICA soleggiata posizione corso sona Mazzini, quattro camere servizi cucina libero maggio vendesi. Scrivere casella 6266, SPI, Torino. B5571

MERANO autobus lungo facilitazioni vendonsi 1-2 camere terzo via Borgaro 72. Visite 15-16. 3313

MIRADORI autobus rimanenza 36 mesi eventualmente mutuo vendo bellissimi alloggetti liberi si occupati 1-2 camere tinello spazioso cucinino ripostiglio servizi completi terzo ascensore vendo ad affitto gratuito. Arduino 25. L5979

MURI tre negozi [illegible] liberi, 150 mq., vendonsi [illegible] Raddoppio Forbatto, piazza Lagrange. 2760

NEGOZI anche angolare, con [illegible], vendo alloggio annesso, vendonsi, ca, cortile tram 4, quasi corso Francia. Telefonare 795-572. 03462

PARACCHI Bernini, alloggio libero, signorile, tre camere, cucina, bagno, garage 4.500.000. Raddoppio Forbatto, piazza Lagrange. 2760

PIAZZA Raynaldi 13 vendonsi bloccati ultimo alloggio due camere servizi e [illegible] pari ore 17-18. M6997

PORTA Nuova vendesi alloggetto libero nuovo, due [illegible] servizi, soleggiato Principe Lanzone 36. 2674

PRIVATO acquista casa nuova 20-30 camere direttamente dal costruttore, lato termosifoni. Scrivere dettagliando cassetta 6261, SPI, Torino. B5537

PRIVATO vende alloggio signorile particolari dettaglia, 7 camere, 2 servizi, massima comodità piano primo angolare, accessorio Francia. Scrivere casella 3023 SPI, Torino. M5377

PRIVATO vende camere tinello 4° piano 1.900.000 soleggiate. Telefon. 773-393.

PRIVATO vende due camere cucina occupate convenientissime. Rivalta 19. Visite 16-19. L5813

PROPRIETARI affidate amministrazione vostri stabili allo stesso genio. Della Bella, Bacchetta 22. Telefonare 650-727.

PROPRIETARIO vende negozio retro alloggio libero via Monferrato. Telefonare 52-452. L6309

RAPALLO, costruzione cooperativistica, vendesi appartamenti da 2 a 5 milioni, signorili Castello, via Mameli 5.

REMA quartiere residenziale grande sviluppo (EUR) ai camere ogni comfort occasione vendo. Informazioni: Zangrandi, Paraguay 5, Roma. 4457

SANREMO vende ville appartamenti terreni cede coercizi Agenzia Garibaldi 66.

SIGNORILISSIMA modernissima centrale villa vendo privatamente, massima riservatezza, [illegible] Scrivere casella 6251, SPI, Torino. L6303

SOLEGGIATI, moderni appartamenti signorili vendonsi corso U. Cosolino 189.

STABILE industriale semicentro Torino mq. coperti 2500 [illegible] riscaldamento, terreno 1000 libero vendo pagamento dilazionato. Amministrazioni Gilotta, portici Bartolomeo 4, Torino. 2880

STABILIMENTO adatto industria leggera, composto 555 mq, saloni piano terreno altrettanti seminterrato molto luminoso, soprastante alloggio 8 camere, pressi Unica vendesi. Esclusi mediatori. Telefonare 273-851. 2144

STAZIONE Dora 2 camere cucina vendesi. Telefonare 570-116. L6373

TERRENI collinari, precollinari per costruzioni villette vendonsi ottime occasioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760

TERRENO saponare, [illegible] 1200, adatto officine laboratori completissimo servizi pensilinità Via Miradori vende. Telefonare 586-434. L6298

TERRENO Città Giardino fronte strada asfaltata, occasione. Telefonare 23-871.

TERRENO costruzione [illegible] metri 200-300 zona Unica Aeronautica compro. Telefonare 781-103. L6168

TERRENO industriale corso Grosseto vendo lotti 5000-100.000. Telef. 393-967.

TERRENO industriale su corso, Via Miradori, vende anche frazionatamente. Cedatti, 4 Doria 15 2673

TERRENO progetto approvato 340 camere ristorante 2000 metri, vendo contanti. Berga, Magenta 5. 474

TERRENO Regio Parco vendo e permuto locale buona posizione. Telefon. 43-190.

TRANA villetta 10 camere, giardino, [illegible] trattabili. Carandina, Di Nanni 61. L6309

TRE camere, cucina, bagno, servizi, garage via Medici, libera luglio, vendesi occasione 3.900.000 anche rateando. Com. Fiat, telefono 527-496. 2343

UFFICIO specializzato, massima garanzia, assume amministrazione stabili anche semplicemente, assistenza e tenuta contabilità amministrativa e di magazzino di azienda con proprio sistema meccanico in conformità alle disposizioni della legge Tremelloni. Rivolgersi assemblea 4116, SPI, Torino, Lagrange 37.

VASTO terreno in zona industriale Ligure vendesi ottimi mediatori. Scrivere casella 40 M, SPI, Genova. 4445

ULTIMAZIONE frazionamento, vendonsi alloggi 3 camere servizi completi, prossimi sobbio, via Bocci 139, corso Peschiera 125. Visite 15-18. Telefon. 688-228. 3095

ULTIMI due alloggi via Carlo Cappelli, vendo, rispettivamente 1-2 camere tinello cucinino ripostiglio, [illegible] piccolo [illegible] Tel. 774-518.

VALENTINO Lingotto, Cortemilia 31, vendesi alloggio arioso due camere tinello cucinino, tutti comforts,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CONIUGI soli affitterebbero per stagione estiva villetta con garage sona Pino Torinese o Cavoretto. Scrivere cassetta 4120 SPI, Torino. L6215

RAFALLO affittasi appartamento ammobiliato centralissimo silenzioso tre camere [illegible] bagno. Scrivere [illegible] SPI, Torino. L6581

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Villa Orchidea, via Torino, centralissima, familiare, giardino. Marzo-maggio 1400 tutto compreso. [illegible]

FINALMARINA « Giardino delle Rose » cucina accurata, camere ariose, ogni comfort, autoparco, giardino. 4394

LAICHEOLIA (2 km. Alassio) Pensione Miramare, 1200 tutto compreso. [illegible] giardino soleggiatissimo. Chiedete subito prospetto 4521

LERICI, Albergo Pace, 1300 tutto compreso, marzo aprile maggio. Interpellateci. 4447

LOANO, Villa dei Gerani, [illegible] familiare aprile maggio 1100. Prenotatevi. F2356

SANREMO soggiorno [illegible] presso « Pensione Clivi », Ghisi 10; telefono 80-919; modernissima, centrale, soleggiata, ottima cucina. 4100

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60p.p.

BELLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 383-749. [illegible]

DATTILOGRAFA offresi lavoro proprio domicilio Telefonare [illegible] M5831

LAUREATO impartisce domicilio lezioni lettere, inglese scuole medie. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. G2560

LEZIONI, conversazioni francese, inglese, impartisce insegnante. Prezzi miti. Telefonare 776-326. F3231

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata, tutti comforts. Telef. [illegible]

ABBIAMO piedi-à-terre signorili piccoli, grandi. Divarino, Sant'Anselmo 12. 3749

AFFITTA ammobiliata una due letti volendo [illegible] cucina [illegible] tranquillo. Telefonare 771-982. L6157

AFFITTASI signorile ammobiliata centrale, uso cucina, tutte comodità. Telefonare 60-339. G2551

AFFITTO ammobiliata matrimoniale uso cucina [illegible] mensili centro [illegible]. Telefonare 680-458. [illegible]

AMMOBILIATA centralissima affitto a signorina signora seria stabile. Telefonare 551-197. [illegible]

AMMOBILIATA [illegible] 2 letti con pasti abbondanti, televisione. Telefonare 555-385. L6610

AMMOBILIATA piedi-à-terre, comodità vicinanze Molinette. Telefonare 684-060. L6574

AMMOBILIATE centralissima spaziose [illegible] più letti, volendo pensione. Telefonare 48-679. L6646

CAMERE centrali ambiente confortevole signorile eventualmente vitto [illegible] abbondante. [illegible] 556-062. L6305

CENTRALISSIMA bella matrimoniale volendo 2 letti uso cucina, telefono, affittasi anche soli o mensili. Donini, Cavour 11. [illegible]

CENTRALISSIMA camera, letti, solo uomini. Telef nare 50-358. B5605

DISTINTA signora darebbe pensione a seria stabile eventualmente dormire. Ottimo ambiente. Scrivere [illegible] 6375, SPI, Torino. 85725

FAMIGLIA affitta camera due letti signorine, Crocetta. Telefonare 591-543.

NON affittasi camera [illegible] mobiliata impiegato stabile piazza Statuto. Telefonare 525-601. G2324

OFFRESI ammobiliata studente impiegato vicinanze corso Vinzaglio, Vittorio. Telefonare 552-534. B5721

PORTA Susa affittasi camera ammobiliata confort familiari. Telef. 555-183.

SIGNORA affittasi [illegible] camera mobiliata, comodità, Crocetta, distinto, [illegible]. Telefonare 690-371. [illegible]

VIA Po affitto ammobiliata due [illegible] volendo pensione, referenze. Telefonare 65-668. L6620

VICINANZE fabbrica Robbio cerco [illegible] camera [illegible]. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A [illegible] capace domestica fissa, giornata, massimo stipendio, offro. Siva, Pietro Micca 12. 3833

A buone condizioni assumo domestica [illegible] fissa. Suisse, Milano 10. 4455

A importante Compagnia [illegible] organo 5 elementi età 21-40 anni, residenti Torino e provincia, cui [illegible] dopo periodo di istruzione, mansioni di fiduciario di zona con stipendio e provvigioni. [illegible], cassetta 1089, SPI, Torino

A seria donna 50enne offresi dormire me cucina cambio poco lavoro domestico. Telefonare 536-503. L6113

ABBISOGNANO [illegible] serie bella presenza per negozi alimentari drogherie. Telefonare al 61-839. L6683

ABILE cameriera tuttofare fissa [illegible] ottima sistemazione, prenotandosi [illegible], Vinzaglio 12. 9597

ABILE [illegible] aiutante [illegible] confezioni cereali. Inutile presentarsi senza referenze. Telefonare 750-789 F3227

ABILISSIMA lavorante confezionista fantasia e prima aiutante cereali. Giannetti, Cibrario 26 bis. [illegible]

ABILISSIMA tuttofare cercasi giornata trentacinque-quarantenne, buoni requisiti. Tel. 275-889. F3203

AFFIDIAMO ovunque lavorazione quadretti sintiveramica. Richiedete informazione ditta Lea, Cattolica. [illegible]

AGGIUSTATORI [illegible] [illegible] cercansi. Scrivere cassetta 4121 SPI, Torino. L6259

APPROVVIGIONAMENTO macchinario in genere e macchinario in particolare tecnico esperto laureato o diplomato meccanico ottimario cercasi da importante industria per propri uffici Milano. Dettagliare curriculum. prefesa a casella 246 B, SPI Milano. 4453

ASSICURAZIONE Aliana cerca collaboratori stipendio provvigione. Presentarsi Pietro Micca 21. F3241

ASSUMIAMO robusto velocissimo trasportatore merce per consegna città, massima serietà, esigonsi ottime referenze, [illegible] retribuzione. [illegible] cassetta 4123, SPI, Torino. L6311

ASSUMO lavorante e apprendista donne per laboratorio confezioni maschili. Lucia, via [illegible] 8. 85723

ASSUMONDI Alessandria provincia [illegible] signorili, persone già occupate, disposte ora da dedicare lavori esattivo proditivo Scrivere Publiman, casella 20 A, Alessandria. 4396

ATTENZIONE! Grande Concorso cinematografico femminile. Iscrizione gratuita. Abc, Po 37. B5585

[illegible] agricola vicinanze Torino [illegible] giovanile culture varie vigna frutteto cerca ragioniere capace direzione. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. M6409

AZIENDA media importanza cerca persona specializzata tenuta libri paga, contributi previdenziali ed assicurativi, e [illegible] impiego diretto o per consulenza. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino.

BARBIERI abilissimi presenza cercansi lunga stagione balneare, Gino, Roma 72, Sanremo. 4362

CAFFÈ officina specializzata nella [illegible] zione di infissi di ferro normale e tubolare, conoscenza disegno, cercasi da importante azienda. Specificare età posti occupati, prefese. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino. B5631

CARTIERA macchina in tondo modernamente attrezzata, Italia centrale, semmarebbe esperto capotabbrica. Esigonsi ottime referenze, [illegible] 21 D, Bicup, Bologna. [illegible]

CERCANSI coniugi media età cameriera si domandano possibilmente subito pratici andamento casa signorile. Esigonsi referenze primarie. Scrivere cassetta 2400 SPI, Torino. M5052

CERCANSI coniugi referenziati, marito cameriere subito moglie cuoca, disposti recarsi Sicilia. Scrivere cassetta 138 R, Pubbliman, Sicilia. 4464

CERCANSI dakelisti specializzati. [illegible] vere cassetta 8107, SPI, Torino F2994

CERCANSI pittori arginatori, frenatore segnatore, [illegible], fuochini, via [illegible] 24. L6237

CERCANSI verniciatori spruzzo fissi massimo 35enni, ottima retribuzione. Telefonare 324-804. B5789

CERCASI abile tuttofare bella pratica cucina, referenze controllabili. Tel. 60-855.

CERCASI apprendista carta dorata. Telefonare [illegible] L6047

CERCASI apprendista tappezziere 14enne. Telefonare 31-643. G2385

CERCASI autista 2ª mano massimo trentenne, « Selcen » via Eritrea 33.

CERCASI bottinatra per carrozzeria. Telefonare 911-606 dalle 8-19. M5368

CERCASI commesso praticissima alimentari, età 18-22. Telef 51-057.

CERCASI confezionista maglieria pratica taglio. Telefonare 856-131. L6632

CERCASI direttrice albergo montagna stagione estiva. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino F3137

CERCASI donna massimo fiducia cambio vitto alloggio. Telef. 583-309. M5066

CERCASI fattorino 16-18 anni per commissioni. Via Spallanzani 5, Lavarezzo.

CERCASI giovane precisa e veloce stenodattilografia. Scrivere cassetta 6373 SPI, Torino. L6824

CERCASI operaio provetto elettricista montaggio accessori auto. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino. 253

CERCASI pensionato, ottimo elemento per ufficio commerciale, Bacchetta, Alberi 20

CERCASI per laboratorio perito radiotecnico possibilmente pratico tv, eventualmente orario ridotto. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L6171

[illegible] per subito massaia per governo casa, per accudire a 3 bambini. Escluso lavori pesanti. Salario Fr. 160 a Fr. 180 secondo capacità. Rivolgersi a: Mr. Jean Mounier, Daniel-Jeanrichard 25, Le Locle (Neuchâtel) Svizzera. Urgente.

CERCASI signorina sola o vedova con figli bella presenza età 38-40 possibilmente vedova per governo casa dipendente parastatale con due figli di 14 e 16 anni. Telefonare al 296-454 dalle 19 alle 21. 5772

CERCASI aiuto mezzadri cascina collina 30 giornate, Colombo, Galileo Ferraris 82

CERCASI veloce stenodattilografa per ore extra ufficio. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 2850

CERCASI verniciatore mobili italia, via Cossilla 15, Caggiati. [illegible]

CERCASI verniciatore sloppino. Cassetta Garibaldi 4. B5737

CERCO donna o ragazza per custodia bambino e casa. Telefonare 53-249.

CERCO ragazza o donna che sappia un po' cucinare per alternarmi governo casa durante la stagione 1957. Inviare offerte a: Madame Etienne Stähli, Corn-marèche/NE, Svizzera. 4412

CERCO ragazzina 14-15enne sana, volenterosa, buona, per pulizia alloggio e aiuto studio. Telefonare 527-601 esclusivamente ore 12-15 (eccettuato martedì 19).

CONIUGI anziani cercano [illegible], escluso uscite serali. Telef 54-923.

CONIUGI giovani o media età senza figli cercansi per custodia [illegible] in Torino. Ottima sistemazione e trattamento. Telefonare 853-502 ore ufficio. B5643

CONIUGI giovani, pratici giardinaggio, custodia stabile, cercasi. Scrivere dettagliando geom. Della Bella, Pecchiera 38.

CORRISPONDENTE lingua [illegible] buona cultura, referenze cercasi. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. L6606

DATTILOGRAFA veramente pratica e veloce cerca avvocato. Scrivere specificando età, studi, pretese cassetta 6345, SPI, Torino. B6826

DISEGNATORE meccanico aiuto progettista cercasi per lavoro domicilio ore libere. Dettagliare età, capacità, esigenze, paga oraria. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino M5206

ENTE [illegible] assume personale maschile femminile bella presenza, cultura, facilità parola, per lavoro propaganda organizzato guadagno immediato possibilità ottima definitiva sistemazione. Presentarsi mercoledì ore 9-12, 15-18, via Maria Vittoria 1, piano terra, sig. Maggiani.

FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare solo mattino, referenze. Telefonare 884-453.

[illegible] 21-35 anni preferibilmente diplomati, residenti Torino, cerca importante Azienda per lavoro commerciale. Inquadramento contratto nazionale dopo periodo prova. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino. 3986

GUADAGNERETE bene giornalmente posto domicilio. Scrivere Celli, Bedi 23, Firenze. [illegible]

IMPORTANTE azienda settore elettronico pratico vendita prodotti siderurgici. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta materie plastiche, cerca abilissimo stampista specializzato campo fogli, ottime condizioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni cerca ingegnere quale capo ufficio tecnico. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. B5629

LA Lever-Gibbs cerca personale femminile età 26-30 anni, diplomate o laureate, disposte viaggiare per direzione gruppi propagandistici. Assicurasi lungo impiego e buona retribuzione. Inviare curriculum manoscritto a: Servizio Promotion Lever-Gibbs, via Boscovich 14, Milano. Le candidate prese in considerazione riceveranno risposta entro il mese di marzo. 4455

MAGLIFICIO cerca macchinista praticissimo due aghi e collaretta. Tel. 396-300.

OFFRESI portinaria casa signorile [illegible] trale coniugi soli. Richiedesi ex-carabiniere o simile pensionato. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino [illegible]

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando scuola Maria, via 8, Anselmo 15, Torino. Diurno, serale.

PORTIERE sarto, collbe o vedova, cerca lettino. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino

RETTIFICATORI meccanici interno, esterno, frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 26, Torino. 2550

RICERCANSI con urgenza ingegnere anche elettrotecnico [illegible] commerciali, preferibilmente munito autoveicolo per organizzazione vendita Piemonte importante articolo elettrico. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. L6626

SOCIETA' [illegible] ragioniere [illegible] operatore macchine contabili. Adito per settore amministrativo clientela. Domande manoscritte. Scrivere cassetta 4181 SPI, Torino. L6335

TUTTOFARE giovane fissa cereali. Telefonare [illegible] F3305

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad.; success. L. [illegible]

ABILE cameriera tuttofare, referenze controllabili offresi giornata. [illegible], Pastrengo 6. M4929

ABILE commessa panetteria offresi mezza giornata. Telefonare ore pomeridiane 286-160. [illegible]

ABILE tuttofare trentenne occuperebbesi ore. Telefonare 83-894. L6139

ACQUISTATORE meccanico 2ª corsa lavoro, massime referenze. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. M5261

AIUTO barista pasticceria torrefazione svelta presenza offresi. Telef. 525-830, ore 13-14. M5385

[illegible] contabile fatturista pratica lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro decorrere. Telefonare [illegible] M5411

ASSISTENTE edile esperienza trentennale offresi seria impresa. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4109, SPI Torino. L6155

ATTENZIONE. Mossetta generico dicianovenne, offresi. Mai presa. Telefonare 652-547. M5291

ATTITUDINI oneste, ordinate, presenza, ventennale stesso posto, miglior referenze mansioni fiducia. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino.

AUTISTA [illegible] 3ª 3ª passaporto [illegible] anche privato. Telefon. 86-893. [illegible]

AUTISTA praticissimo città, offresi subito mezza [illegible]. Telefonare 393-034

AUTISTA II benzina III nafta pratico città, libero, referenze. Telef 22-327.

AUTISTA 2ª scapolo offresi seria ditta privato. 36enne. Scrivere [illegible] 4124, SPI, Torino. L6261

AUTISTA 36enne, bella presenza, servizio ottoveller, offresi subito. Referenze. Deliberatore Francesco, nano Torino 76, Pinerolo. 4385

AUTISTA 28enne patente 2ª benzina Diesel passaporto offresi industria privata custode. Interno. Telefon. [illegible] ore 12-14.30. B5701

CAMERIERE barista 22enne referenziato offresi anche fuori Torino. Telefonare pomeriggio 293-516 L6662

CINQUANTASEIENNE offresi qualsiasi lavoro decoroso incaricheli fiducia, mitì pretese, garanzie. Scrivere cassetta 6373 SPI, Torino. B5717

CINQUANTENNE offresi presso pensili famiglia appoggio [illegible] aiuto. Scrivere [illegible] 6116, SPI, Torino. F3255

COMMESSA, [illegible] presenza, offresi mezza giornata o aiuto sarta. Telefonare 893-034. M5272

COMMESSA o cassiera 22enne, bella presenza offresi anche ore serali. Scrivere Ponta Rolando, via Torino 71. Chivasso F2975

COMMESSA pratica pasticceria offresi anche ore. Telefonare ore pasti 380-591

COMMESSA 25enne alitaliana vendita maglierie biancheria, offresi qualsiasi articolo, presenza, libera subito Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. L6175

COMMESSO alimentari droghe to o altro genere offresi [illegible]. Telef. 283-146.

DIGIOTTENNE pasticcionista offresi interna od esterna, Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. M4381

DIGIOTTENNE scuole media, [illegible] anche disegnatore meccanico, cerca lavoro fattorino, referenze. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. L6309

DIGIOTTENNE stenodattilografa svelta ordinata, licenza commerciale, offresi. Telefonare [illegible] L6193

DIGIOTTO anni cerca impiego serio no-dattilografa complementaria, primo impiego. Telefonare 50-356 M5306

DIPLOMATA dattilografa presenza pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 287-235. F3287

DONNA pratica svelta fiducia lavori pulizia uffici, mattine offresi. Telef 535-820 ore 13-14. [illegible]

DONNA tuttofare cerca lavoro ore cena San Paolo. Telefonare 374-241.

ELETTROMECCANICO 54enne specializzato montaggio qualsiasi apparecchiatura elettrica conoscenza disegno schemi od cupererebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino

EMILIANA 43enne cuoca e istitutore 5 dattilami, ottimissime referenze, tre anni stessa famiglia offresi andamento casa tre persone commercianti od impiegati, pochissime visite serali, stipendio massimo libera subito. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino F3215

EX brigadiere carabinieri pensionato retribuzione cerca lavoro di fiducia. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.

GARAGISTA praticissimo lavaggio in passaggio e piccole riparazioni con patente offresi subito anche notturno, massime [illegible]. Telefonare 72-517.

GIOVANE aiutatore diploma ragioneria offresi mattinate private. Scrivere: De Nardin presso Mondino, via S. Donato 66 bis. D6502

IMPIEGATO commerciale svizzero francese, 24 anni, parlante francese e tedesco, cerca posto in città importante. Michel Tarantola, Yverdon (Suisse).

IMPIEGATO lunga pratica paghe contributi, spedizioni, lavori ufficio [illegible] subito. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino

IMPIEGATO ottima conoscenza lavori meccaniche e contabilità offresi. libero maggio. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. F3313

IMPIEGATO diplomato, lunga pratica, paziente II grado, recasi ovunque Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. F3313

LAUREATO farmacia lunghesc esperienza giornalistica conoscenza lingue [illegible] rebbesi ovunque offresi stampa pubblicità primaria casa farmaceutica. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino

LAUREATO [illegible] ventidue, [illegible] zionismo occuperebbesi posto seria ditta, Scriv [illegible] 9163, SPI, Torino.

MACCHINISTA Offset fino lastra e trasportatore fornito offresi. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. B5677

MAESTRA, stenodattilografa, 20enne, pratica impiego occuperebbesi. Tel. 884-585 mattino. G2613

MONTATORE 32enne lunga pratica precisissimo macchine cartiera, conoscenza ultimi tipi robusti, capace modifiche risparmio tempo, ottime referenze, recasi ovunque sempre miglioramento. Scrivere specificando cassetta 1040, SPI, Torino.

OFFRESI tagliatrice in serie 25enne. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

PIEMONTESE [illegible] offresi qualunque [illegible] tadiotto, referenze. Scrivere [illegible] 6361, SPI, Torino.

RAGAZZA quindicenne, licenza commerciale, offresi presso seria ditta, qualunque occupazione. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino L6097

RAGAZZA 19enne licenza media occuperebbesi primo impiego commesso. Telefonare 561-512. L6577

RAGAZZO 17enne, 2ª compatibile, impiegherebbesi apprendista ufficio. Telefonare pomeriggio 650-751 [illegible]

ROBUSTA cerca lavoro a ore, oppure assistenziale animalati, serietà. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. L6051

SEDICENNE offresi come apprendista disegnatore mitì pretese Tel 691-397

SEDICENNE stenodattilografia, compiuta, licenza commerciale, offresi primo impiego seria ditta, Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L6119

SEDICENNE stenodattilografia, libera subito impiegherebbesi, Telefonare 48-256 dalle 15-19. [illegible]

SEMPLICE [illegible] occuperebbesi ore serali. Telef. 522-999. M5337

SIGNORA 24enne offresi lavori casalinghi a ore o giornata. Telefon. 890-581 ore pasti. M5343

SIGNORA 36enne offresi mezza giornata redattore. Garavini, via [illegible] Barbiere 67 Torino L6291

SIGNORINA pratica lavori ufficio, pagine contabilità dattilografia, telefonista, offresi subito. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino M5151

SIGNORINA ventenne bella presenza conoscerebbesi cassiera o altro lavoro decoroso. Telefonare 760-538. [illegible]

TUTTOFARE offresi o altro lavoro solo mattino. Telefonare 383-148. [illegible]

VENTICINQUENNE ex-carabiniere occuperebbesi qualsiasi posto fiducia oppure altro. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino

VENTIDUENNE patente 2ª [illegible] Diesel pratico motori pomeriggio offresi. Telefonare 779-554. B6514

VENTIQUATTRENNE panettiere [illegible] referenziato offresi subito. Telefonare 270-349. L6123

VENTIQUATTRENNE, robusto, cerca qualsiasi lavoro, sistemazione. Telefonare ore negozio 260-845. L6355

VENTUNENNE pratica lavori ufficio licenza commerciale impiegherebbesi. Telefonare 661-857. L6243

VOLENTEROSO, patente 2ª scoppio e Diesel, già fatto il servizio militare cerca subito lavoro ovunque. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. [illegible]

15 PIAZZISTI, SAPPR. L. 70 p.p.

A fabbrica [illegible] plastica ammonache munita assoluta [illegible] concorrenza rivolgonsi ad abili produttori qualsiasi zona indispensabile referenze. Scrivere SPI, cassetta 1032, Torino. 4295

ACCETTO rappresentanza Piemonte o Liguria, disposto ufficio, auto, ventennale esperienza commerciale, viaggio anche per estero o tutta Italia. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. [illegible]

ANTICA fabbrica milanese lustracarne cartoline illustrate desumo vedere a fantasia cerca rappresentanti provinciali introdotti, auto propria, ogni provincia Piemonte. Provvigione e concorso spese. [illegible] 243 B, SPI, Milano.

AGGREDITATO Ufficio cerca [illegible] dedicarsi integrare propria attività con offerta olio oliva direttamente famiglie. Fratelli Varda, Oneglia. 4363

ANTICA industria [illegible] cioccolato caramelle cerca agente di vendita per Asti, Alessandria, Vercelli e province possibilmente provvisto automezzo. Referenze. Indirizzare domande cassetta 517, Bicup, Livorno. 4463

APPARECCHI [illegible] TV elettrodomestici Ditta organizzata accetterebbe concessionaria rappresentanze esclusive. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. M5084

ARTICOLI elettrici rappresentansi, aliquote provvigione, cercasi. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. M5325

ATTIVISSIMI soci 26enni, entrambi diplomati, ufficio centralissimo, magazzino, [illegible] automezzi, assumerebbero rappresentanza organizzazione vendita primaria Casa nazionale estera prodotti [illegible]. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. L6549

CASA prodotti cosmesi cerca produttori. Index, Monti 9. G2587

CASA specializzata accreditata Dogana Genova cerca produttori zona Torino Milano comparendi. Scrivere cassetta 13-M, SPI, Genova. 4396

DITTA Arbasia, Cuneo, cerca rappresentante farmacie provincia Cuneo sup. Accettasi riscontro solo se documentato da competenza articolo sanitario ed referenziato introduzione zona. 4408

FARMACEUTICI [illegible] recentissimi rappresentanze: Piemonte-Liguria. Specializzata introduzione ambientale. Posta [illegible] Torino, passaporto 5819983.

GIOVANE 17-18enne, media cultura, disinvolto, volonteroso, onesto, cercasi per vendite [illegible] Torino. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. M5095

INDUSTRIA Lombarda produttrice dado per brodo a base di glutammato od estratto carne cerca in ogni capoluogo di provincia solo concessionari in proprio. Prodotto di primissima qualità. Forma pubblicitaria, interessante esercente e consumatore, assolutamente nuova con premio immediato a utilissimo, ogni due dadi. Famoso ditta Società. Forte utile sul capitale impiegato. Necessita provata [illegible] organizzativa e documentata conoscenza articolo. Referenze. Scrivere: Ufficio Suppa, via Monabrea 25, Milano.

INDUSTRIA manifatti metallurgici cerca intraditori produttori provvigione, referenziati. Scrivere SPI, cassetta 35 M, Genova

INTRODOTTISSIMO [illegible] tabaccherie Torino concessione prodotto originale inglese [illegible] buona provvigione. Scrivere [illegible] sella 6363, SPI, Torino. B5607

INTRODOTTISSIMO casalinghi Emilia Toscana Umbria rappresentierebbe seria casa preferibilmente prodotti plastica. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. F3223

INTRODOTTISSIMO farmacie mercerie Liguria cerca seria rappresentanza assortimenti articoli capillari. Scrivere SPI, cassetta 43 M Genova. 4444

LIBERO mezza giornata con macchina cerca occupazione, rappresentanza. Gibaudi, Pitagora 3. B5647

MAGLIFICIO bolognese cerca rappresentante bene introdotto ingrosso dettaglio et grossista fisc per Torino et Piemonte. Cassetta 18-D, Bicup, Bologna. 4389

MARGARINA primaria produzione cerca agenti rappresentanti esclusivisti zone libere. Scrivere cassetta 12 M, SPI, Genova.

OLIO oliva (prezzi convenientissimi assumonsi) agenti. Forte guadagno. Zanchi, Albenga. 4293

ORGANIZZAZIONE commerciale dispondendo locali et furgoncino 600 accetta buona rappresentanza, preferibile in esclusiva prodotto forte smercio per Torino e provincia. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M5289

OTTIME condizioni offriamo ai nostri collaboratori. Scrivere a IGAT, Tecnifici, Monopoli (Bari). 4449

PRODUTTORI forte [illegible] vendita garantito economizzatore benzina (20%) Orstar, Scarpione 12, Milano. 4416

PROPAGANDISTA medico presenta preparazione chimico farmaceutica cercasi per Piemonte residenza Torino, curriculum, casella M/40, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4459

RAPPRESENTANTE per il Piemonte confezioni impermeabili zipper e plastica [illegible] ultima eleganza abbinerebbe o sostituirebbe con campionario tessuti o altre confezioni serie ditta. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. G2575

VENDITORI propagandisti 20-30enni ammessi prossimamente grande società internazionale. Brillanti possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci e [illegible]. Scrivere, allegando breve curriculum a cassetta 84 Z, Sipra, Torino.

VENTICINQUENNE bella presenza perfetto italiano patente II occuperebbesi quale rappresentanza qualsiasi genere [illegible] seria Ditta. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. M5106

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando ciondolo oro-smeraldo smarrito cneo Vittorio, Mauriziano. [illegible] M5383

MANCIA portando Cavigl a, [illegible] 19, gallo siamese, smarrivasi [illegible] 14.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSOTERAPISTA specializzato metodo proprio elimina guaine cadenti doppio mento borse cellulite reumatismi, anche domicilio. Telefonare 539-354 dalle 15 alle 19. B5675

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili [illegible] indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-121.

A bacchetta: [illegible] gini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Raipol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11976

A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza: «Nuova Italia», via Pio V 20, tel. 685-113

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Feienati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

ABBELLITE allegrio necessità [illegible] collezionista cede privati, convenientemente, dipinti pregiati '600-'900, stampe, studi Brassoli, Picio, Minardi, soprammobili. Possibilità [illegible]. Telef. 43-000

ABBIAMO ponte insolubili pezzi convenienti, Collelleria Monieu, corso Vittorio 62. [illegible]

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti [illegible]. Tel. 792-846. 281

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucine legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749

AMMOBILIAMENTI Trevos, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, [illegible] mento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICAMERE impero, Barocco eseguite moderne e ad armadio, cassoni, specchiere, rappresentanza [illegible] Racconigi 124 bis M4118

ARREDATORI fine del Mobile Sogno sig. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! prezzi fabbrica: lampadari, salotto, poltrone, gabardine, cappotto, donna, ragazzo, lana, corso Brescia 10

BANCHI bar, botteghe, modelli recenti pronti occasioni seminuovi. Tel. 760-952.

BICITTELLE compra-vendita Borio, via delle Ghiaccaie 15. Telefono 283-502

CANI, addestramento domiciliato guardia, difesa, educazione, 15.000 mensili. Telefonare 272-334. [illegible]

CONSOLLE, specchiere, applique, mobili intarsiati. Lavorazione artistica legno. Gioberti 32. M4057

CUCCIOLI Boxer, Doberman, Fastori tedeschi, Alani, pastore [illegible] adulti. Scuola « Fino », via Collegno 14, Pianezza. Telefonare 93-529, 933-310.

DISCHI lirici, balletti, [illegible], vecchie nuove incisioni, acquistansi. Tel. 290-529

DOVENDOMI trasferire vendesi televisione [illegible] con elegante mobile. Telefonare 399-690. F3321

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). [illegible]

FRIGORIFERI, televisori, lavatrici, fonobar, Radiomarelli, prodotti Unica qualità, [illegible] rateazioni. De Mango, Grosolato 9. M4366

MATRIMONIALI mantovo completo 85.000, lisetti mantovi 42.000-45.000 Mobilificio Toscano, via Genova 98, Torino, telef. 683-965. L6423

MOBILI a Cassinetta », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI a Cassaforma », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105 1141

[illegible] Gloria, [illegible] 18 bis, telefono 683-757, Ufficio, casa. Assortimento, rateazioni. 308

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconoscibile superiorità, pratici, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-[illegible] 75130

PRIVATO vende matrimoniale, altra un letto completo. Telefon. 532-328, 595-082.

REX, riparifori, cucine, fornelli. Prodotto classico. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. [illegible]

RIMACINENTO atcoporta [illegible] noce scappio. Telef. 760-660, ore 13-14

SCALE metalliche moderne, pero piume, tutte misure. Donna, [illegible] Vittorio 17.

TAPPEZZERIE in carta lavabile « Rico » vendesi a prezzi eccezionali della Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486

TRASFERENDOMI svendo mobili ufficio revere Slavonia, camera [illegible] stile Torrentino, boiler 30 litri. Portinaria corsi Marconi 11. M5307

VENDESI tavolo da disegno nuovo senza cavalletto. Telefonare 684-478. M5311

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto, a autocarri. Abbiamo pneumatici Bmantenimento telefonare 45-139. « Vera », Pomba 11. 2727

B [illegible] rateazioni: Bianchi Sforzesco metano, 615, 1300 sette dieci, originali, furgone giardiniera ELR. Cavallari, Brescia 18. 3114

[illegible] assortimento autoveicoli rimuovere occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autostore, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autoveicoltore qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 45-176.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, [illegible] originali 7-10 quintali. Corso Svezia 4. 787

ACQUISTIAMO autoveicoli, vendiamo 1100 S8, 500 S giardinetta, lietta 1100 E camioncino. Po 43. [illegible]

ALFA 1900 fine '53 radio fodera gommatissima perfetta vendo. Via Susa 25.

ALLA SIATA via Leonardo, Torino, visitate [illegible] furgoncino 900 porta scorrevole, coupé 600 4 posti, Cabriolet Amica 1957. Vetture R V usate ed occasione. Vendite anche rateizzate. B6259

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-585: Aurelia B 12, Gran Turismo 2000, 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 1400 A, 1400 cabriolet, 8 V, 103, TV, TV Farina, familiare, 600, 600 furgone, 1100 E, belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 496

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidissimo. « Milano », P. Quintino 4 bis.

APPIA nuova, Fiat 103, 600 nuove [illegible] segnalo immediatamente. Favorevolissime rateazioni, Assortimento autoveicoli occasione, S. Secondo